

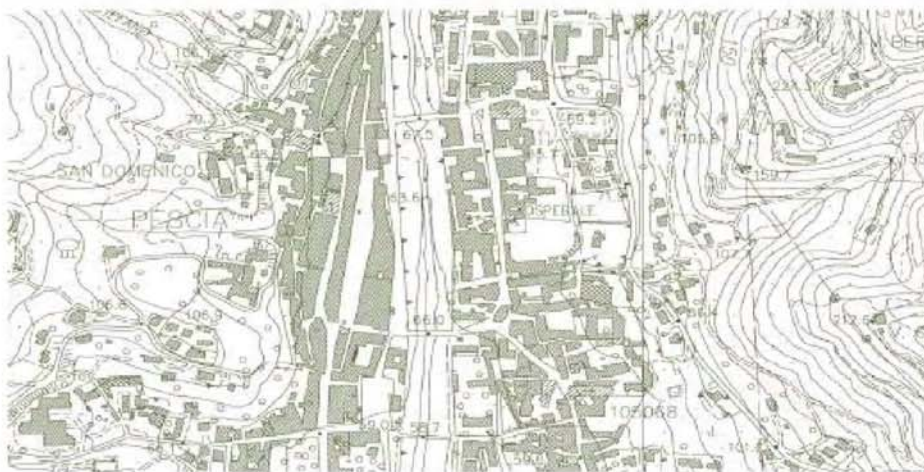


COMUNE DI PESCIA

(Del .G. M. n. 160/2002, Conv. Integrativa n. 973/2006)

PIANO STRUTTURALE

LEGGE REGIONALE N.1/2005 e s.m.i.



DOTT. FOR. MATTIA BUSTI
(Studio Associato Silva)

DOTT. FOR. ANTONIA TEDESCO
ARCH. CHIARA VALLI

Responsabile del procedimento
DOTT. ARCH. SIMONE PEDONESE

Elaborazioni Grafiche a cura del l'Ufficio di Piano
arch. Jenny Conti
p.a. Gian Marco Lazzarini

**All. II - Matrici
delle
coerenze**

Dicembre 2011



REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI PISTOIA

COMUNE DI PESCIA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(L.r. 10 del 12 febbraio 2010)

<p>Progettazione</p> <p>Studio Associato Silva sede legale: via Mazzini 9/2, 40137 Bologna P.IVA e CF: 02120140369</p> <p>sede operativa: via G. Ferrari 4, 28100 Novara tel. +39-0321-514419 - fax +39-0321-659301 e-mail studiosilva.no@studiosilva.it</p>	<p>Progettista dott. for. Mattia Busti</p>  <p>Collaborazione dott. for. Antonia Tedesco arch. Chiara Valli</p>																				
<p>RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Matrici delle coerenze</p>	<p>codice lavoro 2010-012 file</p> <p>formato</p> <p>Emissione dicembre 2011</p>																				
<p>Committente</p> <p>Comune di Pescia</p> <p>Servizio Tecnico A.O. Urbanistica Piazza Mazzini 51017 Pescia (PT)</p>	<p>Elaborato</p> <p>AII.II</p>																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th>revisione</th> <th>oggetto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td></td></tr> <tr><td>2</td><td></td></tr> <tr><td>3</td><td></td></tr> <tr><td>4</td><td></td></tr> </tbody> </table>	revisione	oggetto	1		2		3		4		<table border="1"> <thead> <tr> <th>data</th> <th>controllato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>	data	controllato								
revisione	oggetto																				
1																					
2																					
3																					
4																					
data	controllato																				

Verifica della coerenza interna

A seguito dell'adozione del PS si è proceduto alla revisione delle Norme di Piano e recepite le osservazioni della Provincia. In merito alle revisioni apportate quali si possono fare le seguenti valutazioni:

- Sono stati effettuati approfondimenti riguardo i Piani Speciali Bussiness Park, Paper Park e Parchi Fluviali, in particolare attraverso prescrizioni più dettagliate in relazione alla sostenibilità ambientale dei suddetti piani e agli interventi di inserimento nel contesto, attrezzature ecologicamente compatibili, impermeabilizzazione dei suoli e rinaturalizzazione delle zone ripariali.
- Sono stati puntualmente definiti gli interventi edilizi consentiti all'interno del tessuto storico e in particolare le modalità di intervento per il riuso e la riqualificazione del sistema degli opifici e delle cartiere (piani di recupero R2/R3, R4/R5)
- I progetti che riguardano il sistema della Svizzera Pesciatina sono stati definiti nell'ambito delle NTA del PS attraverso una serie di prescrizioni che ne normano le modalità con l'obiettivo di una migliore valorizzazione e dello sviluppo turistico, limitando le possibilità di speculazioni e interventi che ne modifichino i caratteri identitari.
- Gli interventi che riguardano aree produttive esistenti (per esempio lo Stabilimento Marchi in via Fiorentina) sono stati improntati a una riorganizzazione funzionale e della viabilità interna e di accesso, che ne riduca l'impatto in termini di carico veicolare. Inoltre sono stati inseriti nelle NTA criteri di contenimento energetico, dello smaltimento di rifiuti di produzione e di consumo idrico.
- Polo Ospedaliero: le indicazioni di piano rispetto a una possibile delocalizzazione per una maggiore fruibilità e accessibilità del servizio sono rimaste inalterate; sono stati specificati in dettaglio alcuni interventi utili a migliorare le dotazioni esistenti nel contesto urbano.
- Mercato dei Fiori: l'intervento di recupero dell'edificio di interesse storico-produttivo è stato opportunamente definito in relazione alle funzioni compatibili (commercio, cultura) che ne implementino la fruizione durante tutto il giorno a l'utilità per la comunità cittadina in termini di servizio.
- Riguardo alla viabilità le scelte di piano sono state orientate in direzione di un contenimento della realizzazione di nuove infrastrutture, limitata a quelle di interesse sovracomunale, e a un adeguamento dei tracciati esistenti. La gerarchia del sistema della mobilità è stato adeguato e definito in base all'importanza dei tracciati viari. La viabilità del Polo Ospedaliero, che riguarda un'area di terrazzamento di interesse paesaggistico che costituisce il limite fisico all'edificato urbano verso est, è stata identificata nelle NTA e nella

tavola di progetto P10 attraverso un punto di partenza e di arrivo, per poter approfondire in sede di progettazione specifica l'incidenza e l'impatto ambientale dell'infrastruttura.

Si riporta la verifica della coerenza interna.

VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
7	<p><i>Piano Attuativo</i> <i>Allegato all'art.55 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i> SOTTOZONE C/U – Comparti urbanistici soggetti a piano con specifiche prescrizioni attuative</p>	<p>Piano Attuativo CF/U6 Alberghi</p>	<p><u>Per le aree periurbane contigue agli abitati poste dentro il limite urbano</u>, essendo strategiche per il conseguimento degli obiettivi del PS relativi alla città policentrica si devono attuare i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare la realizzazione di nuovi insediamenti in aree contraddistinte da criticità geologica e/o idraulica elevata e molto elevata se non con preventiva o contestuale messa in sicurezza; - le nuove addizioni edilizie su ambiti di intervento con superficie > 0,5 ha, sono effettuate attraverso la predisposizione di specifici piani/progetti di trasformazione urbanistica, realizzate mediante i piani attuativi di cui al Titolo V, Capo IV, della LRT. 1/2005; - i progetti di trasformazione urbanistica consentiti previa dimostrazione dell'impossibilità a rispondere alla domanda abitativa dei residenti nelle aree comprese nel perimetro del centro abitato, e per colmare la condizione di degrado urbanistico dovuta a una insufficienza degli standards urbanistici o alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; 	<p>Art.25 comma 4, lettera d delle NTA del PS</p>	<p>Riqualificazione urbana, implementazione servizi e accessibilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pericolosità idraulica e da frane moderata - Pericolosità geomorfologica bassa - Pericolosità sismica locale media - Realizzazione prevista di servizi scolastici, verde pubblico e collegamenti connessi 	<p>Costituzione di un'identità urbana per il centro di Alberghi, grazie all'introduzione di nuovi servizi, verde pubblico, percorsi pedonali e ciclabili. Aumento dei residenti e della domanda di abitazioni. Pressioni edilizie che possono contribuire a un aumento del carico insediativo. Aumento dei consumi e delle esigenze di strutture commerciali. Concentrazione di traffico di attraversamento e di accessibilità alle nuove aree previste sulla rete infrastrutturale esistente. Esposizione di un maggior numero di abitanti all'inquinamento elettromagnetico del ripetitore posto all'interno del tessuto edilizio residenziale.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza verificata</i></p>
7	<p><i>Previsioni per aree a prevalente carattere produttivo</i></p>	<p>Business Park</p>	<p>“L'area nel suo complesso comprende la zona produttiva esistente di Macchie di San Piero, che dovrà essere oggetto di una puntuale riorganizzazione urbanistica, e la vasta area del Business Park definita come nuova zona di espansione produttiva. Tale zona di espansione è individuata come area-sistema ai sensi dell'art. 47 comma 7 lettera g) del P.T.C. dove, in modo specializzato, è possibile rilocalizzare le attività</p>	<p>NTA del PS Art.21 S.T.U.3a – Sottosistema del paesaggio urbano di pianura / Art.27 Il sistema funzionale delle aree produttive</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riassetto produttivo dell'economia. - Insediamento di artigianato, macro artigianato, piccola industria ed attività di commercio all'ingrosso - Incremento del verde pubblico ed ecologico - Mantenimento dei rapporti tra pieni e vuoti - Viabilità autonoma interna al comparto 	<p>Differenziazione delle attività produttive dell'area pesciatina con offerta di nuovi impieghi in settori diversi.</p> <p>Riorganizzazione funzionale e distributiva di un'area urbanizzata degradata.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
7	<i>Previsioni per aree a prevalente carattere produttivo</i>	Business Park	produttive del comparto artigiano-industriale della Valdinievole, garantendone un nuovo sviluppo come un area industriale ecologicamente attrezzata e coerentemente inserita nel contesto paesaggistico, caratterizzato da una densa presenza di verde e da autonoma viabilità svincolata dalla via Romana;		- utilizzo di criteri di bioarchitettura e risparmio delle risorse idriche ed energetiche; - riduzione della produzione di rifiuti e riutilizzazione e il riciclaggio dei materiali; - riduzione della produzione di rifiuti con riciclo di materiali (compresi gli imballaggi);	Possibile aumento del traffico veicolare e di mezzi pesanti sulle arterie principali.	
7	<i>Piano di Recupero Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007 ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</i>	Sottozona R(14) – Castellare	<p><u>Per la qualificazione degli insediamenti esistenti il PS sostiene il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche.</u></p> <p>Indirizzi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto della dotazione minima delle opere; - il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli nel rispetto degli art.li 16 e 17 del DPGR 2/2007, il risparmio idrico nel rispetto delle disposizioni del DPGR n. 29/R del 26/05/08 (Regolamento di attuazione dell'art. 8 bis della LRT 81/95 "Norme di attuazione della l. 36/94". Disposizioni per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi di acqua erogata a terzi dal gestore del servizio idrico integrato) e la regimazione delle acque superficiali; - la promozione dell'impiego di tecnologie bioclimatiche, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, e il contenimento dei consumi energetici; - il collegamento alla rete fognaria esistente o, nel caso di case isolate o di nuclei periferici, la presenza degli impianti di smaltimento delle acque reflue; - l'utilizzo di materiali edilizi che assicurino il 	<i>Art.25 comma 4 delle NTA del PS</i>	<p>Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione a parità di volume degli edifici industriali e la riqualificazione dell'area dal punto di vista dell'inserimento nel contesto paesaggistico; è delimitata una fascia di rispetto del Torrente Dogana di almeno 10 m.</p> <p>Piano inserito in un contesto urbano con presenza di servizi.</p> <p>Piano inserito in un contesto urbano servito da reti e infrastrutture.</p>	<p>Costituzione di un piccolo centro residenziale autonomo dotato di servizi e spazi pubblici, in una zona con ampie visuali sul territorio circostante.</p> <p>Il passaggio di strade a traffico intenso sui lati del comparto comporta un possibile isolamento dal contesto urbano e una difficoltà nei collegamenti pedonali e ciclabili.</p> <p>Possibili interferenze visuali e antropiche con il torrente Dogana, il cui corso passa a sud dell'insediamento.</p> <p>Esposizione di un maggior numero di abitanti all'inquinamento elettromagnetico del ripetitore posto all'interno del tessuto edilizio residenziale.</p>	<p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
7	<i>Piano di Recupero</i> <i>Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i>	Sottozona R(14) - Castellare ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica	benessere fisico delle persone e la salubrità degli immobili e del territorio oltre al risparmio energetico; - lo spostamento delle attività rumorose e inquinanti poste all'interno degli ambiti insediativi residenziali verso le nuove aree industriali, incentivando la delocalizzazione mediante il recupero dei vecchi edifici con nuove destinazioni compatibili al contesto urbano di appartenenza;		La previsione di piano consente il riuso di edifici non più produttivi a fini residenziali.		<i>Coerenza verificata per il PS</i>
7		Nuovo Mercato dei Fiori			Progetto la cui localizzazione e le cui modalità di attuazione sono ancora da individuarsi.		<i>Progettazione rimandata al RU</i>
6	<i>Piano Attuativo</i> <i>Allegato all'art.55 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i>	Piani Attuativi CF/U9 Veneri CF/U10 Veneri CF/U11 Veneri	Veneri fa parte del sottosistema di paesaggio urbano a prevalenza di tessuto residenziale e/o misto (S.T.U.3.a) Per i comparti in questione sono previsti i seguenti obiettivi: - la riqualificazione dell'immagine urbana e architettonica della frazione di Veneri, attraverso l'introduzione di regole morfologiche ed edilizie per le nuove edificazioni, nonché il recupero e la ristrutturazione di quelle esistenti e per la sistemazione/ qualificazione a verde degli spazi aperti; - riorganizzazione e messa in sicurezza della viabilità con contestuale abbattimento dell'inquinamento acustico anche in relazione alla zona produttiva esistente; - creazione di aree a parcheggio per incrementare la dotazione di standard urbanistici; - creazione di Pocket – Park per incrementare e migliorare la qualità della vita del nucleo di Veneri; - realizzazione di Green Ways lungo fiume "Pescia di Collodi" per creare un percorso naturalistico ed	<i>NTA del PS</i> <i>Art.10, comma 3</i> <i>NTA del PS</i> <i>Art.61 UTOE 6 - Veneri</i> <i>comma 3</i>	Previsioni di nuovi parcheggi, aree di verde attrezzato lungo il Pescia di Collodi, nuova accessibilità al parco fluviale e ai comparti urbanistici, attività agrituristiche e realizzazione insediamenti residenziali.	Espansione urbana di Veneri verso la fascia fluviale e la fascia collinare con incremento consistente del numero di abitanti. Trasformazione urbana di Veneri in centro residenziale connotato dalla presenza di percorsi ecologici lungo il Pescia di Collodi e dalla campagna produttiva circostante. Possibili pressioni edilizie per ulteriori ampliamenti del perimetro urbanizzato. Aumento del carico insediativo con possibili effetti di concentrazione di traffico veicolare sulla rete esistente. Aumento del fabbisogno di parcheggi e di servizi. Incidenza sul depuratore di Veneri in termini di volumi depurati annui.	<i>Coerenza verificata per il PS</i> <i>Coerenza verificata per il PS</i>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
6	<p>Piano Attuativo Allegato all'art.55 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</p>	<p>Piani Attuativi CF/U9 Veneri CF/U10 Veneri CF/U11 Veneri</p>	<p>ecologico;</p> <ul style="list-style-type: none"> - compatibilmente con il trend produttivo, conservazione del sistema vivaistico; - recupero dell'ex Carcere di Veneri con destinazioni pubbliche o di interesse pubblico. <p><u>Per la qualificazione degli insediamenti esistenti il PS sostiene il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche.</u></p> <p>indirizzi generali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto della dotazione minima delle opere di urbanizzazione; - il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli nel rispetto degli art.li 16 e 17 del DPGR 2/2007, il risparmio idrico nel rispetto delle disposizioni del DPGR n. 29/R del 26/05/08 (Regolamento di attuazione dell'art. 8 bis della LRT 81/95 "Norme di attuazione della l. 36/94". Disposizioni per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi di acqua erogata a terzi dal gestore del servizio idrico integrato) e la regimazione delle acque superficiali; - la promozione dell'impiego di tecnologie bioclimatiche, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, e il contenimento dei consumi energetici; - il collegamento alla rete fognaria esistente o, nel caso di case isolate o di nuclei periferici, la presenza degli impianti di smaltimento delle acque reflue; - l'utilizzo di materiali edilizi che assicurino il benessere fisico delle persone e la salubrità degli immobili e del territorio oltre al risparmio energetico; 	<p>NTA del PS Art.25 Il sistema funzionale degli insediamenti, comma4</p>	<p>Incremento di servizi di quartiere e generali per dare identità urbana alla frazione</p> <p>Opere di miglioramento idraulico e casse di espansione lungo il Pescia di Collodi</p> <p>Ristrutturazione e riorganizzazione</p>	<p>Possibili effetti positivi sull'attività turistica dell'aea, grazie all'introduzione di attività agrituristiche.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
			<ul style="list-style-type: none"> - lo spostamento delle attività rumorose e inquinanti poste all'interno degli ambiti insediativi residenziali verso le nuove aree industriali, incentivando la delocalizzazione mediante il recupero dei vecchi edifici con nuove destinazioni compatibili al contesto urbano di appartenenza; - prevedere negli atti di governo del territorio una equilibrata articolazione territoriale della rete commerciale per migliorare la qualità dei servizi al consumatore e la produttività del sistema distributivo; 		<p>di attività produttive e artigianali compatibili con la residenza</p> <p>Previsione di esercizi commerciali di quartiere e di strutture medie di vendita.</p>		<p style="text-align: center;"><i>Coerenza verificata</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Coerenza verificata</i></p>
6	<p><i>Piano di Recupero</i> <i>Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i></p> <p>ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>Sottozona R(12) – Via Lucchese</p>	<p>“Per le aree urbane di recente formazione comprendenti i tessuti edilizi che si sono formati dal dopoguerra fino ai giorni nostri, le direttive a cui gli atti di governo del territorio devono conformarsi sono quelle riportate alla lettera a), 1 comma, dell’articolo 55 della LRT 1/2005 e al DPGR 2/R del 9/02/2007, in particolare a quanto previsto agli art.li 9, 10 e 11. In specifico si dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificare i differenti ambiti urbani attraverso regole organizzative, dimensionali, tipomorfologiche e d’uso; - riqualificazione delle parti di territorio poste ai margini del sistema insediativo caratterizzate da uno sviluppo urbano spontaneo e occasionale, allo scopo di dare continuità ai tessuti edilizi esistenti già consolidati; - disciplinare gli interventi urbanistico-edilizi con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 78 e 79 della l.r. 1/2005; - definire gli edifici o gli aggregati per i quali si potranno consentire ampliamenti e/o sopraelevazioni per conformare le tipologie architettoniche e dimensioni a quelle dell’ambito urbano di appartenenza; 	<p><i>NTA del PS Art.25 Il sistema funzionale degli insediamenti, comma4 punto c</i></p>	<p>Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione a parità di volume degli edifici industriali dell'ex cartiera, con il recupero di un edificio industriale da conservare tipologicamente.</p> <p>Il piano ha l'obiettivo di aumentare la qualità urbana e dotare l'area di servizi e aree verdi.</p> <p>L'intervento si colloca in un'area di frangia priva di identità urbana, prevedendo la ricompattazione del tessuto edilizio esistente e la riqualificazione urbana dell'insediamento.</p>	<p>Riqualificazione urbana di un'area degradata ai margini dell'edificato di Veneri.</p> <p>Aumento consistente di popolazione e carico urbanistico con possibili pressioni edilizie per saturare le aree residue a discapito di suolo non urbanizzato.</p> <p>Aumento del traffico veicolare e del fabbisogno di servizi e parcheggi.</p> <p>Possibile carenza di servizi dovuta all'impossibilità da parte degli abitanti dell'area di usufruire dei servizi presenti sul territorio circostante difficilmente raggiungibili con mezzi alternativi all'automobile.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Coerenza verificata</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Coerenza verificata</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Coerenza verificata</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
5	Residui edificatori PRG vigente Sottozone C1 – Residenziali estensive	Zone C1.1 – C1.2 Collodi	<p>“Gli interventi previsti devono adeguarsi a criteri di ambientazione e integrazione con le preesistenze morfologiche, infrastrutturali, tipologiche dell'ambiente naturale e urbano.”</p> <p>Per l'inserimento nel contesto urbano e naturale è richiesto uno studio delle caratteristiche orografiche e morfologiche dell'area, della trama della viabilità, delle preesistenze ai margini dell'area e della rete di urbanizzazione primaria e secondaria.</p> <p>Tipologia di case unifamiliari e bifamiliari isolate o a schiera, di due piani fuori terra, con destinazione d'uso prevalentemente residenziale e un 10% di Sun da destinarsi ad attività integrative alla residenza come uffici, commercio e attività artigianali compatibili.</p>	<p>art.50 NTA modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007 – Zone territoriali omogenee C</p> <p>art.52 NTA modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007 – Sottozone C1 residenziali estensive</p>	<p>L'intervento prevede la realizzazione della superficie edificabile residua per residenza.</p> <p>Presenza di un corridoio ecologico ai limiti delle aree e del contesto collinare a nord.</p>	<p>Completamento del comparto urbano di recente formazione a nord delle aree C1 con dotazione di servizi e possibilità di collegamento attraverso percorso ecologico.</p> <p>Opportunità di nuova accessibilità alle aree collinari poste a nord del comparto urbano.</p> <p>Possibili pressioni edilizie sulle aree collinari.</p>	<p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p>
5	Piano Attuativo Allegato all'art.55 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007	Piano Attuativo CF/U7 Collodi	<p>“Rafforzare il concetto del nuovo Parco di Collodi che dovrà trovare adeguata implementazione in prossimità e in continuità dell'area attualmente già utilizzata senza con ciò precludere l'eventuale realizzazione di un parco tematico a completamento del primo. Il parco sarà collocato in area strategicamente significativa per centralità e viabilità e potrà contenere al suo interno oltre alle strutture ludiche e di servizi, eventuali strutture aggiuntive a carattere commerciale attinenti al parco e/o turistico-ricettive”</p>	<p>Del. n.27 19.04.2010 punto 6</p>	<p>Potenziamento delle strutture di servizio a supporto del Parco di Collodi</p>	<p>Le previsioni del comparto sono attuabili per la parte è inserita all'interno del perimetro del sottosistema insediativo di Collodi.</p> <p>La parte esterna manterrà le proprie caratteristiche ambientali inalterate rispetto allo stato di fatto attuale, con possibilità di fruizione del lungo Pescia di Collodi.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
5		<p>Piano Attuativo CF/U7 Collodi</p>	<p>Gli atti di governo del territorio dovranno perseguire i seguenti obiettivi integrativi e azioni di riferimento. Il R.U. dovrà definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento e ampliamento dell'attuale Parco di Pinocchio; - riqualificazione e recupero dell'opificio ex Panigada e di altri opifici dismessi (in prossimità del parco) per la creazione di standard pubblici e strutture complementari (direzionali/culturali/commerciali) a servizio dell'attuale Parco o quale implementazione dello stesso; - realizzazione di eventuali strutture collaterali all'attuale "Parco di Collodi" con carattere ludico/culturale/ricreativo e/o strutture commerciali per la valorizzazione e promozione del nome di "Pinocchio"; - realizzazione di parcheggi funzionali al Parco; - conservazione e implementazione delle realtà architettoniche, funzionali e paesaggistiche legate al tema di Pinocchio; - creazione l'ubicazione del "Museo del Balocco", quale nuova struttura attrattiva ludica per infanzia e famiglie; - riorganizzazione della viabilità e del il sistema dei parcheggi al fine di tendono ad attrezzare l'intera area di Collodi come una moderna realtà ricettiva, gradevole, nel verde e integrata tra le varie funzioni; - protezione dell'alveo della Pescia di Collodi con corridoio "a verde infrastrutturale" (non edificabile); - valorizzazione del borgo storico di Collodi Castello come realtà unica e irripetibile nel contesto paesaggistico. 	<p>Art.23 comma 6 delle NTA del PS – Sottosistemi insediativi</p>	<p>Previsione di verde pubblico attrezzato per la fruizione del parco fluviale in continuità con il Parco di Collodi</p> <p>Realizzazione servizi scolastici, attrezzature turistiche e ricreative e una quota di residenza</p> <p>Gli interventi di verde urbano e ampliamento del parco fluviale sono gli unici consentiti aldi fuori del limite urbano.</p>		<p style="text-align: center;"><i>Coerenza verificata</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Coerenza verificata</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Coerenza verificata</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
5	Previsioni per aree a prevalente carattere produttivo	Paper Park	<p>Il Paper park è inserito all'interno dell'UTOE 1 - Castelli Ovest, nel sottosistema del paesaggio urbano della pianura S.T.U.3.1</p> <p>I sottosistemi del paesaggio urbano che definiscono la struttura del territorio pesciatino sono:</p> <p>d.3.b) Sottosistema di paesaggio urbano produttivo (S.T.U.3.b), comprendente i sistemi insediativi delle cartiere posti lungo il torrente "Pescia di Collodi" e lungo il torrente "Pescia di Pescia" facenti parte del "Paper Park"</p> <p>Gli obiettivi di qualità del territorio per il sottosistema del paesaggio urbano produttivo del Paper Park e di Macchie di san Piero (S.T.U.3.b) sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la presenza, il consolidamento, la riqualificazione e lo sviluppo delle attività di tipo produttivo; - riqualificare l'immagine urbana e architettonica delle zone produttive, attraverso l'introduzione di regole morfologiche ed edilizie per le nuove edificazioni, nonché il recupero e la ristrutturazione di quelle esistenti con sistemazione/qualificazione a verde degli spazi aperti. <p>Gli atti di governo del territorio oltre a quanto indicato al precedente comma 3 dovranno applicare, nel rispetto di quanto all'art. 18 del P.I.T. e degli art. 56 e 57 del P.T.C., le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero, valorizzazione e la riqualificazione delle cartiere e degli opifici esistenti nei limiti e nel rispetto di quanto indicato di cui al precedente alle invarianti di cui all'art. 11 ed all'art. 34 del sistema funzionale dei valori paesaggistici 23 comma 6; - adeguamenti funzionali degli edifici per i mantenimento delle attività produttive esistenti, nel rispetto di quanto indicato alle invarianti di cui all'art. 11 ed all'art. 34 del sistema funzionale dei 	<p>Art.56 delle NTA del PS - UTOE 1 Castelli Ovest, comma3</p> <p>Art.21 NTA del PS S.T.U.3 Sottosistema del paesaggio urbano di pianura</p> <p>Art.27 NTA del PS Sistema funzionale delle aree produttive</p>	<p>Si tratta del sottosistema produttivo delle cartiere e degli opifici legati alla risorsa acqua. Sono individuate tre distinte aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quella lungo il torrente "Pescia di Pescia", posta in prossimità dell'abitato di Calamari; - quella lungo il torrente "Pescia di Pescia", posta in prossimità dell'abitato di Pietrabuona; - quella lungo il torrente "Pescia di Collodi", posta in prossimità dell'abitato di Collodi; <p>In tali ambiti il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e la riqualificazione delle cartiere e degli opifici esistenti ; - adeguamenti funzionali per il mantenimento delle attività produttive esistenti, nel rispetto delle salvaguardie della sistema fluviale; - criteri per il recupero e adeguamento dell'abitato di Calamari. 	<p>Configurazione di un paesaggio d'insieme omogeneo attraverso la ricucitura dei diversi insediamenti residenziali e produttivi.</p> <p>Disincentivo allo spopolamento del territorio montano.</p> <p>Valorizzazione dell'identità produttiva del territorio pesciatino.</p>	<p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	<p><i>Piano di Recupero</i> <i>Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i></p> <p>ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>Sottozone (R2+R3) Stabilimento del Magro e Conceria Piazza del Moro</p>	<p>“Per i nuclei storici e l'integrità culturale del territorio: la tutela delle identità storiche, architettoniche, documentarie e culturali e dell'integrità fisica del territorio nel rispetto delle prescrizioni all'art.11 e 13 delle presenti norme”</p> <p>Le direttive a cui gli atti di governo del territorio devono uniformarsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare una diffusa riqualificazione del tessuto edilizio e il recupero della leggibilità delle caratteristiche originarie dell'insediamento storico garantendo una adeguata qualità progettuale. Particolare attenzione deve essere posta per il mantenimento delle tipologie edilizie storiche e per all'eliminazione delle alterazioni dell'impianto originario; - tutelare la morfologia e i prospetti degli edifici più significativi, prevedendo la riqualificazione di quelli su cui si è intervenuti nel tempo con metodi impropri. A tal fine devono essere prescritti l'uso di materiali e tecnologie idonee a recuperare e preservare le caratteristiche storiche-architettoniche degli immobili; - mantenere e consolidare la corrispondenza fisica e simbolica dei luoghi storici e delle funzioni che hanno storicamente avuto una rilevanza identitaria per la collettività. In tal senso nei complessi architettonici che hanno avuto una importanza storico-architettonica con una titolarità pubblica o funzionalità pubblica, dovranno essere favoriti interventi di recupero che privilegino in via prioritaria la finalità di pubblico interesse, esigenze e funzioni collettive e attività orientate all'offerta culturale” 	<p><i>Art.25 delle NTA del PS</i> <i>Il sistema funzionale degli insediamenti comma 4, punto b –</i> <i>Sottosistemi insediativi</i></p> <p><i>Art.13 delle NTA del PS</i> <i>comma 4 – Centri storici e nuclei di antica formazione</i></p>	<p>Il progetto dovrà prevedere il recupero o restauro degli edifici di valore testimoniale presenti nell'area.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere il ridisegno dei prospetti su piazza San Romualdo e su piazza del Moro,</p> <p>E' previsto il recupero delle preesistenze e degli edifici con valore di testimonianza storica nell'organizzazione spaziale, nei caratteri tipologici, nella forma e nella volumetria e nei rapporti con il contesto urbano.</p> <p>I progetti prevedono: collegamenti pedonali tra le piazze e una superficie pari al 10% della Sun realizzata da destinarsi ad attrezzature pubbliche e una dotazione di 200 posti auto o autorimesse oltre agli standard richiesti.</p>	<p>Riqualificazione dell'immagine urbana e del contesto di valore storico-architettonico dell'area.</p> <p>Rivitalizzazione di una parte di città e delle attività commerciali indotte dalla presenza di residenza.</p> <p>Ricompattazione del tessuto di frangia ai limiti delle aree urbanizzate.</p> <p>Incremento della popolazione residente con conseguente aumento del fabbisogno di parcheggi e aree di sosta.</p> <p>Aumento dell'impermeabilizzazione del suolo con conseguenti problematiche di smaltimento delle acque meteoriche.</p> <p>Aumento del carico urbanistico che incide sulla rete infrastrutturale e tecnologica esistente.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	<p><i>Piano di Recupero</i> <i>Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i></p> <p>ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>Sottozone (R4+R5) Conceria Trechiodi del Duomo</p>	<p>“Per i nuclei storici e l'integrità culturale del territorio: la tutela delle identità storiche, architettoniche, documentarie e culturali e dell'integrità fisica del territorio nel rispetto delle prescrizioni all'art.11 e 13 delle presenti norme”</p> <p>Le direttive a cui gli atti di governo del territorio devono uniformarsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare una diffusa riqualificazione degli edifici; - tutelare la morfologia e i prospetti degli edifici più significativi, prevedendo la riqualificazione di quelli su cui si è intervenuti nel tempo con metodi impropri. A tal fine devono essere prescritti l'uso di materiali e tecnologie idonee a recuperare e preservare le caratteristiche storiche architettoniche degli immobili; - Al fine di conservarne l'integrità culturale col territorio circostante, ogni eventuale intervento, normato dal Regolamento Urbanistico eseguito nel rispetto della tipologia architettonica dell'edificio, dovrà prevedere adeguate aree di pertinenza, così da configurare anche un organico paesaggio d'insieme; In particolare il presente articolo richiama tutti gli Opifici individuati dal Quadro Conoscitivo; - per gli opifici e le cartiere è previsto il mantenimento e/o adeguamento delle destinazioni originarie qualora non diversamente localizzabili. o Per il mantenimento della memoria storica delle invariati strutturali saranno comunque consentiti in alternativa il recupero con cambio d'uso a condizione che: - con le destinazioni risultino compatibili con la tipologia architettonica dell'edificio; qualora tali edifici ai fini turistici ricettivi e/o d'interesse pubblico, solo nel caso che, tali manufatti rivestano un qualche interesse per la cultura architettonica 	<p><i>Art.25 delle NTA del PS</i> <i>Il sistema funzionale degli insediamenti comma 4, punto b –</i> <i>Sottosistemi insediativi</i></p> <p><i>NTA del PS</i> <i>Art.14 Edifici specialistici sparsi sul territorio: opifici storici, ville e fattorie</i></p>	<p>Il progetto dovrà prevedere la ristrutturazione edilizia degli edifici che non presentano particolari valori testimoniali con la prescrizione di mantenere l'immagine urbana conservando i materiali e gli elementi strutturali originali, i caratteri tipologici e l'articolazione delle facciate, nonché di ricomporre le antiche unità abitative.</p> <p>Sono previste funzioni connesse al servizio ospedaliero o servizi direttamente collegati.</p>	<p>Riqualificazione urbana dell'area dell'Ospedale della Valdinievole. Incremento del numero di servizi connessi al servizio ospedaliero. Inserimento di nuove aree a parcheggio a uso dell'ospedale. Aumento del traffico veicolare sulle arterie principali di attraversamento sud-nord.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
			<p>ovvero risultino paesaggisticamente integrati nel contesto di riferimento, saranno preferibilmente destinati ai fini turistici ricettivi e/o d'interesse pubblico;</p> <p>- le trasformazioni siano realizzate in coerenza e continuità con la persistenza del valore, al fine di evitare che la riconversione ricettiva del patrimonio edilizio storico culturale introduca elementi dissonanti con il paesaggio storicizzato;</p>				<p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p>
3	<p><i>Piano di Recupero</i> <i>Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i></p> <p>ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>Sottozone (R10) Stabilimento Marchi via Fiorentina</p>	<p>Uno degli obiettivi del sottosistema di pianura delle Due Pescie è quello promuovere la presenza, il consolidamento, la riqualificazione e lo sviluppo delle attività di tipo produttivo esistenti e di futura previsione.</p> <p>Le direttive e i criteri generali a cui gli atti di governo del territorio devono uniformarsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione dell'immagine urbana e architettonica delle zone produttive, attraverso l'introduzione di regole morfologiche ed edilizie per le nuove edificazioni, nonché il recupero e la ristrutturazione di quelle esistenti con sistemazione/qualificazione a verde degli spazi aperti; - il riordino del sistema della viabilità e della sosta con l'inserimento di infrastrutture adeguate alla movimentazione del trasporto merci, la razionalizzazione degli accessi alle singole aree e ai comparti, allo scopo di fluidificare la maglia viaria principale di servizio agli insediamenti stessi; - rispetto della dotazione minima delle opere di urbanizzazione; - il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli nel rispetto degli art.li 16 e 17 del D.P.G.R. 2/2007, il risparmio idrico nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 29/R del 26/05/08 (Regolamento di attuazione dell'art. 8 bis della L.R.T. 81/95 "Norme di attuazione della L. 36/94". 	<p>Art.24 – S.T.3 .3- <i>Sistema territoriale della pianura delle due Pescie</i></p>	<p>Il progetto prevede la riorganizzazione funzionale e distributiva dell'area produttiva e artigianale dell'ex stabilimento Marchi e la conservazione degli edifici esistenti, della disposizione e della tipologia con valore testimoniale per la storia economica-produttiva della città e con funzione di land marking.</p> <p>Il progetto curerà la riorganizzazione funzionale degli spazi comuni, parcheggi e rimesse e della viabilità interna al comparto, dando soluzione agli accessi da infrastrutture principali esistenti.</p>	<p>Riqualificazione di un'area produttiva di valore testimoniale per la città.</p> <p>Insediamiento di nuove realtà produttive che differenziano l'offerta di posti di lavoro.</p> <p>Aumento del carico insediativo connesso alle attività artigianali e industriali.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	<p><i>Piano di Recupero</i> <i>Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i> ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>Sottozone (R10) Stabilimento Marchi via Fiorentina</p>	<p>Disposizioni per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi di acqua erogata a terzi dal gestore del servizio idrico integrato) e la regimazione delle acque superficiali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - negli insediamenti industriali/artigianali dovrà essere incentivato l'impiego di circuiti per il ricircolo delle acque usate e delle acque piovane; - prevedere la localizzazione dei servizi alle imprese all'interno delle aree produttive anche in relazione alle attività dell'indotto del florovivaismo e del cartario, favorendo nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca e all'innovazione tecnologica dei processi produttivi; - in conformità a quanto stabilito dal D.P.G.R. 9 febbraio 2007 n. 2/R devono essere adottate soluzioni progettuali di qualità funzionale, estetica e paesaggistica in grado di assicurare il più congruo inserimento di insediamenti relativi ad attività produttive e ad attività correlate nei contesti paesaggistici circostanti con specifica attenzione alla qualità architettonica e tipologica, agli arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati; <p>Per la qualificazione degli insediamenti esistenti il PS sostiene il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche. A tal fine gli atti del governo del territorio dovranno definire regole e prescrizioni per assicurare che la riqualificazione urbanistica ed edilizia e le trasformazioni del territorio avvengano nel rispetto delle seguenti componenti ritenute essenziali per la qualità degli insediamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spostamento delle attività rumorose e inquinanti poste all'interno degli ambiti insediativi residenziali verso le nuove aree industriali, incentivando la delocalizzazione mediante il recupero dei vecchi edifici con nuove destinazioni compatibili al contesto urbano di appartenenza. 	<p><i>Art.25 delle NTA del PS</i> <i>Il sistema funzionale degli insediamenti</i></p>	<p>Il progetto prevede di dotare l'area dei servizi e delle infrastrutture necessarie all'insediamento di nuove funzioni di carattere direzionale oltre che produttivo.</p> <p>Nell'ambito del RU saranno definite le funzioni specifiche del comparto in termini di compatibilità con il contesto urbano consolidato in cui il comparto si inserisce.</p>		<p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	<p><i>Piano di Recupero</i> <i>Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i> ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>Sottozone (R11) Statale Lucchese</p>	<p>“Per le aree urbane di recente formazione comprendenti i tessuti edilizi che si sono formati dal dopoguerra fino ai giorni nostri, le direttive a cui gli atti di governo del territorio devono conformarsi sono quelle riportate alla lettera a), 1 comma, dell'articolo 55 della LRT 1/2005 e al DPGR 2/R del 9/02/2007, in particolare a quanto previsto agli art.li 9, 10 e 11. In specifico si dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificare i differenti ambiti urbani attraverso regole organizzative, dimensionali, tipomorfologiche e d'uso; - riqualificazione delle parti di territorio poste ai margini del sistema insediativo caratterizzate da uno sviluppo urbano spontaneo e occasionale, allo scopo di dare continuità ai tessuti edilizi esistenti già consolidati; - disciplinare gli interventi urbanistico-edilizi con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 78 e 79 della l.r. 1/2005; - definire gli edifici o gli aggregati per i quali si potranno consentire ampliamenti e/o sopraelevazioni per conformare le tipologie architettoniche e dimensioni a quelle dell'ambito urbano di appartenenza; 	<p><i>NTA del PS Art.25 Il sistema funzionale degli insediamenti, comma4 punto c</i></p>	<p>Il progetto ha come obiettivo il recupero urbanistico e la valorizzazione di un'area che si trova in posizione strategica rispetto alle previsioni di piano e agli sviluppi territoriali attuali, in corrispondenza dell'innesto tra statale Lucchese e nuova viabilità pedecollinare per Collodi; l'intervento consegue un riassetto planimetrico dell'area e una riorganizzazione funzionale, della viabilità interna e degli spazi verdi.</p> <p>Disciplina Paesaggistica : aree inserite in zona classificata alla lettera c) dell'art.54 delle NTA del PS, definite come aree significativamente compromesse o degradate, nelle quali la realizzazione di interventi di recupero e riqualificazione non richiede il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche.</p>	<p>Ricomposizione dei margini urbani al confine con il territorio rurale caratterizzati da sprawl edilizio.</p> <p>Riorganizzazione funzionale del comparto urbano che contribuisce a un riassetto del contesto in cui si inserisce.</p> <p>Nuova accessibilità del comparto a partire dalla nuova viabilità pedecollinare di collegamento tra Pescia e Collodi.</p> <p>Possibili pressioni edilizie connesse al percorso della nuova infrastruttura su tutta l'area interessata.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p>
3	<p><i>Piano di Recupero</i> <i>Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i> ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>Sottozone (R15) Statale Lucchese</p>	<p>“Il PS persegue l'incremento della qualità urbana ai sensi dell'Art. 37 della L.R. 1/2005 e del DPGRT 2/2007; la “Qualità Urbana” è definita in riferimento:a</p> <p>alla dotazione di infrastrutture per la mobilità, parcheggi, verde urbano e di connettività urbana, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per il trasporto pubblico, arredo urbano ed altre opere di urbanizzazione primaria;</p> <p>alla dotazione di attrezzature e servizi, di attività commerciali di vicinato, di attività terziarie e direzionali; “</p>	<p><i>Articolo 6 NTA del PS QUALITA' URBANA E URBANIZZAZIONE</i></p>	<p>Il progetto prevede la ristrutturazione edilizia e urbanistica del comparto, con il 5% della Superficie Utile da destinare a servizi ed attrezzature pubbliche e la realizzazione di 30 posti auto oltre agli standards urbanistici richiesti.</p>	<p>Riqualificazione di un'area degradata e compromessa da urbanizzazioni.</p> <p>Pressioni edilizie sulle fasce di margine tra suolo urbanizzato e rurale.</p> <p>Aumento del traffico sulla Statale Lucchese, già sovraccaricata connesso all'aumento insediativo previsto.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	Previsioni per attrezzature a scala sovra-comunale	Riqualificazione del Polo Ospedaliero con Cittadella della Salute	<p>Costituiscono obiettivi generali del Piano Strutturale: il rafforzamento del polo Ospedaliero quale invariante strutturale. E' prevista la creazione della "Cittadella della Salute" tramite riqualificazione e potenziamento dell'attuale struttura o la rilocalizzazione della struttura in altra area sempre sul territorio pesciatino;</p> <p>L'ospedale è da considerare come invariante strutturale non nella sua entità fisica (il presidio ove è ubicato) ma esclusivamente per la funzione socio-economica che svolge per il territorio di Pescia e per tutta la Valdinievole.</p> <p>L'attuale struttura immobiliare, pur godendo di una previsione di ampliamento e di un'area attrezzata complementare, per la creazione della cosiddetta "Cittadella della salute", può essere oggetto di rilocalizzazione in altra area all'interno del territorio di Pescia, che per ubicazione, accessibilità e dimensioni risulti più idonea a garantire un maggior livello di qualità del servizio richiesta per l'utenza. L'individuazione della nuova area potrà avvenire solo previo accordo di programma con la Regione e la Provincia e eventuali comuni limitrofi e dovrà essere collocata preferibilmente fuori dal "limite urbano" ma in prossimità di infrastrutture idonee a consentire il facile collegamento a tutta la Valdinievole. In tale ipotesi gli edifici esistenti posti nel centro di Pescia potranno essere oggetto di recupero con destinazioni pubbliche e/o private ma compatibili con il contesto urbano di appartenenza nei limiti del dimensionamento consentito dall'UTOE di appartenenza;</p> <p>Gli atti di governo del territorio dovranno perseguire i seguenti obiettivi integrativi e azioni di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento e/o implementazione del Polo Ospedaliero con creazione della "Cittadella della 	<p>Articolo 51 NTA del PS Obiettivi e indirizzi per la programmazione del governo del territorio</p> <p>Articolo 11 NTA del PS LE INVARIANTI STRUTTURALI</p> <p>Articolo 36 NTA del PS Il sistema funzionale dei servizi, degli impianti e delle reti tecnologiche</p> <p>Articolo 58 NTA del PS UTOE 3 Centro, comma 3</p>	<p>Alcuni programmi di riqualificazione urbana contribuiscono alla realizzazione del progetto complessivo per la Riqualificazione del Polo Ospedaliero (piano di recupero R4 che prevede la realizzazione di servizi ospedalieri e servizi connessi).</p> <p>Gli interventi di riqualificazione previsti hanno come obiettivo il miglioramento delle dotazioni a servizio presenti all'interno del tessuto storico, con attività complementari alla funzione ospedaliera.</p>	Valutazione degli effetti in sede di RU.	<p>Coerenza verificata</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
			salute". Occorrerà definirne il perimetro di intervento e studiarne la soluzione viaria, che interessa anche l'attraversamento nord – sud per scaricare in parte il "lungo Pescia Forti". Il Regolamento Urbanistico potrà prevedere all'interno della "Cittadella della salute" anche l'insediamento di attività complementari al Polo Ospedaliero, intendendosi per tali anche quelle destinate ad offrire adeguati servizi e ospitalità al personale sanitario, ai pazienti ed ai loro parenti o visitatori.				
3	<i>Accordo di programma</i>	Nuovo Polo Ospedaliero	<p>L'ospedale è da considerare come invariante strutturale non nella sua entità fisica (il presidio ove è ubicato) ma esclusivamente per la funzione socio-economica che svolge per il territorio di Pescia e per tutta la Valdinievole. L'attuale struttura immobiliare, pur godendo di una previsione di ampliamento e di un'area attrezzata complementare, per la creazione della cosiddetta "Cittadella della salute", può essere oggetto di rilocalizzazione in altra area, sempre all'interno del territorio di Pescia, che per ubicazione, accessibilità e dimensioni risulti più idonea a garantire un maggior livello di qualità del servizio richiesta per l'utenza.</p> <p>L'attuale struttura immobiliare può essere oggetto di rilocalizzazione in altra area all'interno del territorio di Pescia, che per ubicazione, accessibilità e dimensioni risulti più idonea a garantire un maggior livello di qualità del servizio richiesta per l'utenza. L'individuazione della nuova area potrà avvenire solo previo accordo di programma con la Regione e la Provincia e eventuali comuni limitrofi e dovrà essere collocata preferibilmente fuori dal "limite urbano" ma in prossimità di infrastrutture idonee a consentire il facile collegamento a tutta la Valdinievole</p>	<p>Articolo 11 NTA del PS LE INVARIANTI STRUTTURALI</p> <p>Articolo 36 NTA del PS Il sistema funzionale dei servizi, degli impianti e delle reti tecnologiche</p>	Progetto la cui localizzazione e le cui modalità di attuazione sono ancora da individuarsi.	Gli effetti previsti saranno monitorati e valutati in base alla eventuale localizzazione del nuovo polo ospedaliero.	<i>Fattibilità da verificarsi</i>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	<i>Previsioni di piano per nuove attrezzature di interesse comunale</i>	Polo Sportivo	Il PS individua le seguenti nuove attrezzature a scala comunale che gli atti di governo del territorio dovranno attuare: il Polo Sportivo può essere riorganizzato e integrato, nel perimetro compreso fra la via Circonvallazione, la via Mentana e la via del Castellare, al fine di creare una "cittadella dello sport". Gli atti di governo del territorio potranno prevedere la creazione di eventuali strutture di servizio e/o attività commerciali per la sostenibilità pubblica dell'intervento nei limiti del dimensionamento dell'UTOE di appartenenza.	<i>Articolo 36 NTA del PS Il sistema funzionale dei servizi, degli impianti e delle reti tecnologiche</i>	Il progetto, la cui localizzazione è definita in linea di massima dal PS, si troverebbe in una zona strategica dal punto di vista delle infrastrutture e dell'accessibilità, servita dai mezzi pubblici.	Creazione di un polo attrattivo, con l'eventuale presenza di funzioni commerciali con possibili impatti sulla viabilità esistente in termini di traffico veicolare	<i>Coerenza da verificarsi nel RU</i>
3	<i>Previsioni di piano per nuove attrezzature di interesse comunale</i>	Parco Fluviale Pescia di Pescia Parco Urbano	<p>Il sottosistema fluviale oltre che costituire un dato "geografico" e storico connotativo del territorio pesciatino, è ancor oggi importante sia come parziale fonte di forza motrice, sia come elemento di alimentazione per il trattamento della carta e supporto per il vivaismo. L'alveo fluviale è da considerarsi risorsa irrinunciabile di "corridoio naturalistico" e di percorso (green way). Fa parte del più generale sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali.</p> <p>Il PS prescrive i seguenti criteri a cui gli atti di governo del territorio devono uniformarsi per la salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi fluviali,:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la valorizzazione ricreativa dei corsi d'acqua non sono ammesse sistemazioni in alveo con destinazioni diverse da percorsi e relativi spazi di sosta lungo gli stessi. Sono consentite, previo parere vincolante degli Enti competenti alla tutela del bene idrico, installazioni temporanee al solo fine di incrementare i servizi ricreativi e di fruizione dei percorsi naturalistici; - è vietato ogni tipo di impianto tecnologico salvo le opere attinenti alla corretta regimazione dei corsi d'acqua, alla regolazione del deflusso di magra e 	<i>Articolo 11 NTA del PS Le invarianti strutturali</i>	<p>Progettazione e individuazione aree rimandata al RU. Compatibilità verificata per gli obiettivi di qualità urbana del PS.</p> <p>Il progetto complessivo per il parco fluviale è articolato all'interno di diversi piani specifici che riguardano porzioni del lungo Pescia di Pescia e Pescia di Collodi (Piani Attuativi C/F/U9 Veneri, C/F/U7 Collodi, C/F/U13 Pescia)</p>	<p>Valutazione da effettuarsi a progetto definito con interventi localizzati.</p> <p>Vedi valutazione di coerenza dei diversi piani.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p> <p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	Previsioni di piano per nuove attrezzature di interesse comunale	<p>Parco Fluviale</p> <p>Pescia di Pescia</p> <p>Parco Urbano</p>	<p>qualità contemplati nelle “schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità” del P.I.T., potranno disciplinare l’eventuale localizzazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia con l’utilizzo della risorsa acqua;</p> <p>Il PS individua le seguenti nuove attrezzature a scala comunale che gli atti di governo del territorio dovranno attuare: il Parco di Città. Il Nuovo Parco di Città si svilupperà su entrambi i lati del fiume (con prevalenza a est), fra il Ponte del Viale Europa (a nord) e il Ponte Marchi (a sud). In quest’area il Parco di Città assorbirà la parte fusiforme del Parco Fluviale;</p> <p>All’interno dell’UTOE 3 gli atti di governo dovranno perseguire la creazione del Parco Fluviale (Green Ways) lungo la Pescia. Ad implementazione del Parco di Città, segue il lungo fiume "Pescia di Pescia" per creare un percorso naturalistico ed ecologico che collega la città alla zona extraurbana</p>	<p>Articolo 36 NTA del PS Il sistema funzionale dei servizi, degli impianti e delle reti tecnologiche</p> <p>Articolo 58 NTA del PS UTOE 3 Centro, comma 3</p>			<p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p>
3	Previsioni di piano per nuove attrezzature di interesse comunale	<p>Museo Sismondi</p> <p>Museo Innocenti – Lambretta</p>	<p>Il PS individua le seguenti nuove attrezzature a scala comunale che gli atti di governo del territorio dovranno attuare:</p> <p>l’attuale sistema museale potrà essere implementato con una importante struttura da caratterizzarsi come “Museo dell’Europa pre-Novecentesca: agricoltura, industria, economia, scienze sociali (da affidare al Centro Studi S. Sismondi).</p> <p>Gli atti di governo del territorio dovranno perseguire i seguenti obiettivi integrativi e azioni di riferimento: previsione di un nuovo Museo “Innocenti” dedicato alla scooter Lambretta e ai “Tubolari Innocenti” per i ponteggi da costruzione;</p>	<p>Articolo 36 NTA del PS Sistema funzionale dei servizi, degli impianti e reti tecnologiche</p> <p>Articolo 58 NTA del PS UTOE 3 Centro, comma 3</p>	<p>Progetti la cui localizzazione e le cui modalità di attuazione sono ancora da individuarsi.</p> <p>Progetti la cui localizzazione e le cui modalità di attuazione sono ancora da individuarsi.</p>	<p>Valutazione da effettuarsi a progetto definito e localizzato.</p> <p>Valutazione da effettuarsi a progetto definito e localizzato.</p>	<p>Fattibilità da verificarsi</p> <p>Fattibilità da verificarsi</p>

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	Progetto	- - - - Vecchio Mercato dei Fiori	<p>Il PS individua le seguenti attrezzature a scala sovracomunale che costituiscono capisaldi per il territorio pesciatino e per la Valdinievole in generale: Nuovo Mercato dei Fiori. L'attuale struttura immobiliare, in accordo con la Regione, deve essere trasferita al Comune per una migliore e più puntuale gestione e manutenzione. Si tratta di una realtà dimostratasi, negli ultimi anni, sovrabbondante rispetto alla sua funzione originaria. Gli atti di governo del territorio dovranno prevedere la sua ristrutturazione ed individuare nuove funzioni che consentano un corretto utilizzo e fruizione della struttura anche nelle ore in cui non è presente la vendita dei fiori. Tale possibilità potrebbe incentivare nuovi investimenti anche a carattere pubblicoprivato per valorizzare e consolidare l'area come polo attrattivo della Valdinievole. Eventuali destinazioni aggiuntive devono rispettare il dimensionamento stabilito per l'UTOE di appartenenza.</p>	<p>Articolo 36 NTA del PS Sistema funzionale dei servizi, degli impianti e reti tecnologiche, comma 1</p>		<p>Il progetto per il Vecchio Mercato dei Fiori ne prevede un riutilizzo e un recupero funzionale che incrementerebbe i servizi per la città, ospitando attività commerciali e culturali con una riduzione della funzione originaria. Le previsioni di piano sono giustificate da una riduzione del mercato florivivaistico per cui l'attuale Mercato risulta sovradimensionato. Saranno da prevedere in sede di RU adeguate misure di collegamento dell'area del Mercato con la città.</p>	<p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p>
			<p>Il PS individua le seguenti infrastrutture a scala comunale esistenti e ne definisce gli obiettivi e le direttive per gli atti di governo del territorio: Vecchio Mercato dei Fiori. Si tratta di un architettura da conservare e riqualificare con interventi che non dovranno, in alcun modo, alterare il valore architettonico dell'impianto originale. Sotto la grande volta possono essere ospitate funzioni legate ad attività artigianali, commerciali, ludiche, cultura.</p>	<p>Articolo 36 NTA del PS Sistema funzionale dei servizi, degli impianti e reti tecnologiche, comma 3</p>	<p>Progetto di riqualificazione e riuso di patrimonio edilizio esistente, senza previsioni di nuove costruzioni.</p>	<p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p>	

UTOE		PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
1 2	Previsioni di piano per la Svizzera Pesciatina	Castella della Svizzera Pesciatina	<p>Individuazione nel PS della viabilità di interesse storico: tutela della valenza paesaggistica della viabilità minore, anche di tipo rurale, nei contesti di particolare pregio ambientale come ad esempio la "Svizzera Pesciatina".</p>	<p>Articolo 17 NTA del PS Viabilità storica e rurale</p>			<p>Coerenza verificata per il PS</p>
			<p>Il sottosistema di paesaggio urbano della montagna (S.T.U.1) comprende due dei dieci castelli della "Svizzera Pesciatina", Pontito e Stiappa, mentre Il sottosistema di paesaggio urbano della collina (S.T.U.2) ne comprende sette: Aramo, Castelvecchio, Fibbialla, Medicina, San Quirico, Sorano, Vellano e il nucleo storico minore di "Monte a Pescaia</p> <p>Gli obiettivi di qualità del territorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la salvaguardia dei caratteri identitari del paesaggio urbano, mediante interventi volti alla conservazione dei valori estetico percettivi come la composizione dell'edificato, la colorazione, l'utilizzo di materiali tradizionali; - il mantenimento degli elementi di naturalità e di belvedere lungo i percorsi principali; - arrestare i fenomeni di spopolamento dei centri della montagna, adeguandone la qualità della vita a quello dei centri del fondovalle; - il mantenimento della struttura degli insediamenti storici e dei borghi di antica costruzione, nel paesaggio collinare delle Valdinievole; - favorire il recupero ai fini turistici dei borghi storici della collina; - disincentivare le aspettative e le conseguenti iniziative di valorizzazione finanziaria del mercato immobiliare dei beni costituenti il patrimonio collinare così da tutelare il valore paesaggistico e ambientale dell'area; 	<p>Articolo 18 e 19 NTA del PS S.T.1 Sistema territoriale dle paesaggio montano S.T.2 Sistema territoriale del paesaggio collinare</p>			<p>Coerenza da verificarsi nel RU</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p>

VIABILITA' DI PROGETTO-MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE

TIPO DI INFRASTRUTTURA	AREE INTERESSATE DALLE INFRASTRUTTURE	ELEMENTI DI FRAGILITA' AMBIENTALE	AREE PROTETTE O DI VALORE PAESAGGISTICO E D ECOLOGICO INTERESSATE	POSSIBILI IMPATTI TERRITORIALI	COERENZA CON IL CONTESTO AMBIENTALE
<p><i>Corridoio infrastrutturale</i> (art.36 NTA del PS) di iniziativa PS</p> <p>Nuova viabilità ovest</p> <p>tav.P10</p>	<p>Corridoio infrastrutturale tra Collecchio e San Marco a nord dell'abitato di Pescia. La strada dovrebbe connettersi con la viabilità collinare panoramica di progetto che collega Collodi a Pescia in corrispondenza della località Pietra Munta.</p> <p><u>Art.35 NTA, punto 10 - Prescrizioni sulle criticità:</u> nelle zone di attraversamento delle aree agricole dovranno essere previste fasce verdi di raccordo con la maglia agraria interrotta, con inserimento di eventuali piste pedonali e ciclabili, anche con funzione di riduzione dell'impatto acustico, di mitigazione dell'inquinamento luminoso nelle aree circostanti di valore ecologico e ambientale, oltre che di connessione ecologica e di valenza paesaggistica, comunque in coerenza con gli obiettivi di qualità contemplati nelle "schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità" del PIT.</p>	<p>Il tracciato della strada attraversa : aree coltivate ad oliveto, vigneto e parti di aree boscate (da tav. P04- Il sistema funzionale dei valori paesaggistico-ambientali).</p> <p>La strada interseca il corso del Torrente Bareglia, affluente del Pesca di Pescia, caratterizzato da vegetazione ripariale, macchie di brughiera e cespuglieti (art.34 NTA del PS).</p>	<p>- Aree agricole di tipo tradizionale lavorate a terrazzamento (art.29 NTA del PS);</p> <p>- Mosaico di soprassuoli con eminente idoneità faunistica (art.34 NTA del PS);</p>	<p>Il tracciato interferisce con la viabilità storica esistente dell'abitato di Barignano; si inserisce in una zona di valorizzazione e conservazione (art.38 NTA del PS) zona per la quale la realizzazione delle opere e degli interventi richiede il rilascio di autorizzazione paesaggistica.</p>	<p><i>Verifica compatibilità ambientale e conformità paesaggistica</i></p>
<p><i>Corridoio infrastrutturale</i> (art.36 NTA del PS) di iniziativa PS</p> <p>Viabilità Polo Ospedaliero</p> <p>tav.P10</p>	<p>Nuova viabilità "Meridiana del Polo Ospedaliero" per tale tracciato in cartografia vengono indicati solo il punto di partenza (A) e il punto di arrivo (B); attraverserebbe l'UTOE 3 da sud a nord dove termina l'abitato di Pescia nella fascia di prima collina a est dell'abitato del centro.</p> <p><u>Art.35 NTA, punto 10 - Prescrizioni sulle criticità:</u> in considerazione delle criticità ambientali dell'aree interessate dai progetti infrastrutturali per la realizzazione della nuova viabilità</p>	<p>Presenza nell'area di interesse di : aree coltivate ad oliveto, colture arborre da frutto e parti di aree boscate (da tav. P04- Il sistema funzionale dei valori paesaggistico-ambientali).</p> <p>Il tracciato del corridoio infrastrutturale taglia il corso del Fosso del Giocatoio.</p>	<p>- Fascia di prima collina caratterizzata da terrazzamenti: - Aree agricole di tipo tradizionale (art.29 NTA del PS);</p> <p>- Aree a prevalente naturalità diffusa, come aree boschive (art.11 NTA del PS)</p>	<p>L'area interessata dal passaggio della strada presenta un vincolo paesistico individuato per le zone collinari nella tav.QC.03 del PS; si inserisce in una zona di valorizzazione e conservazione (art.38 NTA del PS) zona per la quale la realizzazione delle opere e degli interventi richiede il rilascio di autorizzazione paesaggistica.</p>	<p><i>Verifica compatibilità ambientale e conformità paesaggistica</i></p>

VIABILITA' DI PROGETTO-MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE

	<p>“Meridiana del Polo Ospedaliero” e della viabilità in prossimità del Parco di Collodi, si dovrà attivare ogni possibile pratica di concertazione con le Amministrazioni interessate per ottimizzare la pianificazione e la localizzazione di tali interventi</p>				
<p><i>Corridoio infrastrutturale</i> (art.36 NTA del PS) di iniziativa PS Nuovo collegamento Pescia-Collodi tav.P10</p>	<p>Si integra con il tratto di progetto di raccordo con la Strada Provinciale; il tracciato passa a nord dell'abitato di Collodi e si innesta con la viabilità esistente sopra il convento di Colleviti. Infrastruttura di interesse provinciale Art.76 – La rete stradale PTC Pistoia Gli strumenti della pianificazione territoriale individuano gli interventi di adeguamento della rete viaria di interesse comunale, sulla base dei seguenti indirizzi prioritari: e) variante alla S.P. 12 di Collodi;</p>	<p>Il tracciato interseca Rio Dilezza e passa parallelamente all'alveo del Pescia di Collodi e attraversa aree caratterizzate da: formazioni vegetali seminaturali prive di copertura forestale, colture erbacee ed oliveti (da tav. QC.12 - Tipologia del mosaico paesaggistico dei soprassuoli)</p>	<p>- Fascia di prima collina caratterizzata da terrazzamenti: - Aree agricole di tipo tradizionale (art.29 NTA del PS); - Aree a prevalente naturalità diffusa (art.11 NTA del PS)</p>	<p>La strada si inserisce in una zona di valorizzazione e conservazione (art.38 NTA del PS) zona per la quale la realizzazione delle opere e degli interventi richiede il rilascio di autorizzazione paesaggistica.</p>	<p><i>Verifica conformità paesaggistica</i></p>
TIPO DI INFRASTRUTTURA	AREE INTERESSATE DALLE INFRASTRUTTURE	ELEMENTI DI FRAGILITA' AMBIENTALE	AREE PROTETTE O DI VALORE PAESAGGISTICO E D ECOLOGICO INTERESSATE	POSSIBILI IMPATTI TERRITORIALI	COERENZA CON IL CONTESTO AMBIENTALE
<p><i>Corridoio infrastrutturale</i> (art.56 NTA del PS) di iniziativa PS SS n.12 Pontito tav.P10</p>	<p>E' previsto l'adeguamento della sezione stradale e la messa in sicurezza del tratto di strada che collega Pontito al passo dell'Abetone. <u>Infrastruttura di interesse provinciale Art.76 – La rete stradale PTC Pistoia</u> Il P.T.C. individua nella tavola P07 i seguenti nuovi collegamenti: d) per la S.S. 12 l'ammodernamento del tracciato con particolare riferimento alla variante in corrispondenza del passo dell'Abetone d'intesa con A.N.A.S.;</p>	<p>Il tracciato esistente della strada attraversa aree boscate nella parte montana del territorio comunale di Pescia, in aree con diversificazione del mosaico dei soprassuoli molto grande e di stabilizzazione o resilienza ecologica (da tav. QC.13 - Grana del mosaico paesaggistico dei soprassuoli, tav. QC.15 Funzioni ecosistemiche primarie del mosaico paesaggistico dei soprassuoli).</p>	<p>Il percorso della ss.12 è tangente all'area SIR, individuata all'interno della Rete Natura 2000</p>	<p>Aree vincolate dal D.Lgs 42/2004 (aree boscate). Art.56 NTA-UTOE 1 Prescrizioni: - dovrà essere attentamente valutato, in sede di definizione del Regolamento Urbanistico e previa verifica di incidenza trattandosi di aree interessate dal SIR, l'eventuale adeguamento – implementazione del tratto viario "di Val di Torbola" per il collegamento alla S.S. 12 nel Comune di Piteglio.</p>	<p><i>Verifica conformità paesaggistica</i> <i>Valutazione di incidenza</i></p>

Verifica della coerenza esterna

A seguito della ricezione delle osservazioni in fase di pre-adozione, come da par. 2.3 “Concertazione e consultazione” del Rapporto Ambientale, sono state recepite le indicazioni contenute nelle osservazioni degli Enti che le hanno fatte pervenire presso l’Ufficio di Piano, ponendo particolare attenzione agli strumenti di pianificazione e normativi sovraordinati, oltre alle indicazioni in merito alle scelte di sostenibilità ambientale.

A seguito dell’adozione del PS si è proceduto alla revisione delle Norme di Piano (ved. Premessa e par. 2.5 del Rapporto Ambientale All. e) come dettagliato nei documenti integrativi di puntuale risposta da parte del Comune di Pescia agli Enti che hanno inviato richiesta di integrazione.

Nel corso della revisione del Piano Strutturale adottato nel 2011 si è proceduto all’adeguamento normativo delle Norme di Attuazione per cui risulta verificata la coerenza coi Piani e le norme sovraordinate (come nel presente capitolo illustrato per le principali tematiche), in particolare:

- Piano di indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana approvato con delibera n. 72 del 24 luglio 2007 e modifiche apportate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009 con le quali il PIT assume valore di Piano Paesaggistico;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino del Fiume Arno approvato con D.P.C.M. 6 maggio 2005;
- Piano stralcio Bilancio Idrico del 28.2.2008;
- Indirizzi generali dell’Autorità di Bacino del Fiume Serchio;
- Piano stralcio Riduzione del Rischio Idraulico approvato con D.P.C.M. 5.11.1999;
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pistoia approvato con delibera CP del 21 Aprile 2009 n.123;
- L.R. 56 del 6 aprile 2000 Norme per la conservazione e la tutela degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, e D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004.
- D.G.R. n. 80 del 24 luglio 2007, di designazione del SIR (n. 127) pSIC IT5130008 “Alta valle del torrente Pescia di Pescia”.

Il recepimento delle norme in merito al SIR-pSIC è comunque evidenziata negli altri strumenti sovraordinati per cui non si ritiene necessario riportare una trattazione specifica.

Di seguito si riporta la verifica delle indicazioni contenute nelle osservazioni ricevute in fase di pre-adesione, con aggiornamento della norma di riferimento al Dicembre 2011.

Rif. Prot. Reg. A00 GRT n. 1816781 n. 60.20 della Regione Toscana - Direzione Generale delle Politiche territoriali e ambientali - Settore Sperimentazione e Pianificazione territoriale

OBIETTIVI DI QUALITÀ E AZIONI DEL PIT CON VALENZA PAESAGGISTICA	PIANO STRUTTURALE pre-adozione Dicembre 2010	PIANO STRUTTURALE Dicembre 2011
- gli interventi di recupero, riqualificazione e nuova edificazione che ricadono nel "patrimonio collinare" della Toscana devono essere condizionati alla verifica della funzionalità strategica degli interventi in funzione ai seguenti requisiti:		
<ul style="list-style-type: none"> • efficacia degli interventi proposti per gli effetti innovativi e conservativi e per gli effetti che si intendono evitare in conseguenza o in relazione all'attivazione degli stessi interventi; 	<p>Art. 17. S.T.1 – Sistema montano-collinare dei Castella. Elementi del sistema paesaggistico da preservare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le pievi - le tipologie insediative - la viabilità e sentieristica <p>Interventi specifici di recupero e valorizzazione della Svizzera Pesciatina per ogni tipologia insediativa tradizionale.</p>	<p>art. 18 S.T.1, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO</p> <p>art. 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE</p>
<ul style="list-style-type: none"> • congruità funzionale degli interventi rispetto ai metaobiettivi elencati nei paragrafi 6.3.1 e 6.3.2 del Documento di Piano del Pit; 		
Documento di Piano PIT con valenza paesaggistica 6.3.1. - 1° metaobiettivo - Integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica" attorno ad uno "statuto" condiviso. Le direttive per un simile "statuto" che dovrebbe qualificare e accomunare le città toscane pur nella autonoma varietà delle regole che ogni Comune vorrà darsi con i propri strumenti di governo del territorio sono sintetizzate come segue:	<p>Art. 1. IL PIANO STRUTTURALE E IL SUO CAMPO DI APPLICAZIONE. Per perseguire le finalità del comma 1 il P.S. si attiene ai seguenti principi generali:</p> <p>b. lo sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, promuovendo altresì la massima integrazione tra i diversi territori della Regione;</p>	<p>art. 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI È individuato il sistema funzionale degli insediamenti che comprende i nuclei storici, le aree urbane di recente formazione, le aree industriali esistenti, già facenti parte del sottosistema del paesaggio urbano di cui al comma 3 del precedente art. 10 e le aree di sviluppo dell'edificato residenziale e produttivo poste all'interno del "limite di urbano"</p>

<p>1. occorre che i Comuni toscani garantiscano il valore durevole e costitutivo delle rispettive "centralità" urbane: centralità intese come corrispondenza fisica e simbolica tra la centralità spaziale e storica dei luoghi e le funzioni di rilevanza identitaria che essi rivestono per la collettività;</p>	<p>Art. 2. DISPOSIZIONI GENERALI</p> <p>a. La salvaguardia e la valorizzazione della "struttura identitaria" del territorio comunale quali precondizioni generali di ogni azione prevista nel P.S. e, in particolare:</p> <p>- il miglioramento delle qualità generali, ambientali e di vita, con incisive azioni di programma di tutela, con particolare attenzione agli aspetti paesaggistici, del patrimonio culturale e storico in generale, ambientale e naturalistico.</p> <p>b. La "struttura identitaria del territorio". E' da considerarsi alla base di ogni azione del PS e della sua articolazione, ed è sinteticamente individuabile nei seguenti punti: "Armaturo Idrografica" "Sistema dei Castelli della Svizzera Pesciatina" Ambito "Urbano" Sistema dell' "Arte" "Collodi" "Ambito Paesaggistico" []</p> <p>Art. 10 ATTUAZIONE DEL PIANO</p> <p>s. Progetto Speciale - " Nuovo parco tematico a completamento del Parco di Collodi". Il nuovo parco da ubicarsi all'interno dell'UTOE 6 dovrà essere collocato in area strategicamente significativa (per viabilità e centralità), potrà contenere al suo interno oltre alle strutture ludiche e di servizio eventuali strutture aggiuntive a carattere commerciale (attinenti al parco) e/o turistico ricettive.</p> <p>Articolo 19 S.T.3, SISTEMA URBANO DI FONDOVALLE</p> <p>1. Costituisce il "focus" urbanizzato dell'intero territorio comunale, sviluppatosi in destra e in sinistra della Pescia. Vi sono attestati i capisaldi del divenire storico e culturale della città, con la maggior concentrazione di beni culturali. Sono presenti le maggiori funzioni istituzionali pubbliche e private, i Mercati rappresentativi dell'attività florovivaistica, la Stazione Ferroviaria, le attività commerciali.</p> <p>Articolo 23 SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI</p> <p>2. Questi sub-sistemi territoriali godono anche di una "armatura urbana", intesa come insieme di nuclei aventi molteplicità di rapporti tra loro e con le zone circostanti.</p> <p>3. Il sottosistema insediativo si configura come città policentrica e rappresenta un elemento fondamentale dell'identità Pesciatina. Esso comprende i nuclei storici, le aree urbane di recente formazione, le aree di sviluppo residenziali, le aree industriali esistenti e quelle di sviluppo, che costituiscono la struttura insediativa del Comune. []</p>	<p>Articolo 8 IL TERRITORIO COMUNALE E LA SUA STRUTTURA IDENTITARIA</p> <p>La struttura identitaria è composta sinteticamente da:</p> <p><i>Ambito Urbano</i> <i>Sistema dei Castelli della Svizzera Pesciatina</i> <i>Collodi</i> <i>Armaturo Idrografica</i> <i>Ambito Paesaggistico</i></p> <p>Articolo 51 GLI OBIETTIVI E GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE DEL GOVERNO DEL TERRITORIO</p> <p>Obiettivi generali:</p> <p>- la valorizzazione del "Parco di Collodi", del paese di Collodi e del nome di "Pinocchio".</p> <p>Art. 20 S.T.3, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO DI PIANURA</p> <p>2II Piano Strutturale articola il sistema territoriale di pianura in tre sottosistemi di paesaggio e un sottosistema di paesaggio urbano di pianura a sua volta suddiviso in insediativo prevalentemente residenziale e insediativo produttivo del Paper Park e di Macchie di San Piero (Business Park esistente).</p> <p>I tre sottosistemi di paesaggio sono:</p> <p>a. Il sottosistema della pianura di versante (S.T.3.1); b. Il sottosistema di Pescia e Collodi (S.T.3.2); c. Il Sottosistema delle due Pescie (S.T.3.3), ossia le aree agricole di pianura ove sono concentrate la maggior parte delle aziende agricole e la zona produttiva di Macchie di San Piero.</p> <p>art. 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI</p> <p>Le norme introducono precise indicazioni e prescrizioni in merito alle aree interne ed esterne al limite urbano.</p> <p>Il sistema funzionale degli insediamenti è suddiviso in tre sottosistemi della montagna, della collina e della pianura</p>
--	---	--

<p>2. occorre che nei Comuni toscani la mobilità urbana assuma modalità plurime, affidabili ed efficaci così da garantire la piena accessibilità alle parti e alle funzioni che connotano le aree centrali - storiche e moderne - dei loro contesti urbani, evitando che mobilità e accessi diventino argomenti a sostegno di soluzioni banali di decentramento e dunque di depauperamento sociale, culturale, economico e civile di quelle stesse parti e di quelle stesse funzioni;</p>	<p>Articolo 7 QUALITA' URBANA E URBANIZZAZIONE 1. Tutti gli atti amministrativi afferenti alle presenti norme tecniche di attuazione (NTA) debbono tendere al rispetto e all'incremento della Qualità Urbana. Ai sensi dell'Art. 37 della L.R. 1/2005 e del DPGRT 2/2007, la "Qualità Urbana" è definita in riferimento:a a. alla dotazione di infrastrutture per la mobilità, parcheggi, verde urbano e di connettività urbana, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per il trasporto pubblico, arredo urbano ed altre opere di urbanizzazione primaria;</p> <p>Articolo 19 S.T.3, SISTEMA URBANO DI FONDOVALLE Obiettivi - rendere più fluida e possibile la mobilità e la sosta. A tal fine dovranno essere indicati realizzati nuovi Parcheggi pubblici (anche interrati) - la ridefinizione e riqualificazione del ruolo delle infrastrutture per la mobilità;</p> <p>Articolo 23 SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI 5. Per la qualificazione degli insediamenti esistenti il PS sostiene il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche. A tal fine gli atti del governo del territorio dovranno definire regole e prescrizioni per assicurare che la riqualificazione urbanistica ed edilizia e le trasformazioni del territorio avvengano nel rispetto delle seguenti componenti ritenute essenziali per la qualità degli insediamenti: - la messa in sicurezza della viabilità esistente, l'abbattimento dell'inquinamento acustico, l'abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di migliorare accessibilità territoriale ed urbana per un corretto l'interscambio con la rete del trasporto pubblico; art. 80 - In fase di Regolamento Urbanistico sarà contemplata una puntuale disciplina di valorizzazione dei tracciati storici e delle opere e manufatti pertinenziali, secondo quanto contemplato nell'art. 23 del PTCP.</p> <p style="text-align: center;">4</p> <p>PROGETTI INFRASTRUTTURALI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AI CENTRI E AI SERVIZI:</p> <p><input type="checkbox"/> Nuova viabilità di iniziativa PS Polo Scolastico (Scuole di</p>	<p>Art. 6 QUALITA' URBANA E URBANIZZAZIONE contenuto invariato</p> <p>art. 20 S.T.3. SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO DI PIANURA 2. Il Piano Strutturale articola il sistema territoriale di pianura in tre sottosistemi di paesaggio e un sottosistema di paesaggio urbano di pianura a sua volta suddiviso in insediativo prevalentemente residenziale e insediativo produttivo del Paper Park e di Macchie di San Piero (Business Park esistente).</p> <p>art. 6 QUALITÀ URBANA E URBANIZZAZIONE a. alla dotazione di infrastrutture per la mobilità, parcheggi, verde urbano e di connettività urbana, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per il trasporto pubblico, arredo urbano ed altre opere di urbanizzazione primaria; Ogni insediamento abitativo per nuova costruzione o ristrutturazione di edifici esistenti che incrementi significativamente la raccolta dei rifiuti, dovrà tener conto della realizzazione di aree idonee ad ospitare "punti ecologici" strutturati come da indicazione dell'Ente gestore dei rifiuti. Per la localizzazione dei "punti ecologici" si dovrà tener conto degli spazi necessari alle manovre dei mezzi e delle esigenze degli stessi rispetto al caricamento laterale (lato destro).</p> <p>Articolo 22 S.T.3.1, SOTTOSISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA DI VERSANTE Articolo 23 S.T.3.2, SOTTOSISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA DI PESCIA E COLLODI Articolo 24 S.T.3.3, SOTTOSISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA DELLE DUE PESCE art. 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI - i progetti di trasformazione urbanistica devono prevedere lo sbocco diretto solo su strade comunali che a sua volta confluiscono su strade provinciali e regionali con idonee intersezioni;</p> <p>Articolo 35 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ Il PS individua alla tav. P10 le varianti di tracciato e gli interventi di riqualificazione della rete di supporto ritenuti prioritari: - raccordo tra la Strada Regionale n° 435 e la Strada Provinciale n° 11;</p>
---	--	---

<p>3. occorre perseguire e salvaguardare il permanere di funzioni socialmente e culturalmente pubbliche negli edifici, nei complessi architettonici e urbani, nelle aree di rilevanza storico architettonica e nel patrimonio immobiliare che con una titolarità e funzionalità pubblica hanno storicamente coinciso. Occorre, in particolare, evitare che interventi di rigenerazione fisica e funzionale che riguardino immobili di pubblico rilievo per il significato storico o simbolico, culturale o funzionale che rivestono per la comunità urbana comportino mutamenti alla loro funzionalità pubblica;</p>	<p>Art. 5. CONVENZIONE EUROPEA SUL PAESAGGIO E DISCIPLINA PAESAGGISTICA. Si dà atto che l'assunzione istituzionale della "Convenzione Europea del Paesaggio" introduce nella Disciplina Paesaggistica elementi di "definizione", di "misure di salvaguardia", di cooperazione europea, di monitoraggio e di politica programmatica sui beni paesaggistici, che possono avere ulteriori messe a punto prescrittive rispetto a quanto contenuto nelle presenti Norme. Il Regolamento Urbanistico potrà introdurre specifiche indicazioni in questo senso.</p> <p>Articolo 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA" 4. Il patrimonio architettonico-paesaggistico-ambientale è una delle risorse più conservate del territorio pesciatino; <u>e come tale</u> va considerato una risorsa e rispettato. nel prossimo Regolamento Urbanistico. L'obiettivo "ideale" è quello di veder vivificati nuovamente gli insediamenti della Svizzera Pesciatina, ripopolati e funzionanti; obiettivo alternativo o complementare è quello di vederne, un uso turistico corretto, anche attraverso soggetti tecnico-finanziari che riescano a pervenire ad un "protocollo di accordo" con la proprietà diffusa. A tal fine è previsto un "Piano - Programma di Intervento Castella della Svizzera Pesciatina", di cui il Comune dovrebbe essere garante. Il Regolamento Urbanistico indicherà l'articolazione generale e tecnico-finanziaria del "Piano-Programma"; 6. Direttive e criteri di utilizzazione ad integrazione di quanto già riportato al Titolo III (Integrità territoriale patrimonio paesaggistico e ambientale integrità culturale) delle presenti norme: c. insediamenti 1. favorire il recupero abitativo degli edifici non più ad uso agricolo con il solo scopo del mantenimento a presidio del territorio rurale. Al fine di rispettare quanto indicato all'art. 21 comma 8 del PIT possono realizzarsi al massimo due unità abitative aggiuntive rispetto all'esistente. Il rispetto di tali limiti può determinare un recupero e valorizzazione dei luoghi e non comporta un mutamento sostanziale del paesaggio collinare. Tali interventi saranno consentiti nei limiti del dimensionamento stabilito per ogni singola UTOE e sono soggetti ad atto di convenzione o atto d'obbligo attraverso il quale il proprietario si impegna alla realizzazione di interventi/opere di recupero e sistemazione ambientale come indicato al successivo art. 44; Art. 23 Sottosistemi insediativi b. per i nuclei storici e l'integrità culturale del territorio: - la tutela delle identità storiche, architettoniche, documentarie e culturali e dell'integrità fisica del territorio nel rispetto di quanto indicato al Titolo III delle presenti norme; ART. 30 – Sottosistema Pescia Centro - comma 4) - Riassetto del "Sistema Cultura", sia con la migliore utilizzazione degli spazi già disponibili (Musei, Complessi monumentali sottosviluppati o in abbandono), sia attivando nuove strutture; - Individuazione di "Piani di Intervento" per la valorizzazione di realtà come Ruga degli Orlandi e il barocco Palazzo Forti; - Valorizzazione e ampliamento del Museo Capitolare; - Individuazione di un Piano per la utilizzazione di compendi monumentali ove allocare funzioni culturali o eventuali funzioni universitarie di secondo e terzo livello (Dottorati di ricerca umanistici e Master);</p>	<p>- nuovo collegamento Pescia – Collodi; - nuova viabilità a ovest dell'abitato di Pescia; - nuova viabilità "Meridiana del Polo Ospedaliero".</p> <p>art. 4 CONVENZIONE EUROPEA SUL PAESAGGIO E DISCIPLINA PAESAGGISTICA contenuto invariato</p> <p>art. 11 LE INVARIANTI STRUTTURALI Cartiere e Opifici Articolo 14 EDIFICI SPECIALISTICI SPARSI SUL TERRITORIO: OPIFICI STORICI, VILLE E FATTORIE - per gli opifici e le cartiere è previsto il mantenimento e/o adeguamento delle destinazioni originarie qualora non diversamente localizzabili. Per il mantenimento della memoria storica delle invarianti strutturali saranno comunque consentiti il recupero con cambio d'uso a condizione che: - le destinazioni risultino compatibili con la tipologia architettonica dell'edificio; qualora tali edifici rivestano un qualche interesse per la cultura architettonica ovvero risultino paesaggisticamente integrati nel contesto di riferimento, saranno preferibilmente destinati ai fini turistici ricettivi e/o d'interesse pubblico; Articolo 18 S.T.1, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO</p>
--	--	--

<p>4. occorre che i Comuni toscani provvedano al consolidamento, al ripristino e all'incremento dello spazio pubblico che li caratterizza e identifica fisicamente come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile. Uno spazio pubblico inteso nella sua configurazione sistemica, dunque come spazio sia costruito che non costruito; come spazio che combina e integra "pietra" e "verde" e che assume - e vede riconosciuto come tale - il proprio valore fondativo dello statuto della "città".</p>	<p>Art. 8. URBANIZZAZIONE PRIMARIA, E SECONDARIA. a. strade residenziali, piazze, piste pedonali e ciclabili; b. spazi di sosta o di parcheggio; g. spazi di verde attrezzato. i. aree verdi di quartiere; l. il verde urbano, quale insieme di componenti biologiche, appartenenti sia ad aree pubbliche che private, che concorrono a garantire l'equilibrio ecologico dei territori urbani; m. parchi urbani, collinari e montani individuati nelle U.T.O.E. delle presenti Norme. - Piano Attuativo C/F/U9 Veneri che prevede la realizzazione di aree a verde attrezzato lungo il Pescia di Collodi e nuova accessibilità al Parco Fluviale - Piano di Recupero R2 e R3 per il centro di Pescia prevedono la riqualificazione della piazza e dei collegamenti pedonali con il ridisegno dei prospetti e la riorganizzazione funzionale degli spazi.</p>	<p>Articolo 8 IL TERRITORIO COMUNALE E LA SUA STRUTTURA IDENTITARIA - Ambito "Urbano" - "Sistema dei Castelli della Svizzera Pesciatina" - Collodi - Armatura Idrografica - Ambito Paesaggistico Articolo 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI: indirizzi per gli atti di governo del territorio: - negli insediamenti residenziali di nuova previsione, come indicato dall'art. 70 c. 4 lettera i) del P.T.C., la dotazione delle aree verdi per la compensazione delle emissioni di anidride carbonica dovrà coprire almeno il 90% dell'incremento delle emissioni. In caso di impossibilità è prevista la possibilità di convertire l'intervento compensativo in oneri finalizzati alla realizzazione di aree verdi o prescrivere la realizzazione di tetti verdi; Per le aree periurbane contigue agli abitati poste fuori dal sottosistema del paesaggio urbano ma all'interno del "limite urbano" il Piano prevede che vengano rispettati i seguenti indirizzi e prescrizioni: -le eventuali localizzazioni insediative che attengono a porzioni di territorio ubicate in zona pedecollinare, qualora rispettino la verifica di compatibilità delle schede del paesaggio del P.I.T., dovranno prevedere una bassa densità edilizia [...] Le infrastrutture a servizio dell'intervento come la viabilità e i parcheggi, dovranno essere realizzati nel rispetto dell'ambiente circostante prevedendo il mantenimento delle alberature esistenti con inserimenti strutturali che non alterino lo stato dei luoghi</p>
<p>6.3.2. - 2° metaobiettivo - Sviluppare e consolidare la presenza "industriale" in Toscana.</p>		

<p>Questo Pit ha molto cuore il futuro e il successo del suo sistema produttivo. Abbiamo non a caso inserito tra virgolette quell'aggettivo: "industriale". Cioè tutta quella "operosità manifatturiera" che è fatta, certo, di industrie e fabbriche propriamente dette, ma anche di ricerca pura e applicata, di evoluzione e innovazioni tecnologiche, di servizi evoluti a sostegno degli attori, dei processi e delle filiere produttive e distributive. Quell'operosità "manifatturiera", insomma, sufficientemente ricca di reti multiverse e interattive per risultare competitiva nei mercati del mondo. In questa prospettiva, non stupisca la innovativa attenzione che questo Piano dedica sia a quelle che potremmo definire le "filiere brevi" del processo produttivo e distributivo. Il criterio che la Regione intende dunque sostenere è che solo le operazioni di trasformazione e ridestinazione funzionale che rispondono a tale requisito e siano comunque coerenti al metaobiettivo di salvaguardare la durevole presenza della "industria" in Toscana, sono consentanei agli indirizzi del Pit e dunque da condividere e da favorire anche in sede regionale.</p>	<p>Art. 14. QUADRO CONOSCITIVO. LO STATUTO DEI LUOGHI Lo "Statuto dei luoghi" fa parte ed è compreso nello "Statuto del Territorio": individua i "manufatti" e i "gli insiemi storico – architettonici e ambientali" identitari, specifici e connotativi della cultura del territorio pesciatino. Possiamo considerare tali:</p> <p>b. Il "Sistema dell'Acqua e degli Opifici". Compendia la presenza delle Cartiere, Filande, Concerie, Mulini</p> <p>g. Il "Sistema Produttivo". Costituisce l'armatura storica del lavoro espresso sul territorio, prima della trasformazione e dei mutamenti merceologici degli ultimi decenni. E' espresso soprattutto dagli insediamenti vivaistici (con la presenza di serre) ed è complementare al Sistema dell'Acqua e degli Opifici.</p> <p>Articolo 18 S.T.2 SISTEMA COLLINARE CENTRALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti nei limiti di cui al successivo art. 23 comma 6; art. 23 comma 6: - il recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti con il mantenimento e/o adeguamento delle destinazioni originarie qualora non diversamente localizzabili o in alternativa il recupero con cambio d'uso ai fini turistici ricettivi e/o d'interesse pubblico, solo nel caso che, tali manufatti rivestano un qualche interesse per la cultura architettonica ovvero risultino paesaggisticamente integrati nel contesto di riferimento <p>Art. 20. S.T.5, SISTEMA DI PIANURA (A PREVALENTE CONNOTAZIONE PRODUTTIVA).</p> <p>Il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere i seguenti obiettivi.</p> <p>a. Compatibilmente con il trend produttivo, conservazione del sistema vivaistico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione e completamento degli insediamenti produttivi esistenti, nel rispetto delle prescrizioni di cui al primo comma dell'art. 19 del PIT; - l'individuazione del nuovo polo produttivo in continuità con quello esistente a Macchie di San Piero, da destinare alla rilocalizzazione di attività attualmente poste in contesti non adeguati e/o a nuovi insediamenti; messa a punto del nuovo "Business Park", dovrà essere progettato come un'area industriale ecologicamente attrezzata e coerentemente inserita nel contesto paesaggistico, caratterizzato dalla presenza di una densa presenza di verde e da un'alta autonomia viabilità svincolata dalla via Romana; <p>Anche per altri sottosistemi valgono le stesse direttive indicate per il sottosistema di Pianura.</p> <p>Piano di recupero per lo Stabilimento Marchi via Fiorentina (UTOE 3) riqualificazione produttiva degli edifici e degli spazi aperti e valorizzazione del valore testimoniale e storico dell'edificio, land marking connotante il paesaggio produttivo del territorio di Pescaia.</p>	<p>Articolo 10 I SISTEMI E SOTTOSISTEMI CHE DEFINISCONO LA STRUTTURA DEL TERRITORIO</p> <p>Articolo 27 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE AREE PRODUTTIVE</p> <p>Gli atti di governo del territorio dovranno applicare, nel rispetto di quanto all'art. 18 del P.I.T. e degli art. 56 e 57 del P.T.C., le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero, valorizzazione e riqualificazione delle cartiere e degli opifici esistenti nei limiti e nel rispetto di quanto indicato alle invarianti di cui all'art. 11 ed all'art. 34 del sistema funzionale dei valori paesaggistici; - adeguamento funzionale degli edifici per il mantenimento delle attività produttive esistenti, nel rispetto di quanto indicato alle invarianti di cui all'art. 11 ed all'art. 34 del sistema funzionale dei valori paesaggistici; - riconversione degli edifici produttivi non più utilizzati e/o utilizzabili nel rispetto delle indicazioni di cui alle invarianti dell'art. 11; <p>Articolo 21 S.T.U.3, SOTTOSISTEMA DEL PAESAGGIO URBANO DI PIANURA</p> <p>3. Gli obiettivi di qualità del territorio per il sottosistema del paesaggio urbano produttivo del Paper Park e di Macchie di San Piero (S.T.U.3.b) sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la presenza, il consolidamento, la riqualificazione e lo sviluppo delle attività di tipo produttivo; - riqualificare l'immagine urbana e architettonica delle zone produttive, attraverso l'introduzione di regole morfologiche ed edilizie per le nuove edificazioni, nonché il recupero e la ristrutturazione di quelle esistenti con sistemazione/qualificazione a verde degli spazi aperti.
---	---	---

<ul style="list-style-type: none"> • coerenza degli obiettivi con quanto contenuto al par. 7 del Documento di Piano del PIT; <u>La Toscana dell'attrattività e dell'accoglienza</u> <p>All'interno di questo sistema funzionale assume una significativa importanza considerare nello specifico il capitale naturale legato al territorio, alle aree naturali, al paesaggio rurale. Si tratta di un fattore specifico di attrattività e di accoglienza della Toscana, dove assume un ruolo fondamentale la politica agricola, la manutenzione diffusa del territorio, il recupero e la manutenzione del paesaggio, anche in aree meno note per i valori paesaggistici, il sistema ambientale nel suo complesso, le strutture dedicate alla mobilità sostenibile ed a soddisfare bisogni e stili di vita che siano improntati alla leggerezza dell'impronta e non ad impatti e pressioni sempre maggiori o difficilmente reversibili.</p>	<p>Art. 17. S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI “CASTELLA”.</p> <p>4. Il patrimonio architettonico-paesaggistico-ambientale è una delle risorse più conservate del territorio pesciatino; e come tale va considerato una risorsa e rispettato. L'obiettivo “ideale” è quello di veder vivificati nuovamente gli insediamenti della Svizzera Pesciatina, ripopolati e funzionanti; obiettivo alternativo o complementare è quello di vederne, un uso turistico corretto, anche attraverso soggetti tecnico-finanziari che riescano a pervenire ad un “protocollo di accordo” con la proprietà diffusa. A tal fine è previsto un “Piano - Programma di Intervento Castella della Svizzera Pesciatina”, di cui il Comune dovrebbe essere garante. Il Regolamento Urbanistico indicherà l'articolazione generale e tecnico-finanziaria del “Piano-Programma”</p> <p>Obiettivi di qualità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire lo sviluppo del turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, i valori del paesaggio, le risorse ambientali e l'agriturismo; - arrestare i fenomeni di spopolamento dei centri della montagna, adeguandone la qualità della vita a quello dei centri del fondovalle; <p>Direttive:</p> <p>c. insediamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il turismo rurale attraverso il recupero ai fini ricettivi del patrimonio edilizio esistente con destinazioni d'uso non agricolo; - favorire il recupero abitativo degli edifici non più ad uso agricolo con il solo scopo del mantenimento a presidio del territorio rurale. - favorire il recupero ai fini turistici dei borghi storici; <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> previsione di campo da golf all'interno dell'UTOE 6. <input type="checkbox"/> - favorire la diffusione di strutture agrituristiche e di turismo rurale; <input type="checkbox"/> favorire il recupero delle strutture turistiche e complementari turistiche esistenti prevedendo adeguati interventi urbanistici ed edilizi <input type="checkbox"/> consentire la realizzazione di nuove strutture ricettive attraverso il cambio di destinazione di edifici esistenti <input type="checkbox"/> consentire la realizzazione di attrezzature sportive di supporto a attività agrituristiche e agli esercizi turistici <input type="checkbox"/> realizzazione, previo accordo di programma con la Regione, la Provincia ed eventuali comuni confinanti, di un nuovo parco tematico quale attività ludica, distinta dal parco culturale di Collodi, da ubicarsi nell'UTOE 6, 	<p>Articolo 18 S.T.1, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO</p> <p>Tra gli obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - la salvaguardia dei caratteri identitari del paesaggio urbano, mediante interventi volti alla conservazione dei valori estetico percettivi come la composizione dell'edificato, la colorazione, l'utilizzo di materiali tradizionali; - il mantenimento degli elementi di naturalità e di belvedere lungo i percorsi principali; - arrestare i fenomeni di spopolamento dei centri della montagna, adeguandone la qualità della vita a quello dei centri del fondovalle; <p>Articolo 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE</p> <p>Gli obiettivi di qualità del territorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire lo sviluppo del turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, i valori del paesaggio, le risorse ambientali e l'agriturismo; - valorizzare l'attività agricola garantendo gli interventi funzionali all'esercizio di tale attività, anche in funzione del suo ruolo di presidio ambientale e di incentivo all'economia legata alla trasformazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato tradizionale locale; - favorire il recupero ai fini turistici dei borghi storici della collina; <p>Articolo 37</p> <p>IL SISTEMA FUNZIONALE DELL'OFFERTA TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di un campo da golf all'interno dell'UTOE 6 - la valorizzazione delle peculiarità della “Svizzera Pesciatina” - valorizzazione del “Parco di Collodi”, del paese di Collodi e del nome di “Pinocchio”, gli atti di governo del territorio dovranno prevedere una adeguata implementazione dell'attuale Parco in prossimità e in continuità dell'area già utilizzata, senza con ciò precludere l'eventuale realizzazione di un nuovo Parco tematico a completamento del primo - previsione di un campo da golf - previsione di un “bio-parco” nell'UTOE 7 per l'implementazione del turismo rurale. Il progetto prevede la realizzazione di un piccolo centro turistico immerso nel verde e nella natura da attuare mediante il recupero e il riuso degli edifici esistenti anche eventualmente quale pertinenza di azienda agricola.
---	---	--

<p><u>La Toscana delle reti</u> Configurazione "reticolare" del sistema territoriale toscano e delle sue potenzialità. La rete di impresa La rete di istituzioni locali <u>La Toscana della qualità e della conoscenza</u> Per questo in Toscana non si può che puntare ad una alta qualità del vivere nelle diverse specificità: nella vita quotidiana dei servizi, nei contesti urbanistici delle città e delle campagne, nel lavoro e nello studio</p>	<p>Art. 23 SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI 5. Per la qualificazione degli insediamenti esistenti il PS sostiene il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche. A tal fine gli atti del governo del territorio dovranno definire regole e prescrizioni per assicurare che la riqualificazione urbanistica ed edilizia e le trasformazioni del territorio avvengano nel rispetto delle seguenti componenti ritenute essenziali per la qualità degli insediamenti: a. indirizzi generali. - prevedere negli atti di governo del territorio una equilibrata articolazione territoriale della rete commerciale per migliorare la qualità dei servizi al consumatore e la produttività del sistema distributivo; - la localizzazione dei servizi alle imprese all'interno delle aree produttive anche in relazione alle attività dell'indotto del flovivaismo e del cartario, favorendo nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca e all'innovazione tecnologica dei processi produttivi;</p>	<p>Articolo 27 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE AREE PRODUTTIVE Sottosistema del Business Park. A questo Sottosistema è affidato buona parte del riequilibrio dell'assetto produttivo dell'economia pesciatina. Sottosistema del Paper - Park: Articolo 33 IL SISTEMA FUNZIONALE DEL FLOROVIVAISMO Articolo 35 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ Articolo 36 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI SERVIZI, DEGLI IMPIANTI E DELLE RETI TECNOLOGICHE</p>
	<p>art. 17 st1 sistema montano collinare dei castella - in territorio aperto, al di fuori dei centri abitati, non sono ammesse nuove costruzioni a esclusione: - di quelle realizzate da parte di Imprenditori Agricoli Professionali (IAP); - di quelle derivanti da eventuali adeguamenti igienico sanitari di edifici esistenti; - di volumi tecnici, logge, portici, garage, piscine ed altro manufatto legato in forma pertinenziale ad edifici esistenti; - della realizzazione, in considerazione dell'accentuato frazionamento fondiario, di piccoli annessi agricoli per il mantenimento dei fondi, anche per quelli con superficie inferiore ai minimi di cui al comma 7 dell'art. 41 della l.r. 1/2005; - degli interventi posti in essere dagli enti pubblici (così come individuati dall'art. 1 comma 2 del D.lgs. 03/02/1993 n. 29) e le opere di pubblica utilità o di pubblico interesse, realizzate dagli enti istituzionalmente competenti. Tali interventi dovranno tuttavia essere realizzati nel rispetto di un corretto inserimento ambientale e nel rispetto delle finalità e degli obiettivi dettati dal presente Piano Strutturale; art. 23 sottosistemi insediativi</p>	<p>Articolo 26 IL SOTTOSISTEMA FUNZIONALE DEI DIECI CASTELLA Articolo 18 S.T.1, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO Articolo 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE - il recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti nei limiti di cui al precedente art. 14 - qualificare gli insediamenti, in territorio a prevalente o esclusiva funzione agricola, dei piccoli centri abitati e/o nuclei di edifici denominati "centri minori"</p>

<p><u>La Toscana della coesione sociale e territoriale.</u> La sfida della Toscana è quella di puntare ad un nuovo dinamismo facendo leva quindi sulle componenti più avanzate e innovative del sistema regionale ed anzi affidandosi per questo anche alle capacità di soggetti esterni, ma nello stesso tempo senza rinunciare ad una coesione globale che è fatta sia di elementi economico-sociali che di elementi territoriali</p>	<p>- previo accordo di programma con la Regione e la Provincia e eventuali comuni limitrofi: a. la realizzazione di un nuovo ospedale da attuarsi solo nel caso in cui la Regione, in futuro, preveda stanziamenti di fondi per la delocalizzazione dell'attuale struttura ospedaliera con realizzazione di un nuovo complesso a servizio della Valdinievole; b. la realizzazione di un nuovo parco tematico a completamento del Parco di Collodi. Il nuovo parco da ubicarsi all'interno dell'UTOE 6 dovrà essere collocato in area strategicamente significativa (per viabilità e centralità), potrà contenere al suo interno oltre alle strutture ludiche e di servizio eventuali strutture aggiuntive a carattere commerciale (attinenti al parco) e/o turistico ricettive; art. 27 Fibbialla 2. Il Sottosistema Fibbialla dovrà essere implementato nella più vasta iniziativa tecnico – finanziaria che, pur vedendo il Comune di Pescia con un ruolo di garante, dovrà affidarsi al “Piano – Programma di Intervento per la Svizzera Pesciatina”. Valgono gli obiettivi e le direttive del Sistema Montano –Collinare dei “Castella” (S.T.1) e gli obiettivi indicati nell'UTOE 1 - Castelli Ovest e gli indirizzi di cui all'art. 23, comma 5, lettera a) e b).</p>	
<p>• congruità degli interventi al fine della promozione o del consolidamento di attività innovative;</p>	<p>Art. 31 SOTTOSISTEMA (BUSINESS – PARK) 2. Il Sottosistema si caratterizza per la previsione del “Business Park”, una realtà innovativa tendente ad equilibrare il declino della orto – floricoltura e del vivaismo, con l'insediamento di artigianato, macro – artigianato, piccola industria ed attività di commercio all'ingrosso art. 26 SOTTOSISTEMA COLLODI azioni: - nuovo “Parco del Paese dei Balocchi”. Servito da parcheggi alimentati e derivati dalla viabilità ordinaria, costituisce l'elemento innovativo dell'assetto di Collodi. Il “Paese dei Balocchi” è quello descritto dal Lorenzini in “Pinocchio”. Vi si accede solo a piedi o col “carro dei ciuchini”, ed è organizzato con percorsi fra le alberature che consentono di scoprire i “luoghi topici” della narrazione collodiana. La sosta, lo spettacolo, lo shopping, consentiranno una maggiore permanenza turistica, innescando una nuova domanda ricettiva alberghiera per famiglie con bambini</p>	<p>Articolo 27 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE AREE PRODUTTIVE - Sottosistema del Business Park: è una realtà innovativa tendente ad equilibrare il declino della orto – floricoltura e del vivaismo, con l'insediamento di artigianato, macro – artigianato, piccola industria, attività di commercio all'ingrosso, outlet dei fiori e gardens, attività direzionali. Alla base della proposta c'è il concetto di un'area di insediamento nel verde, ove ogni edificio, così come ogni gerarchia di viabilità è connotata da ampie fasce di alberatura in più filari o addirittura con “miniparchi” (pocket – park). Ciò diventa un “dato distintivo, utile anche a ricordare la memoria di preesistenti aree a serra. - Sottosistema del Paper - Park</p>

<ul style="list-style-type: none"> • la rispondenza di detti interventi alle esigenze e alle opportunità di integrazione o razionalizzazione o adeguamento di area vasta e delle funzioni associate. 	<p>art. 22 Invarianti strutturali Polo Ospedaliero. Tale struttura è da considerare come invariante strutturale per la funzione socio-economica che svolge per il territorio di Pescia e per tutta la Valdinievole L'Ospedale pur godendo di una previsione di ampliamento e di un'area attrezzata complementare, per la creazione della cosiddetta "Cittadella della salute" potrebbe dover riconsiderare la propria ubicazione in altra area più vasta come indicato all'art. 23 comma 6, 3° capoverso, lettera a). Quanto previsto per la Svizzera Pesciatina art. art. 27 Fibbiarella</p>	<p>Articolo 36 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI SERVIZI, DEGLI IMPIANTI E DELLE RETI TECNOLOGICHE Il PS individua le seguenti attrezzature a scala sovracomunale che costituiscono capisaldi per il territorio pesciatino e per la Valdinievole in generale. Gli atti di governo del territorio dovranno prevedere ogni azione utile per il recupero, la valorizzazione e il mantenimento di tali attrezzature: - Polo Ospedaliero - Nuovo Mercato dei Fiori Il PS individua le seguenti nuove attrezzature a scala comunale che gli atti di governo del territorio dovranno attuare: ad es. Polo Sportivo, Polo scolastico, Funzione Universitaria di 2° Grado</p>
<p>- gli interventi di recupero del patrimonio edilizio devono essere coerenti a quanto contemplato dall'art. 23 commi 1 e 2. Per la verifica della compatibilità si fa riferimento ai contenuti delle schede di paesaggio, secondo i commi 3, 4 e 7 dell'art. 21 e con riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica della Sezione 3 - ambito 15 Valdinievole.</p> <p>Articolo 23 - Il patrimonio "collinare" della Toscana. Prescrizioni correlate</p> <p>1. Nelle aree di cui all'articolo 20 del presente piano gli strumenti della pianificazione territoriale considerano equivalente a nuovo impegno di suolo il recupero degli annessi agricoli per destinarli ad altri usi mediante interventi di ristrutturazione.</p> <p>2. I piani e programmi regionali concernenti l'ambiente e lo sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 48, comma 4, lettera b), della l.r. 1/2005, assicurano la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza col valore paesaggistico dei luoghi in cui tali attività si espletano.</p>	<p>art. 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA"- art. 18 S.T.2 SISTEMA COLLINARE CENTRALE Obiettivi di qualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire lo sviluppo del turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, i valori del paesaggio, le risorse ambientali e l'agriturismo; - disincentivare le aspettative e le conseguenti iniziative di valorizzazione finanziaria del mercato immobiliare dei beni costituenti il patrimonio collinare così da tutelare il valore paesaggistico e ambientale dell'area; - valorizzare l'attività agricola garantendo gli interventi funzionali all'esercizio di tale attività, anche in funzione del suo ruolo di presidio ambientale e di incentivo all'economia legata alla trasformazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato tradizionale locale; - individuare gli strumenti di tutela attiva che vadano oltre il semplice regime vincolistico, per incentivare forme di manutenzione e valorizzazione, senza le quali le risorse di origine antropica sono destinate a scomparire. <p>Direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> c. insediamenti <ul style="list-style-type: none"> - favorire il turismo rurale attraverso il recupero ai fini ricettivi del patrimonio edilizio esistente con destinazioni d'uso non agricola; - favorire il recupero abitativo degli edifici non più ad uso agricolo con il solo scopo del mantenimento a presidio del territorio rurale. Al fine di rispettare quanto indicato all'art. 21 comma 8 del PIT possono realizzarsi al massimo due unità abitative aggiuntive rispetto all'esistente. Il rispetto di tali limiti può determinare un recupero e valorizzazione dei luoghi e non comporta un mutamento sostanziale del paesaggio collinare. Tali interventi saranno consentiti nei limiti del dimensionamento stabilito per ogni singola UTOE e sono soggetti ad atto di convenzione o atto d'obbligo attraverso il quale il proprietario si impegna alla realizzazione di interventi/opere di recupero e sistemazione ambientale come indicato al successivo art. 44; 	<p>Articolo 18 S.T.1, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO Articolo 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE</p>

<p>- verifica delle prescrizioni generali e operative con quanto contenuto nella scheda di paesaggio del PIT relative all'Ambito n. 15 "Valdinievole"</p> <p>Elementi costitutivi naturali <u>Valori naturalistici:</u> Emergenze ecosistemiche fluviali, con boschi e vaste aree umide.</p>	<p>art. 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA" obiettivo di qualità</p> <p>a. Risorse ambientali e naturali</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare le zone umide minori (sia ambienti naturali o seminaturali definibili con il termine di "pozza" sia artificiali quali vasche, abbeveratoi, lavatoi, ecc.); <p>art. 47 RETICOLO IDROGRAFICO SUPERFICIALE DI PREVALENTE ORIGINE NATURALE E FORMAZIONI VEGETALI DI RIPÀ</p> <p>art. 48 FORMAZIONI FORESTALI D'ALTO FUSTO</p> <p>Il PS riconosce la valenza patrimoniale della qualità identificata dalla presente invariante delle "Formazioni forestali d'alto fusto", alle quali le seguenti prescrizioni di salvaguardia: [...]</p> <p>Art. 51 a. Sito di Importanza Regionale (SIR) e pSIC (Sito di Importanza Comunitaria proposto) "Alta valle del torrente Pescia di Pescia" (IT5130008). Pare opportuna l'introduzione di norme di salvaguardia in attesa del Piano di gestione e della normativa di settore sovraordinata in corso di approvazione. Il Sito costituisce invariante del PS e ogni progetto che ricade all'interno dello stesso o all'esterno e che possa esercitare anche potenzialmente, in maniera diretta o indiretta interferenze con gli habitat e le specie di flora e di fauna per i quali il Sito è stato designato, è sottoposto a preventiva valutazione di incidenza ai sensi dell'Art. 15 della l.r. 56/00 e s.m.. Il livello di dettaglio della relazione di incidenza deve essere commisurato al livello di dettaglio dell'atto di governo del territorio, del piano (anche settoriale) e del progetto e deve tenere in considerazione eventuali effetti cumulativi. L'approvazione dei progetti da parte dell'amministrazione competente è subordinata al fatto che la relazione di incidenza accerti che la loro attuazione non pregiudichi l'integrità del Sito (Art. 15, comma 4). I piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come SIC (o proposti come tale) e SIR si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'Art. 5 del DPR 357/97 e della Dir. 92/43/CEE sono obbligatoriamente sottoposti a VAS ai sensi dell'Art. 5 c2 lettera b) della l.r.10/2010.</p> <p>Per i piani e progetti che ricadono all'interno e nelle immediate vicinanze del SIR ma che possono interferire in maniera significativa con le risorse per le quali lo stesso è stato designato, è necessaria la redazione dello studio di incidenza ai sensi dell'Art. 15 della l.r. n. 56/00 e s.m.. Nel caso di opere, progetti e interventi ricadenti all'esterno del SIR e che interessino le zone limitrofe al SIR, deve essere effettuata la verifica di assoggettabilità a VAS corredando il documento preliminare con lo studio di incidenza. Qualora dalla valutazione emergano incidenze anche indirette o potenziali sugli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato, l'attuazione degli interventi deve essere sottoposta alle procedure della VAS. I progetti ricadenti e aventi effetti su Siti di Importanza Regionale, sono sottoposti alla procedura di VIA con le procedure previste per legge.</p>	<p>Articolo 34 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI VALORI PAESAGGISTICO AMBIENTALI contenuto invariato per SIR-pSIC</p> <p>Per la Vegetazione ripariale di prevalente origine naturale individua prescrizioni specifiche vincolanti per gli atti di governo del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione e miglioramento ecologico e morfologico complessivo dei corsi d'acqua attraverso il recupero di spazi agli alvei e il ripristino di andamento meandriforme, il rallentamento del deflusso delle acque ed il mantenimento dei livelli di deflusso minimo vitale; - realizzazione delle opere di cui al punto precedente e di quelle per la messa in sicurezza idraulica di aree soggette ad esondazione in via preferenziale mediante tecniche di ingegneria naturalistica secondo modalità idonee alla conduzione degli ecosistemi fluviali ad un progressivo recupero di naturalità e di capacità di autoregolazione e protezione; - conservazione delle funzioni biologiche caratteristiche dei corsi d'acqua superficiali a regime perenne e a regime stagionale anche mediante prioritarie misure di conservazione e incremento qualitativo e quantitativo delle formazioni vegetali ripariali; <p>- Fiumi e aree di pertinenza: contenuto invariato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Boschi: vengono definite alcune prescrizioni a cui gli atti di governo del territorio devono sottostare. Le prescrizioni, che assumono valore anche ai fini dell'utilizzazione delle risorse ambientali, sono: <ul style="list-style-type: none"> - ad esclusione dei boschi compresi nel regime di conservazione, da individuare in sede di definizione del Regolamento Urbanistico, e fermo restando gli obiettivi indicati all'art. 83 del P.T.C. e le finalità di tutela del paesaggio, sono ammessi interventi volti alla trasformazione di limitate aree boscate in altre qualità di coltura per: <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di radure all'interno dei soprassuoli per fini ecologici, faunistici, paesaggistici ovvero turistico - ricreativi; - svolgimento di attività agricole compatibili con l'ambiente; - per sistemazioni di pertinenze di fabbricati o altri manufatti come meglio indicato al precedente art. 29 comma 4; <p>Con riferimento a i fiumi e le aree di pertinenza. Costituiscono componente essenziale delle aree boschive le "Formazioni forestali d'alto fusto" a cui il PS riconosce valenza paesaggistica irrinunciabile e come tale inserita tra le invarianti strutturali del paesaggio.</p>
---	--	--

<p>Valori storico-culturali: Il paesaggio afferente i corsi d'acqua principali (Pescia, Pescia di Collodi) e le aree di pertinenza fluviale.</p>	<p>TITOLO III INTEGRITA' TERRITORIALE PATRIMONIO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE INTEGRITA' CULTURALE</p> <p>1. L'alveo fluviale è da considerarsi risorsa irrinunciabile del benessere urbano ed elemento di percorso naturalistico. Il PS riconosce gli alvei dei torrenti Pescia di Pescia e Pescia di Collodi come risorse irrinunciabili del paesaggio. Essi concorrono sostanzialmente al benessere collettivo e alla qualità della vita negli insediamenti e costituiscono spazi privilegiati per la fruizione naturalistica del paesaggio.</p> <p>2. Il PS assume l'obiettivo di qualità paesaggistica della conservazione e del miglioramento dei paesaggi fluviali nel rispetto delle peculiarità intrinseche dei corsi e in coerenza con le opportunità di valorizzazione delle peculiarità relazionali degli stessi, date dai rapporti con gli insediamenti aggregati, con gli edifici e i complessi dell'archeologia industriale, con il mosaico rurale e agrario.</p>	<p>Articolo 11 LE INVARIANTI STRUTTURALI</p> <p>Il sottosistema Fluviale è invariante per il territorio rurale. Oltre che costituire un dato "geografico" e storico -connotativo del territorio pesciatino, è ancor oggi importante sia come parziale fonte di forza motrice, sia come elemento di alimentazione per il trattamento della carta e supporto per il vivaismo. L'alveo fluviale è da considerarsi risorsa irrinunciabile di "corridoio naturalistico" e di percorso ("green way").</p>
<p>Valori estetico-percettivi: Ripari naturali e formazioni geologiche (fascia collinare di Collodi)</p>	<p>-</p>	<p>-</p>
<p>Le formazioni boschive (difesa del suolo e riequilibrio dissesti idrogeologici)</p>	<p>art. 48 FORMAZIONI FORESTALI D'ALTO FUSTO</p> <p>1. Il PS riconosce la valenza patrimoniale della qualità identificata dalla presente invariante delle "Formazioni forestali d'alto fusto", alle quali le seguenti prescrizioni di salvaguardia:</p> <p>a. non è ammessa la realizzazione di nuove piste a carattere transitorio, fatta eccezione per quelle che si rendano necessarie a servizio delle aziende faunistico-venatorie, per la manutenzione del bosco, la prevenzione di incendi e di dissesti idrogeologici;</p>	<p>Articolo 34 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI VALORI PAESAGGISTICO AMBIENTALI</p> <p>- Boschi: vengono definite alcune prescrizioni a cui gli atti di governo del territorio devono sottostare. Le prescrizioni, che assumono valore anche ai fini dell'utilizzazione delle risorse ambientali, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad esclusione dei boschi compresi nel regime di conservazione, da individuare in sede di definizione del Regolamento Urbanistico, e fermo restando gli obiettivi indicati all'art. 83 del P.T.C. e le finalità di tutela del paesaggio, sono ammessi interventi volti alla trasformazione di limitate aree boscate in altre qualità di coltura per: - la realizzazione di radure all'interno dei soprassuoli per fini ecologici, faunistici, paesaggistici ovvero turistico - ricreativi; - svolgimento di attività agricole compatibili con l'ambiente; - per sistemazioni di pertinenze di fabbricati o altri manufatti come meglio indicato al precedente art. 29 comma 4; Con riferimento a I fiumi e le aree di pertinenza. <p>Costituiscono componente essenziale delle aree boschive le "Formazioni forestali d'alto fusto" a cui il PS riconosce valenza paesaggistica irrinunciabile e come tale inserita tra le invarianti strutturali del paesaggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - per una fascia di 30 ml. esterna al margine del bosco, misurata al piede delle piante di confine, non sono ammesse nuove edificazioni di alcun tipo e destinazione; - per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione fino alla ristrutturazione edilizia e risanamento conservativo; gli

		<p>edifici esistenti potranno essere utilizzati, nei limiti già indicati all'art. 28 comma 5, per:</p> <p>servizi di prevenzione incendi, attività agricolo-forestali, residenza, attività turistico-ricreative, attività faunistica-venatorie, lavorazioni tipiche legate alla conduzione del bosco e allo sfruttamento delle risorse forestali. ;</p> <p>- ai fini di preservare l'integrità delle formazioni boschive e del sottobosco, migliorarne la qualità e per il mantenimento di un alto grado di biodiversità sono prescritte fasce ecotonali non coltivate di almeno 10 metri dal piede delle piante più esterne del bosco.</p>
<p>Elementi costitutivi antropici</p> <p><u>Valori naturalistici:</u></p> <p>Paesaggio montano caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla presenza di aziende agricole e zootecniche (Battifolle)</p>	<p>Art. 18</p> <p>S.T.2 SISTEMA COLLINARE CENTRALE</p> <p>obiettivi di qualità</p> <p>- individuare gli strumenti di tutela attiva che vadano oltre il semplice regime vincolistico, per incentivare forme di manutenzione e valorizzazione, senza le quali le risorse di origine antropica sono destinate a scomparire.</p>	<p>Articolo 10 I SISTEMI E SOTTOSISTEMI CHE DEFINISCONO LA STRUTTURA DEL TERRITORIO</p> <p>a. Sistema Montano (S.T.1)</p> <p>a.1) Sottosistema Montano del Battifolle, di Croce a Veglia e di Lignana (S.T.1.1).</p> <p>Articolo 18 S.T.1, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO</p> <p>- favorire lo sviluppo del turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, i valori del paesaggio, le risorse ambientali e l'agriturismo;</p> <p>- promuovere il turismo per finalità didattiche e per la rivalutazione delle tradizioni culturali e gastronomiche locali;</p> <p>- il mantenimento del reticolo insediativo sparso;</p> <p>- la promozione della conoscenza dei valori rurali della montagna e lo sviluppo delle attività agricole e forestali e delle attività ad esse connesse;</p> <p>- valorizzare l'attività agricola garantendo gli interventi funzionali all'esercizio di tale attività, anche in funzione del suo ruolo di presidio ambientale e di incentivo all'economia legata alla trasformazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato tradizionale locale.</p>
<p>Ambiti rurali connotati dalla struttura agraria riconducibile agli interventi di bonifica (tutela dei fossi e canali che costituiscono un sistema di connessione ecologica)</p>	<p>Articolo 53</p> <p>FUNZIONI AMBIENTALI DOMINANTI DEL PAESAGGIO</p> <p>a. Articolazioni strutturali lineari dei corsi d'acqua con funzioni di drenaggio e di connessione ecosistemica. Le funzioni ambientali di drenaggio e di connessione ecosistemica dei corsi d'acqua sono salvaguardate attraverso le prescrizioni statutarie espresse in relazione alle invarianti ad essi relative.;</p>	<p>Articolo 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE</p> <p>3. Le direttive e criteri di utilizzazione delle risorse essenziali a cui gli atti di governo del territorio devono uniformarsi sono:</p> <p>a. Risorse ambientali e naturali</p> <p>- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità di quelle potabili, evitandone il supersfruttamento;</p> <p>- conservare le zone umide minori (sia ambienti naturali o seminaturali definibili con il termine di "pozza" sia artificiali quali vasche, abbeveratoi, lavatoi, ecc.);</p> <p>Articolo 34 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI VALORI PAESAGGISTICO AMBIENTALI</p> <p>7. Vegetazione ripariale di prevalente origine naturale – Reticolo idrografico superficiale. Per la salvaguardia delle qualità funzionali</p>

		<p>delle aree di "Vegetazione ripariale di prevalente origine naturale" e del "Reticolo idrografico superficiale" valgono le seguenti prescrizioni specifiche vincolanti per gli atti di governo del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione e miglioramento ecologico e morfologico complessivo dei corsi d'acqua attraverso il recupero di spazi agli alvei e il ripristino di andamento meandrino, il rallentamento del deflusso delle acque ed il mantenimento dei livelli di deflusso minimo vitale; - realizzazione delle opere di cui al punto precedente e di quelle per la messa in sicurezza idraulica di aree soggette ad esondazione in via preferenziale mediante tecniche di ingegneria naturalistica secondo modalità idonee alla conduzione degli ecosistemi fluviali ad un progressivo recupero di naturalità e di capacità di autoregolazione e protezione; - conservazione delle funzioni biologiche caratteristiche dei corsi d'acqua superficiali a regime perenne e a regime stagionale anche mediante prioritarie misure di conservazione e incremento qualitativo e quantitativo delle formazioni vegetali ripariali.
<p><u>Valori storico-culturali:</u> tutela dei valori del territorio rurale</p>	<p>Articolo 44 Caratteri paesaggistico strutturali Indirizzi per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente: - alla manutenzione dei terrazzamenti. Per consentire una coltivazione meccanizzata o per la collocazione degli interventi consentiti dalle presenti norme, sarà ammessa, ove ambientalmente compatibile, la ricostruzione dei terrazzamenti anche con rettifiche di sedime, purché con tecniche e materiali di tipo tradizionale;</p> <p>Articolo 45 TERRITORIO A CONNOTAZIONE PAESAGGISTICA RURALE DI GENERALE INTERESSE CONSERVATIVO</p> <p>Articolo 46 AREE AGRICOLE CON PRESENZA RILEVANTE DI SISTEMAZIONI IDRAULICO – AGRARIE DI VERSANTE</p>	<p>Articolo 28 IL SISTEMA FUNZIONALE DEL TERRITORIO RURALE All'interno delle aree a prevalente ed esclusiva funzione agricola sono individuate ai sensi del comma 3 dell'art. 40 della L.R.T. 3 gennaio 2005, n. 1 le seguenti sottozone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree a prevalente naturalità diffusa (inserite nelle aree a prevalente funzione agricola); - le aree dell'agricoltura tradizionale della collina (inserite nelle aree ad esclusiva funzione agricola); - le aree dell'agricoltura specializzata (inserite nelle aree ad esclusiva funzione agricola). <p>Articolo 29 IL SOTTOSISTEMA FUNZIONALE DELLE AREE A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA Per le radure, le praterie od aree coltivate si applicano le discipline delle aree dell'agricoltura tradizionale di cui al successivo art. 31. In tali zone l'installazione di annessi agricoli, manufatti precari, serre e di edifici a uso abitativo da parte di imprenditori agricoli sono ammessi previa approvazione da parte del Comune di uno studio specialistico agronomico - ambientale attraverso il quale saranno individuate le aree nelle quali consentire la nuova edificazione. Per l'area indicata come zona di produzione del "fagiolo di sorana", ai fini di incentivare la coltura del fagiolo come prodotto tipico particolarmente pregiato, si applicano le discipline delle aree dell'agricoltura tradizionale di cui al successivo art. 31.</p> <p>Articolo 31 LE AREE DELL'AGRICOLTURA TRADIZIONALE DELLA COLLINA</p>

		<p>1. Le aree dell'agricoltura tradizionale della collina, coltivate ad oliveto, vigneto o con colture specializzate nella produzione di altri prodotti tipici locali, sono individuate nella tav. P02b. Tale sistema agrario è considerato come componente paesaggistica del territorio pesciatino e, pertanto, risorsa essenziale e invariante strutturale oggetto di tutela integrale ai sensi del precedente art. 11 comma 4 lettera b). Tali aree di elevato pregio ai fini della produzione agricola, anche potenziale e per le peculiari caratteristiche pedologiche, climatiche, di acclività e giacitura del suolo, ai sensi dell'art. 40, comma 1, della L.R.T. 1/2005, sono individuate come zone a esclusiva funzione agricola.</p>
<p>Il sistema funzionale del florovivaismo: conservazione del valore del percettivo del florovivaismo</p>		<p>Articolo 33 IL SISTEMA FUNZIONALE DEL FLOROVIVAISMO Gli obiettivi del sistema sono: - valorizzare il florovivaismo quale attività agricola strutturalmente legata al territorio di Pescia garantendo interventi funzionali al suo esercizio; adeguare il sistema produttivo al fine di realizzare nuovi vivai e coltivazioni floricole dotati di moderne tecnologie, il tutto, nell'ottica di una riduzione dell'impatto ambientale e di risparmio energetico;</p>
<p>Insedimenti e infrastrutture <u>Valori naturalistici:</u> Sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane (gli orti-campo coltivati, le boscaglie, le fasce boscate, le siepi naturalistiche, gli spazi incolti): manutenzione, valorizzazione e tutela degli spazi verdi all'interno degli insediamenti e nella periferia</p>	<p>Sono recepiti gli obiettivi per la Valdinievole del PIT (recepiti a loro volta dal PTC art. 47 NTA) - sistemazione dei corsi d'acqua principali, con riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale; - arresto della dispersione insediativa nelle aree agricole mediante l'individuazione delle preesistenze da riordinare e controllare con interventi finalizzati alla riqualificazione dei tessuti edilizi; - mantenimento e sviluppo delle attività produttive agricole esistenti in particolare di quelle floro-vivaistiche; - sviluppo delle attività agricole tradizionali anche con implementazione di attività connesse come l'agriturismo;</p>	<p>Articolo 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI Per le aree urbane di recente formazione comprendenti i tessuti edilizi che si sono formati dal dopoguerra fino ai giorni nostri, le direttive a cui gli atti di governo del territorio devono conformarsi ci sono - riqualificazione delle parti di territorio poste ai margini del sistema insediativo caratterizzate da uno sviluppo urbano spontaneo e occasionale, allo scopo di dare continuità ai tessuti edilizi esistenti già consolidati; Per le aree periurbane contigue agli abitati poste fuori dal sottosistema del paesaggio urbano ma all'interno del "limite urbano". - è vietata la realizzazione di nuovi insediamenti in aree ove non è verificata la compatibilità con gli elementi del paesaggio di cui alla scheda 15 "Valdinievole" del P.I.T. con valore paesaggistico. - le eventuali localizzazioni insediative che attengono a porzioni di territorio ubicate in zona pedecollinare, qualora rispettino la verifica di compatibilità delle schede del paesaggio del P.I.T., dovranno prevedere una bassa densità edilizia, mantenere e salvaguardare per quanto possibile i terrazzamenti e l'assetto culturale esistente, concentrando l'edificazione ai margini dell'attuale tessuto insediativo o in luoghi di minore impatto visivo. Le infrastrutture a servizio dell'intervento come la viabilità e i parcheggi, dovranno essere realizzati nel rispetto dell'ambiente circostante prevedendo il mantenimento delle alberature esistenti con inserimenti strutturali che non alterino lo stato dei luoghi;</p>

<p>Paesaggio collinare premontano della "Svizzera Pesciatina", caratterizzato dalle 10 Castella" (tutela e valorizzazione)</p>	<p>Art. 10 attuazione di Piano</p> <p>4. Il PS prevede i seguenti progetti:</p> <p>c. Progetto Speciale - "Castella della Svizzera Pesciatina";</p> <p>Art. 18 Sistema Collinare centrale</p> <p>b. paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere, adeguare ed integrare la rete dei sentieri e delle piste, in funzione della accessibilità dei luoghi e per la promozione del turismo sportivo, anche di tipo equestre; - recuperare gli edifici esistenti non più utilizzati per scopi agricoli e/o abbandonati favorendo gli interventi verso la realizzazione di servizi alla rete dei sentieri o per il turismo; - tutelare il patrimonio paesaggistico nella integrità e fruibilità delle sue risorse storiche, culturali e ambientali, assumendo come criterio costitutivo una progettazione che abbia canoni funzionali ed estetici adeguati alla loro tutela; - la realizzazione di piccole opere finalizzate all'attraversamento stradale degli anfratti in fase di spostamento stagionale verso le aree di riproduzione; - la promozione del birdwatching e del turismo naturalistico; - la tutela delle piantate di carattere storico e degli alberi monumentali; - mantenimento degli elementi visuali privilegiati sia lineari quali i tratti di percorsi panoramici sia puntuali come con visuali emergenti da e verso le colline. 	<p>Articolo 8 IL TERRITORIO COMUNALE E LA SUA STRUTTURA IDENTITARIA</p> <p>Articolo 11 LE INVARIANTI STRUTTURALI</p> <p>Articolo 13 CENTRI STORICI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE</p> <p>Articolo 26 IL SOTTOSISTEMA FUNZIONALE DEI DIECI CASTELLA</p> <p>Le direttive a cui gli atti di governo del territorio devono uniformarsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione del tessuto edilizio e il recupero della leggibilità delle caratteristiche originarie dell'insediamento storico; - mantenere e consolidare la corrispondenza fisica e simbolica dei luoghi storici e delle funzioni che hanno storicamente avuto una rilevanza identitaria per la collettività - per tutelare l'impianto morfologico ed edilizio originario dei nuclei storici e la relazione visuale che gli stessi creano con il contesto rurale sono vietate le nuove costruzioni all'interno dei nuclei storici e nel raggio di 150 metri dal perimetro esterno. Sono escluse da tale limitazioni i vani tecnologici e le piccole pertinenze qualora consentite. <p>Articolo 37 IL SISTEMA FUNZIONALE DELL'OFFERTA TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI</p>
<p><u>Valori storico-culturali:</u> Il giardino barocco "Garzoni" di Collodi ed il parco monumentale di Collodi. I borghi montani e collinari, le fortificazioni, l'area interclusa tra l'insediamento storico dei castelli e borghi e l'insediamento di più recente formazione; gli insediamenti sviluppatasi lungo i principali collegamenti (Ferrovia storica). Gli antichi opifici e le strutture tipiche per la produzione.</p>	<p>Art. 20 Sistema Collodi - obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservazione e implementazione delle realtà architettoniche, funzionali e paesaggistiche legate al tema di Pinocchio; - realizzazione del Nuovo Parco "Il Paese dei Balocchi"; da realizzarsi attraverso Concorso internazionale; - nuova viabilità e parcheggi; - museo del Balocco; - ampliamento e qualificazione del vincolo paesaggistico intorno al Borgo e alla Villa – Giardino Garzoni; - collegamenti (basso e collinare) Collodi – Pescia: <p>[...]</p> <p>Art. 80 Mobilità</p> <p>In fase di Regolamento Urbanistico sarà contemplata una puntuale disciplina di valorizzazione dei tracciati storici e delle opere e manufatti pertinenziali, secondo quanto contemplato nell'art. 23 del PTCP</p>	<p>Articolo 11 LE INVARIANTI STRUTTURALI</p> <p>Sono invarianti per la città e gli insediamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il "Sistema dei Castella della Svizzera Pesciatina"; - Cartiere e Opifici. <p>Sono invarianti per la rete delle infrastrutture per la mobilità:</p> <p>La Ferrovia. Fin dalla prima rete ferroviaria granducale Pescia è parte essenziale della linea Firenze/Pistoia/Montecatini/Lucca. La Ferrovia fa parte del più generale sistema funzionale delle infrastrutture per la mobilità.</p> <p>Articolo 35 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ</p> <p>Gli atti di governo del territorio dovranno uniformarsi alle previsioni di potenziamento e velocizzazione del tratto ferroviario previsto dal P.I.T. assumendo quale criterio progettuale la salvaguardia dell'attuale tracciato, la salvaguardia delle visuali panoramiche percepite dai fruitori e la valorizzazione della funzione di interconnessione del collegamento su rotaia.</p>

<p><u>Valori estetico-percettivi:</u> I castelli della Valdinievole I tratti urbani dei principali fiumi</p>	<p>Art. 10 attuazione di Piano 4. Il PS prevede i seguenti progetti: f. Progetto - Parco Fluviale (Pescia di Pescia);</p>	<p>Articolo 36 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI SERVIZI, DEGLI IMPIANTI E DELLE RETI TECNOLOGICHE: -Parco Fluviale (Parco Giangastone dei Medici). Si sviluppa in modo fusiforme lungo l'alveo del fiume "Pescia di Pescia" Articolo 56 UTOE 1 - CASTELLI OVEST Art. 57 UTOE 2 - CASTELLI EST Articolo 60 UTOE 5 - COLLODI - protezione dell'alveo della Pescia di Collodi con corridoio "a verde infrastrutturale" (non edificabile);</p>
<p>- verifica della realizzazione di campi da golf secondo gli artt. 24 e 25 del PIT e DGRT 646 del 22/06/1998 "Istruzioni tecniche per la pianificazione degli impianti per il gioco del golf". Inoltre nel PS deve essere valutata l'ammissibilità degli impianti e dell'aspetto economico.</p>	<p>Articolo 21 S.T.5 SISTEMA DI PIANURA (A PREVALENTE CONNOTAZIONE PRODUTTIVA) Il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere i seguenti obiettivi: - previsione di campo da golf all'interno dell'UTOE 6. Costituisce un ulteriore elemento di sviluppo del circuito turistico. Per le caratteristiche vedasi art. 79, comma 2. Dovranno essere rispettate le "Istruzioni tecniche" per la pianificazione degli impianti per il gioco del golf (DGRT 646 del 22.06.1998);</p>	<p>Articolo 37 IL SISTEMA FUNZIONALE DELL'OFFERTA TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI Il campo da golf dovrà integrarsi nell'ambito agricolo, la sua realizzazione, in conformità a quanto indicato dall'art. 24 e 25 del P.I.T., è subordinata alla salvaguardia delle risorse essenziali del territorio e alla condizione che non si alteri il valore dei paesaggi e si promuova la riqualificazione di quelli degradati. Inoltre, per quanto definito dalle "Istruzione Tecniche" per la pianificazione degli impianti da golf di cui alla D.G.R.T. n° 646 del 22.06.1998, è necessario in via preliminare una verificare dell'adeguatezza dei luoghi soggetti alla trasformazione territoriale tenuto conto del contesto rurale e delle relative risorse agricole ambientali, nonché dei caratteri morfologici e paesaggistici dei luoghi. Dovrà essere effettuata una verifica puntuale delle componenti territoriali paesaggistiche-ambientali, della struttura geomorfologica dei terreni, delle alberature e dei cespugliamenti, del disegno dei campi e della rete idrografica, delle opere di assestamento del suolo nonché del patrimonio edilizio esistente. In ultima analisi dovranno essere verificate le componenti economiche dell'intervento</p>

<p>Articolo 24 – Il patrimonio “collinare” della Toscana come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive.</p> <p>1. Interventi concernenti il turismo, gli impianti sportivi e per il tempo libero nei territori rurali e che prevedano nuove strutture ricettive rurali sono ammissibili qualora si soddisfino contestualmente le seguenti condizioni:</p> <p>a) non sussistano possibilità di recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>b) siano interventi finalizzati al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione paesaggistica di specifici ambiti territoriali e che comunque non alterino la struttura del paesaggio;</p> <p>c) siano utilizzate tecniche edilizie sostenibili ai sensi dell’articolo 145 della l.r. 1/2005.</p> <p>2. La realizzazione degli impianti sportivi e per il tempo libero di cui al presente articolo e degli immobili collegati al loro esercizio, ivi comprese eventuali strutture turistico ricettive, è da consentire solo qualora sia prescritta la gestione unitaria di tali complessi.</p> <p>3. Resta fermo il principio per cui le amministrazioni comunali prevedano rigorose limitazioni alle possibilità di mutamento delle destinazioni d’uso degli immobili realizzati con finalità turistico-ricettive in funzione di impianti sportivi.</p> <p>Articolo 25 - Prescrizioni correlate</p> <p>1. La localizzazione di nuovi impianti, insediamenti e funzioni specialistiche di tipo sportivo e per il tempo libero è subordinata alla salvaguardia delle risorse essenziali del territorio di cui al comma 2, dell’articolo 3 della l.r. 1/2005, e alla condizione che non si alteri il valore dei paesaggi e si promuova la riqualificazione di quelli degradati, recuperando un idoneo assetto agrario e idrogeologico del territorio.</p>	<p>Art. 10 Attuazione del Piano</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4. Il PS prevede i seguenti progetti: - c. Progetto Speciale - “Castella della Svizzera Pesciatina”; - e. Progetto Speciale - “Polo Sportivo”; - h. Progetto - “Collodi”; - s. Progetto Speciale - " Nuovo parco tematico a completamento del Parco di Collodi". Il nuovo parco da ubicarsi all'interno dell'UTOE 6 dovrà essere collocato in area strategicamente significativa (per viabilità e centralità), potrà contenere al suo interno oltre alle strutture ludiche e di servizio eventuali strutture aggiuntive a carattere commerciale (attinenti al parco) e/o turistico ricettive. <p>Art. 17 Sistema dei Castella Direttive</p> <ul style="list-style-type: none"> - c. insediamenti - - favorire il turismo rurale attraverso il recupero ai fini ricettivi del patrimonio edilizio esistente con destinazioni d’uso non agricola; - - favorire il recupero ai fini turistici dei borghi storici; - - interventi di nuova costruzione eventualmente ammessi, nonché quelli di recupero del patrimonio edilizio esistente, dovranno tener conto del riconoscimento dell’interesse paesaggistico e ambientale dell’intero sistema territoriale; Sono comunque vietate le nuove costruzioni all’interno del perimetro dei nuclei storici di "dieci castella" [e negli immediati dintorni] ; <ul style="list-style-type: none"> - in territorio aperto, al di fuori dei centri abitati, non sono ammesse nuove costruzioni a esclusione: - di quelle realizzate da parte di Imprenditori Agricoli Professionali (IAP); - di quelle derivanti da eventuali adeguamenti igienico sanitari di edifici esistenti; - di volumi tecnici, logge, portici, garage, piscine ed altro manufatto legato in forma pertinenziale ad edifici esistenti; - della realizzazione, in considerazione dell’accentuato frazionamento fondiario, di piccoli annessi agricoli per il mantenimento dei fondi, anche per quelli con superficie inferiore ai minimi di cui al comma 7 dell’art. 41 della l.r. 1/2005; - degli interventi posti in essere dagli enti pubblici (così come individuati dall’art. 1 comma 2 del D.lgs. 03/02/1993 n. 29) e le opere di pubblica utilità o di pubblico interesse, realizzate dagli enti istituzionalmente competenti. Tali interventi dovranno tuttavia essere realizzati nel rispetto di un corretto inserimento ambientale e nel rispetto delle finalità e degli obiettivi dettati dal presente Piano Strutturale; - tutte le costruzioni dovranno assumere come criterio costitutivo una progettazione che sia espressione di canoni estetici tradizionali, adeguati alla tutela dei luoghi nonché dei requisiti di qualità di cui all’art. 3 e succ. del Regolamento di Attuazione dell’art. 37 della LRT 1/2005, DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R; - dovranno essere promossi l’impiego di tecnologie bioclimatiche e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabile, incentivando l’edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida tecnico-costruttive ai sensi dell’articolo 145 comma 1 della LRT 1/2005, del DPGR del 9 febbraio 2007 regolamento 2/R, nonché delle prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale (PIER) di cui all’art. 34 bis del PIT. 	<p>Articolo 36</p> <p>IL SISTEMA FUNZIONALE DEI SERVIZI, DEGLI IMPIANTI E DELLE RETI TECNOLOGICHE</p> <p>Il PS individua attrezzature che i piani di governo del territorio dovranno attuare:</p> <p>-Il Polo Sportivo può essere riorganizzato e integrato, nel perimetro compreso fra la via Circonvallazione, la via Mentana e la via del Castellare, al fine di creare una "cittadella dello sport". Gli atti di governo del territorio potranno prevedere la creazione di eventuali strutture di servizio e/o attività commerciali per la sostenibilità pubblica dell’intervento nei limiti del dimensionamento dell’UTOE di appartenenza.</p> <p>-Nuovo Mercato dei Fiori. L’attuale struttura immobiliare, in accordo con la Regione, deve essere trasferita al Comune per una migliore e più puntuale gestione e manutenzione. Si tratta di una realtà dimostratasi, negli ultimi anni, sovrabbondante rispetto alla sua funzione originaria. Gli atti di governo del territorio dovranno prevedere la sua ristrutturazione ed individuare nuove funzioni che consentano un corretto utilizzo e fruizione della struttura anche nelle ore in cui non è presente la vendita dei fiori. Tale possibilità potrebbe incentivare nuovi investimenti anche a carattere pubblico-privato per valorizzare e consolidare l’area come polo attrattivo della Valdinievole.</p> <p>- Polo Ospedaliero. L’attuale struttura immobiliare, pur godendo di una previsione di ampliamento e di un’area attrezzata complementare, per la creazione della cosiddetta "Cittadella della salute", può essere oggetto di rilocalizzazione in altra area all’interno del territorio di Pescia, che per ubicazione, accessibilità e dimensioni risulti più idonea a garantire un maggior livello di qualità del servizio richiesta per l’utenza. La realizzazione di un nuovo ospedale potrà attuarsi solo nel caso in cui in futuro si prevedano stanziamenti di fondi per la delocalizzazione dell’attuale struttura ospedaliera con realizzazione di un nuovo complesso a servizio della Valdinievole.</p> <p>-Polo scolastico. L’eventuale polo scolastico si dovrà collocare all’interno sottosistema di paesaggio urbano della pianura (S.T.U.3.), con accentramento di vari istituti</p> <p>- Funzione Universitaria di 2° Grado. Nel recupero di edifici pubblici esistenti si potrà trovare collocazione ad una Infrastruttura capace di ospitare una Funzione Universitaria di 2° Grado</p> <p>Direttive per la seguente struttura esistente:</p> <p>- Vecchio Mercato dei Fiori. Si tratta di un architettura da conservare e riqualificare con interventi che non dovranno, in alcun modo, alterare il valore architettonico dell’impianto originale.</p>
--	--	---

<p>- richiamo dei contenuti del PIT per la previsione di specifici piani di edilizia economica e popolare in particolare gli artt. 4, 5 (in particolare commi 1 e 2) e 6 del PIT.</p> <p>Articolo 4 – La “città policentrica toscana” quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.</p> <p>Articolo 5 - La “città policentrica toscana” come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per potenziare l’accoglienza della “città toscana” mediante moderne e dinamiche modalità dell’offerta di residenza urbana.</p> <p>1. Al fine di sostenere l’accoglienza della “città policentrica toscana”, la Regione promuove e privilegia gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e, ove necessario, di nuova edilizia finalizzati a una nuova offerta di alloggi in regime di locazione.</p>	<p>Sopra specificato</p>	<p>Articolo 37 IL SISTEMA FUNZIONALE DELL’OFFERTA TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI Campo da Golf (sopra riportato un sunto dell’articolo delle NTA)</p> <p>Articolo 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI</p> <p>Sopra specificato</p>
<p>2. Detti interventi dovranno in particolare risultare funzionali sia al recupero residenziale del disagio e della marginalità sociale, sia a favorire la possibilità per i giovani, per i residenti italiani e stranieri e per chiunque voglia costruire o cogliere nuove opportunità di studio, di lavoro, d’impresa, di realizzare le proprie aspirazioni dovunque nel territorio toscano senza il pregiudizio delle proprie capacità di acquisizione di un alloggio in proprietà.</p> <p>Articolo 6 - Prescrizioni correlate</p> <p>b) adotta misure premianti per programmi integrati finalizzati al recupero edilizio e alla riqualificazione e rivitalizzazione di porzioni consistenti del tessuto urbano entro i quali l’offerta pubblica e privata di abitazioni sia in grado, per dimensioni e caratteri, di favorire l’integrazione sociale;</p>	<p>Art. 23 Sottosistemi insediativi</p> <p>a. indirizzi generali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere interventi di sostituzione edilizia e di ristrutturazione urbanistica soggetti a piano attuativo, all’interno delle aree connotate da condizioni di degrado, nel rispetto dei caratteri storico-architettonici, del disegno e della trama del tessuto esistente; - prevedere negli atti di governo del territorio una equilibrata articolazione territoriale della rete commerciale per migliorare la qualità dei servizi al consumatore e la produttività del sistema distributivo; <p>c. per le aree urbane di recente formazione comprendenti i tessuti edilizi che si sono formati dal dopoguerra fino ai giorni nostri, le direttive a cui gli atti di governo del territorio devono conformarsi sono quelle riportate alla lettera a), 1 comma, dell’articolo 55 della LRT 1/2005 e al DPGR 2/R del 9/02/2007, in particolare a quanto previsto agli art.li 9, 10 e 11. In specifico si dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificare i differenti ambiti urbani attraverso regole organizzative, dimensionali, tipomorfologiche e d’uso; - riqualificazione delle parti di territorio poste ai margini del sistema insediativo caratterizzate da uno sviluppo urbano spontaneo e occasionale, allo scopo di dare continuità ai tessuti edilizi esistenti già consolidati; 	<p>Articolo 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere interventi di sostituzione edilizia e di ristrutturazione urbanistica soggetta a piano attuativo, all’interno delle aree connotate da condizioni di degrado, nel rispetto dei caratteri storico-architettonici, del disegno e della trama del tessuto esistente; - prevedere negli atti di governo del territorio una equilibrata articolazione territoriale della rete commerciale per migliorare la qualità dei servizi al consumatore e la produttività del sistema distributivo; <p>Articolo 37 IL SISTEMA FUNZIONALE DELL’OFFERTA TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI</p> <p>Articolo 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE</p> <p>il recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti e qualificare gli insediamenti</p> <p>Articolo 37 IL SISTEMA FUNZIONALE DELL’OFFERTA TURISTICA SOSTENIBILE DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI</p>

<p>- relativamente all'individuazione di una nuova area industriale, richiama quanto previsto dagli artt. 17, 18 e 19 (in particolare comma 1 lettera e) del PIT (con valenza di piano paesistico del 2009) e Regolamento 2R del 9/2/2009 "Disposizione per la tutela e la valorizzazione degli insediamenti" art. 23 capo V;</p> <p>Articolo 17 – La presenza "industriale" in Toscana quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.</p> <p>la presenza territoriale dell'economia manifatturiera toscana si compone del suo apparato produttivo unitamente alle attività artigianali e terziarie che ad esso direttamente e indirettamente si correlano, incluse le reti integrate della distribuzione commerciale intraurbana e di vicinato insieme a quelle che si configurano come "centri commerciali naturali".</p> <p>Articolo 18 – La presenza "industriale" in Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per il suo sviluppo e il suo consolidamento.</p> <p>3. Gli interventi di trasformazione e ridestinazione funzionale di immobili utilizzati per attività produttive di tipo manifatturiero privilegiano funzioni idonee ad assicurare la durevole permanenza territoriale di tali attività produttive ovvero, in alternativa, di attività attinenti alla ricerca, alla formazione e alla innovazione tecnologica e imprenditoriale. Tali interventi, tuttavia, sono subordinati alla dislocazione di processi produttivi in altra parte del territorio toscano o ad interventi compensativi in relazione funzionale con i medesimi.</p> <p>Articolo 19 – Prescrizioni correlate</p> <p>1. Nella formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale sono osservate le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) la realizzazione degli insediamenti di attività produttive manifatturiere e di attività ad esse correlate deve consentire la piena riutilizzabilità delle aree e la riconversione industriale, perseguire il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, l'utilizzazione di energie rinnovabili, con particolare riferimento a quelle originate localmente, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali;</p>	<p>Art. 19 S.T.3, SISTEMA URBANO DI FONDOVALLE</p> <p>Obiettivi</p> <p>- la riqualificazione e completamento degli insediamenti produttivi esistenti, ove non diversamente localizzabili, nel rispetto delle prescrizioni di cui al primo comma dell'art. 19 del PIT;</p> <p>Articolo 21</p> <p>S.T.5 SISTEMA DI PIANURA (A PREVALENTE CONNOTAZIONE PRODUTTIVA)</p> <p>- la riqualificazione e completamento degli insediamenti produttivi esistenti, nel rispetto delle prescrizioni di cui al primo comma dell'art. 19 del PIT;</p> <p>Articolo 22 LE INVARIANTI STRUTTURALI</p> <p>g.Cartiere e Opifici. E' un elemento storico – connotativo di cui, pur nell'ammissibilità di variazioni d'uso, va perseguita la conservazione. Per tale invariante valgono gli obiettivi indicati nei relativi sistemi territoriali nel rispetto dell'art. 18 del PIT;</p>	<p>Articolo 11 LE INVARIANTI STRUTTURALI</p> <p>Sono invarianti per la città e gli insediamenti: Cartiere e Opifici. E' un elemento storico–connotativo di cui, pur nell'ammissibilità di variazioni d'uso, va perseguita la conservazione. Compendia la presenza delle Cartiere, Filande, Concerie, Mulini (Tavv. QC 03A/ QC 03B). I criteri di utilizzazione e valorizzazione dell'invariante sono riportati all'art. 14.</p> <p>Si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cartiera Camminone, Cartiera Calamari, Cartiera Cerreto, Cartiera di Gemolano, Cartiera Inferno, Cartiera La Pettorina, Cartiera Le Carte, Cartiera San Caterina, Cartiera San Frediano, Cartiera San Giovanni, Cartiera San Lorenzo, Cartiera Paradisino, Cartiera Paradiso; - Conceria Biagi, Conceria Cecchi, Conceria Guidi Rosellini, Conceria Moschini, Conceria Piacentini, Conceria Riccioni; - Fabbrica del Ghiaccio, Fabbrica dei Marchi, Filanda La Torre, Filanda Scoti Mejean, Filanda del Valico, Gran Filanda; - Mulino Bonini, Mulino Cecchi, Mulino frantoio Anzilotti, Mulino e frantoio Giaccai, Mulino e frantoio Ginoidi, Mulino e frantoio La Torre, Mulino frantoio Matteucci, - Industria Del Magro, Vetreria Frateschi, Tramvia Monsummano-Lucca; <p>Articolo 27 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE AREE PRODUTTIVE</p> <p>Per le piccole aree produttive dislocate diffusamente sul territorio e già facenti parte del sistema funzionale degli insediamenti dovranno applicare le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare la sostenibilità urbanistica al mantenimento delle attività produttive esistenti; In caso negativo prevedere la rilocalizzazione delle stesse in contesti idonei con previsione di recupero e/o riconversione del manufatto produttivo con destinazioni compatibili con il contesto urbanistico di appartenenza nei limiti del dimensionamento previsto dal PS; - per gli edifici dismessi o non più utilizzati per attività produttive verificare la possibilità di riutilizzo produttivo anche mediante la limitazione ad insediare attività produttive non rumorose e non moleste; In caso negativo si procede con il recupero e/o riconversione del manufatto produttivo con destinazioni compatibili con il contesto urbanistico di appartenenza nei limiti del dimensionamento previsto dal PS; -Sottosistema del Business Park -Sottosistema del Paper - Park; <p>Direttive e criteri generali:</p>
--	--	---

		<p>- negli insediamenti produttivi di nuova previsione, come indicato dall'art. 70 c. 4 lettera j) del P.T.C., la dotazione delle aree verdi per la compensazione delle emissioni di anidride carbonica dovrà coprire il 100% dell'incremento delle emissioni. In caso di impossibilità è prevista la possibilità di convertire l'intervento compensativo in oneri finalizzati alla realizzazione di aree verdi o prescrivere la realizzazione di tetti verdi;</p> <p>- per gli edifici industriali e artigianali, di nuova costruzione, sostituzione edilizia o soggetti a ristrutturazione con modifica o inserimento di nuovi impianti, come previsto dall'art. 70 c. 4 lettera n) del P.T.C., si deve prevedere l'uso di impianti di produzione di energia basati sull'utilizzo di impianti di cogenerazione o fonti di energia rinnovabile, fino al soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno di energia elettrica ed il 60 % del fabbisogno per la produzione di acqua calda sanitaria. Per il raggiungimento delle quote minime è concessa l'acquisizione di quote corrispondenti di impianti collettivi o pubblici;</p> <p>- negli edifici industriali e artigianali di nuova costruzione, sostituzione edilizia o soggetti a ristrutturazione con modifica o inserimento di nuovi impianti, come previsto dall'art. 70 c. 4 lettera n) del P.T.C., si deve prevedere che venga realizzato un impianto fotovoltaico. Per il raggiungimento delle quote minime è concessa l'acquisizione di quote corrispondenti di impianti collettivi o pubblici. La norma si applica ad edifici ed ampliamenti di essi non inferiori a 100 mq;</p> <p>- il contenimento ed il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, mediante l'utilizzazione di energie rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali e degli imballaggi e la previsione di strutture per un'efficiente raccolta differenziata;</p> <p>- protezione e salvaguardia dei nuclei abitati esistenti posti all'interno delle zone prevalentemente produttive o in prossimità delle stesse, mediante la creazione di spazi a verde di filtro ecologico ambientale o fasce di rispetto di inedificabilità assoluta con funzione di protezione dal rumore e polveri derivanti dai cicli produttivi. Da attuare anche in relazione a quanto stabilito dall'art. 56 del P.T.C. per gli insediamenti misti</p>
--	--	--

Rif. Prot. n. 46110 c. DP PT.02/66.1 del 24/06/2010 dell' ARPAT - Dipartimento Provinciale di Pistoia

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA	PIANO STRUTTURALE pre-adozione Dicembre 2010	PIANO STRUTTURALE Dicembre 2011
<p>indicazioni per lo sviluppo del territorio e, in particolare, per il rafforzamento del sistema abitativo e il rilancio del settore turistico la necessità di considerare:</p> <p>□ alcuni principi generali di tutela ambientale; con riferimento all'attività edilizia a carattere produttivo/commerciale/turistico/residenziale sia di nuova realizzazione sia di recupero di strutture già esistenti, i principi di sostenibilità ambientale da prendere in considerazione sono quelli della bioarchitettura come risparmio energetico e produzione di energia da fonti alternative (es. solare termico, fotovoltaico, rimandando alla Delibera di consiglio provinciale n. 87 del 28.04.2010), risparmio idrico e recupero delle acque pluviali, isolamento edifici, illuminazione esterna che tenga conto delle linee guida regionali per la riduzione dell'inquinamento luminoso, esclusione di specie allergizzanti nella realizzazione delle aree verdi pubbliche e private</p>	<p>Art. 7 4. Gli atti di governo del territorio promuovono, mediante regole e indirizzi, incentivi premianti e obblighi finalizzati al risparmio energetico secondo quanto contenuto nella D.C.P. n. 87 del 28.04.2010.</p> <p>Articolo 23 SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI Gli interventi relativi alla previsione di nuove aree per la localizzazione di attività manifatturiere e di attività ad esse collegate su aree maggiori di Ha 1,0, si attuano attraverso specifici progetti di trasformazione urbanistica realizzati mediante i piani attuativi di cui al Titolo V, Capo IV, della l.r. 1/2005, o i piani complessivi di intervento previsti all'articolo 56 della medesima legge. Alle trasformazioni si applicano i principi della perequazione urbanistica e sono realizzate sulla base di un progetto unitario che dovrà stabilire: l'utilizzo di criteri di bioarchitettura e del risparmio delle risorse idriche ed energetiche; l'utilizzazione di energie rinnovabili; la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione e il riciclaggio dei materiali;</p> <p>Articolo 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI “CASTELLA” Articolo 18 S.T.2 SISTEMA COLLINARE CENTRALE c. insediamenti - dovranno essere promossi l'impiego di tecnologie bioclimatiche e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, incentivando l'edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida tecnico-costruttive ai sensi dell'articolo 145 comma 1 della LRT 1/2005, del DPGR del 9 febbraio 2007 regolamento 2/R, nonché delle prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale (PIER) di cui all'art. 34 bis del PIT.</p>	<p>Articolo 27 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE AREE PRODUTTIVE (si rimanda ai contenuti sopra riportati)</p> <p>Articolo 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI Indirizzi generali - il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli nel rispetto degli art.li 16 e 17 del D.P.G.R. 2/2007, il risparmio idrico nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 29/R del 26/05/08 (Regolamento di attuazione dell'art. 8 bis della L.R.T. 81/95 “Norme di attuazione della L. 36/94”). Disposizioni per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi di acqua erogata a terzi dal gestore del servizio idrico integrato) e la regimazione delle acque superficiali; - la promozione dell'impiego di tecnologie bioclimatiche, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, e il contenimento dei consumi energetici; - negli insediamenti residenziali di nuova previsione, come indicato dall'art. 70 c. 4 lettera i) del P.T.C., la dotazione delle aree verdi per la compensazione delle emissioni di anidride carbonica dovrà coprire almeno il 90% dell'incremento delle emissioni. In caso di impossibilità è prevista la possibilità di convertire l'intervento compensativo in oneri finalizzati alla realizzazione di aree verdi o prescrivere la realizzazione di tetti verdi; - le nuove urbanizzazioni e gli interventi di ristrutturazione urbanistica, come previsto dall'art. 70 c. 4 lettera m) del P.T.C., dovranno prevedere il ricorso obbligatorio a fonti di energia rinnovabile per soddisfare almeno il 60% dell'energia necessaria per la produzione di acqua calda sanitaria ed il 30% dell'energia necessaria alla climatizzazione. Negli interventi edilizi di nuova costruzione, sostituzione edilizia o ristrutturazione edilizia, si deve prevedere che almeno il 60% dell'energia necessaria per la produzione di acqua calda sanitaria provenga da fonti energetiche rinnovabili. Per il raggiungimento delle quote minime è concessa l'acquisizione di quote corrispondenti di impianti collettivi o pubblici; - per il soddisfacimento del fabbisogno termico delle aree di nuovo insediamento, come previsto dall'art. 71 del P.T.C., in via prioritaria si deve valutare la realizzabilità di una rete di teleriscaldamento o l'introduzione di sistemi sfruttino fonti energetiche rinnovabili in particolare mediante sistemi funzionanti in regime di cogenerazione.</p>

Rif. Prot. n. 2635 del 11/06/2010 dell' ARPAT - Dipartimento Provinciale di Pistoia

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA	PIANO STRUTTURALE pre-adozione Dicembre 2010	PIANO STRUTTURALE Dicembre 2011
<input type="checkbox"/> adeguamento del PS alla Pianificazione di Bacino, in particolare il Progetto di Piano di bacino Stralcio "Bilancio idrico" (Delibera di Comitato Istituzionale n. 204 del 28/02/2008) e le relative misure di salvaguardia (G.U. n. 78 del 02/04/2008)	Articolo 92 SALVAGUARDIE DA PIANI DELL'AUTORITA' DI BACINO DELL'ARNO	Articolo 48 INDIRIZZI GENERALI PER L'ASSETTO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO Si rimanda per ulteriori approfondimenti alla Relazione inerente le modifiche e integrazioni svolte a seguito delle osservazioni della Regione Toscana e della provincia di Pistoia.
<input type="checkbox"/> adeguamento del PS e dei suoi obiettivi alle disposizioni previste nello Stralcio Assetto idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 6 maggio 2005	Articolo 92 SALVAGUARDIE DA PIANI DELL'AUTORITA' DI BACINO DELL'ARNO	Articolo 1 IL PIANO STRUTTURALE E IL SUO CAMPO DI APPLICAZIONE Il PS assume come riferimento il P.I.T. (Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana) e il P.T.C. (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia), nonché gli altri strumenti sovraordinati che interessano il territorio comunale (Autorità di Bacino del Fiume Arno e del Fiume Serchio), Articolo 10 I SISTEMI E SOTTOSISTEMI CHE DEFINISCONO LA STRUTTURA DEL TERRITORIO 7. I sottosistemi territoriali di paesaggio sono soggetti alle disposizioni indicate per gli obiettivi, le direttive e i criteri riportati nei rispettivi articoli e per le invarianti di cui al successivo articolo. Il PS assume inoltre quale parte integrante della propria disciplina le norme relative alle condizioni di fragilità ambientale e all'integrità fisica del territorio di cui al successivo Titolo III e rimanda le verifiche di fattibilità ai successivi atti di governo del territorio che dovranno provvedere alla redazione delle tabelle di fattibilità adattandone il contenuto alle prescrizioni del PAI Bacino Fiume Arno e PAI del Fiume Serchio e del PTC.

Rif. Prot. n° 40540 del 29/07/2010 della Regione Toscana Azienda U.S.L. 3 Pistoia

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA	PIANO STRUTTURALE pre-adozione Dicembre 2010	PIANO STRUTTURALE Dicembre 2011
<input type="checkbox"/> in materia di risorse qualitative e quantitative, superficiali e profonde, sostenere gli investimenti volti ad un uso efficiente ed indirizzato al massimo risparmio della risorsa idrica.	-presenza dei contenuti quali indirizzi nel PS	Articolo 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI Indirizzi generali - i progetti di trasformazione urbanistica saranno consentiti previa dimostrazione dell'impossibilità a rispondere alla domanda abitativa dei residenti nelle aree comprese nel perimetro del centro abitato, e per colmare la condizione di degrado urbanistico dovuta a una insufficienza degli standards urbanistici o alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Tali interventi sono sempre subordinati alla verifica dell'esistenza delle infrastrutture e dei servizi idrici necessari per soddisfare la domanda di approvvigionamento, distribuzione e depurazione. L'eventuale esigenza di potenziamento delle infrastrutture e servizi idrici già esistenti è soddisfatta compatibilmente con l'uso sostenibile della risorsa e mediante il coordinamento con le politiche settoriali, con la pianificazione di bacino e con la pianificazione d'ambito del servizio idrico integrato e attraverso la valutazione della coerenza con gli altri piani di settore a livello regionale come prescritto dall'art. 35 del P.I.T.; Articolo 27 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE AREE PRODUTTIVE - il contenimento ed il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, mediante l'utilizzazione di energie rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzo ed il riciclaggio dei materiali e degli imballaggi e la previsione di strutture

		<p>per un'efficiente raccolta differenziata;</p> <p>Articolo 27 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE AREE PRODUTTIVE</p> <p>5. Sottosistema del Business Park.</p> <ul style="list-style-type: none">- il contenimento ed il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, mediante l'utilizzazione di energie rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali e degli imballaggi e la previsione di strutture per un'efficiente raccolta differenziata; <p>Articolo 33 IL SISTEMA FUNZIONALE DEL FLOROVIVAISMO</p> <p>tra le direttive: - il perseguimento degli usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità di quelle potabili, evitandone il sovrasfruttamento e rispettando il minimo deflusso vitale dei corsi d'acqua superficiali.</p> <p>Articolo 44</p> <p>NORME DI INDIRIZZO PER LE AREE CON PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE</p> <p>6. A seguito del Piano stralcio Bilancio idrico dell'Autorità di Bacino dell'Arno, in accordo all'art. 40 comma 3 e comma 4 del P.T.C., sarà necessario che:</p> <ul style="list-style-type: none">- gli atti di governo del territorio concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal Piano di tutela delle acque della Regione Toscana;- le previsioni di nuovi fabbisogni di risorse idriche devono essere compatibili e garantire il rispetto del deflusso minimo vitale.
--	--	---

Coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale PIT con valore paesistico (scheda 15 Valdinievole).

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI			coerenza NTA novembre 2010		coerenza NTA dicembre 2011	
VALORI NATURALISTICI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE	PIANO STRUTTURALE 2010	COERENZA	PIANO STRUTTURALE 2011	COERENZA
Emergenze ecosistemiche fluviali, con boschi e vaste aree umide.	<p>Valorizzazione, conservazione degli habitat di alto valore naturalistico e degli eccezionali valori paesistici che esprimono, e ripristino delle aree di grande valore naturale.</p> <p>Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico, recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.</p> <p>Tutela del sistema fluviale e della vegetazione riparia esistente.</p>	<p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti, promuove ed incentiva azioni di conservazione e riqualificazione attraverso definendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di diversificazione ambientale; - il miglioramento della visibilità dell'area protetta; - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero. 	<p>Nel Titolo III sono contenute le norme di tutela:</p> <p>art. 42 Sistema fluviale 2. Il PS assume l'obiettivo di qualità paesaggistica della conservazione e del miglioramento dei paesaggi fluviali nel rispetto delle peculiarità intrinseche dei corsi e in coerenza con le opportunità di valorizzazione delle peculiarità relazionali degli stessi, date dai rapporti con gli insediamenti aggregati, con gli edifici e i complessi dell'archeologia industriale, con il mosaico rurale e agrario.</p> <p>Articolo 43 Criteri di intervento e Valorizzazione dei paesaggi fluviali</p> <p>Articolo 47 Reticolo idrografico superficiale di prevalente origine naturale e formazioni vegetali di ripa</p> <p>Articolo 48 Formazioni forestali d'alto fusto</p>	coerenza verificata	<p>Articolo 11 LE INVARIANTI STRUTTURALI</p> <p>- Il sottosistema Fluviale</p> <p>Articolo 34 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI VALORI PAESAGGISTICO AMBIENTALI</p> <p>Il PS individua prescrizioni per i boschi e tra gli interventi di trasformazione ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di radure all'interno dei soprassuoli per fini ecologici, faunistici, paesaggistici ovvero turistico- ricreativi; lo svolgimento di attività agricole compatibili con l'ambiente; per sistemazioni di pertinenze di fabbricati o altri manufatti come meglio indicato al precedente art. 29 comma 4; <p>Costituiscono componente essenziale delle aree boschive le "Formazioni forestali d'alto fusto" a cui il PS riconosce valenza paesaggistica irrinunciabile e come tale inserita tra le invarianti strutturali del paesaggio. Per tale invariante vigono le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per una fascia di 30 ml. esterna al margine del bosco, misurata al piede delle piante di confine, non sono ammesse nuove edificazioni di alcun tipo e destinazione; - per gli edifici esistenti sono 	coerenza verificata

					<p>consentiti interventi di manutenzione fino alla ristrutturazione edilizia e risanamento conservativo;</p> <p>- ai fini di preservare l'integrità delle formazioni boschive e del sottobosco, migliorarne la qualità e per il mantenimento di un alto grado di biodiversità sono prescritte fasce ecotonali non coltivate di almeno 10 metri dal piede delle piante più esterne del bosco.</p> <p>art. 36 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI SERVIZI, DEGLI IMPIANTI E DELLE RETI TECNOLOGICHE</p> <p>- Parco Fluviale (Parco Giangastone dei Medici). Si sviluppa in modo fusiforme lungo l'alveo del fiume "Pescia di Pescia";</p> <p>- creazione del Parco Fluviale (Green Ways) lungo la Pescia. Ad implementazione del Parco di Città, segue il lungo fiume "Pescia di Pescia" per creare un percorso naturalistico ed ecologico che collega la città alla zona extraurbana;</p> <p>Articolo 18 S.T.1, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO</p> <p>Articolo 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE</p> <p>- conservare le zone umide minori (sia ambienti naturali o seminaturali definibili con il termine di "pozza" sia artificiali quali vasche, abbeveratoi, lavatoi, ecc.);</p> <p>Articolo 61 UTOE 6 - VENERI</p> <p>- realizzazione di Green Ways lungo fiume "Pescia di Collodi" per creare un percorso naturalistico ed ecologico;</p>
--	--	--	--	--	---

	Rafforzamento delle connessioni naturali, culturali e funzionali tra le aree protette ed il restante territorio.	Limitatamente ai boschi, la perimetrazione e la disciplina di tutela avviene secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 (in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico), e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 (in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico).	Il PS recepisce dal PTCP che all'art. 80 indica i riferimenti normativi utilizzati per la definizione di bosco (quelli indi coerenza verificata cati dal PIT)	coerenza verificata	<p>Articolo 34 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI VALORI PAESAGGISTICO AMBIENTALI</p> <p>- per le attività forestali, per la loro pianificazione e per gli interventi da realizzarsi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico si applica quanto previsto dalla L.R.T. 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana) e dal Regolamento Forestale D.P.G.R. n. 48/R dell'08.08.2003.</p> <p>Articolo 38 DISCIPLINA VINCOLISTICA</p> <p>Articolo 58 UTOE 3 – CENTRO</p> <p>- creazione di un Parco di Città. E' una infrastruttura necessaria a qualificare l'area centrale dell'UTOE, costituendo un polmone a verde lungo la Pescia. In tale area dovranno trovare collocazione standards pubblici a verde per colmare l'attuale carenza;</p> <p>- creazione del Parco Fluviale (Green Ways) lungo la Pescia. Ad implementazione del Parco di Città, segue il lungo fiume "Pescia di Pescia" per creare un percorso naturalistico ed ecologico che collega la città alla zona extraurbana</p>	coerenza verificata	
VALORI STORICO-CULTURALI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE					
Il paesaggio afferente i corsi d'acqua principali (Pescia, Pescia di Collodi) e le aree di pertinenza fluviale.	Tutela, conservazione e riqualificazione dei corsi d'acqua principali e Pescia di Collodi, quali elemento naturale generatore del paesaggio di fondovalle e fondamentale riserva di biodiversità, oltre che	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti definendo: - interventi di diversificazione ambientale; - le aree degradate su cui	Art. 10 attuazione del Piano f.Progetto - Parco Fluviale (Pescia di Pescia); Articolo 43 Criteri di intervento e Valorizzazione dei paesaggi fluviali Articolo 47 Reticolo idrografico superficiale di prevalente origine naturale e formazioni	coerenza verificata	Articolo 58 UTOE 3 – CENTRO	- creazione di un Parco di Città. E' una infrastruttura necessaria a qualificare l'area centrale dell'UTOE, costituendo un polmone a verde lungo la Pescia. In tale area dovranno trovare collocazione standards pubblici a verde per colmare l'attuale carenza;	coerenza verificata

	<p>corridoio ecologico di valenza sovracomunale per la permanenza dei caratteri di seminaturalità.</p> <p>Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico, recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.</p> <p>Tutela del sistema fluviale e della vegetazione riparia esistente.</p>	<p>intervenire con interventi mirati al recupero;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la salvaguardia e protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee dall'inquinamento. <p>Ai fini della riqualificazione degli ambiti fluviali deve essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurato il contenimento dello sviluppo insediativo, limitando e controllando, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti anche sulle aree di pertinenza fluviale, sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (eventualmente delocalizzando le aziende impropriamente inglobate negli ambiti di pertinenza fluviale); - recuperato il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua, favorendo gli scambi biotici con i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, e le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani. 	vegetali di ripa		<p>- creazione del Parco Fluviale (Green Ways) lungo la Pescia. Ad implementazione del Parco di Città, segue il lungo fiume "Pescia di Pescia" per creare un percorso naturalistico ed ecologico che collega la città alla zona extraurbana</p> <p>Articolo 11 LE INVARIANTI STRUTTURALI</p> <p>Articolo 34 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI VALORI PAESAGGISTICO AMBIENTALI</p> <p>- Per la salvaguardia delle qualità funzionali delle aree di "Vegetazione ripariale di prevalente origine naturale" e del "Reticolo idrografico superficiale" valgono le seguenti prescrizioni specifiche vincolanti per gli atti di governo del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione e miglioramento ecologico e morfologico complessivo dei corsi d'acqua attraverso il recupero di spazi agli alvei e il ripristino di andamento meandrico; - realizzazione delle mediante tecniche di ingegneria naturalistica secondo modalità idonee alla conduzione degli ecosistemi fluviali ad un progressivo recupero di naturalità e di capacità di autoregolazione e protezione; - conservazione delle funzioni biologiche anche mediante prioritarie misure di conservazione e incremento qualitativo e quantitativo delle formazioni vegetali ripariali. <p>8. I fiumi e le aree di pertinenza: Il PS prescrive i seguenti criteri a cui gli atti di governo del territorio devono uniformarsi per la salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi fluviali:</p>
--	--	---	------------------	--	---

					<p>- per la valorizzazione ricreativa dei corsi d'acqua non sono ammesse sistemazioni in alveo con destinazioni diverse da percorsi e relativi spazi di sosta lungo gli stessi.</p> <p>- è vietato ogni tipo di impianto tecnologico salvo le opere attinenti alla corretta regimazione dei corsi d'acqua;</p> <p>- le opere di piantagione per consolidamento spondale o per ricostituzione e potenziamento della vegetazione di ripa sono realizzate con specie della vegetazione naturale potenziale fluviale per favorire o ripristinare una buona qualità ecosistemica degli spazi fluviali.</p>	
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE				
Ripari naturali e formazioni geologiche	<p>Mantenimento delle condizioni di naturalità godibili lungo le principali direttrici viarie.</p> <p>Mantenimento dei valori paesaggistici nella fascia collinare da Collodi a Serravalle Pistoiese.</p>	<p>La pianificazione comunale anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <p>- individua i paesaggi di maggiore visibilità, l'intorno territoriale di tutela dell'integrità e della percezione visuale e individua le misure adeguate;</p> <p>- limita e controlla i completamenti e le espansioni edilizie dei centri e aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.</p> <p>- detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione.</p>	<p>Articolo 54 - Disciplina paesaggistica</p> <p>Disposizioni in difetto di accordo di programma con Regione e Provincia:</p> <p>- per le aree ricomprese nella cartografia del PIT come "immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art.143, comma 1, lettera b) del codice dei beni culturali e del paesaggio" ex legge 1497/39 (codice soprintendenza 63, codice vincolo 83-1960b, identificativo univoco vincolo 9047289, "zona collinare sita nel territorio di Pescia" e codice soprintendenza 63, codice vincolo 143-19711, identificativo univoco vincolo 9047063, "zona dell'antico borgo e castello di collodi posti su uno sperone montagnoso sui cui fianchi sono colture ortive vivaistiche</p>	coerenza verificata	<p>Articolo 38 DISCIPLINA VINCOLISTICA</p> <p>1. Il presente PS individua aree di tutela ambientale denominate di "conservazione e valorizzazione" nelle quali la realizzazione delle opere e degli interventi consentiti, in considerazione del livello di eccellenza dei valori storici e ambientali o della opportunità di valutare gli impatti su scala progettuale, richiede particolare attenzione e per le quali gli atti di governo del territorio possono prevedere un preventivo Nulla Osta. In alternativa al Nulla Osta, se previsto dal RU, la realizzazione di opere e degli interventi può avvenire sulla base della verifica della conformità alle previsioni della</p>	coerenza verificata

			<p>floristiche e boschi di pino e castagno") e aree tutelate per legge, ai sensi dell'art.143, comma 1, lettera c) del codice dei beni culturali e del paesaggio. si applicano le disposizioni già vigenti in merito (richiesta preventiva dell'Autorizzazione Paesaggistica salvo diversa successiva disposizione sovraordinata);</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le aree ricomprese nella lettera a), come riportate in Tav. 5 del PS, ma esterne al perimetro di cui al punto precedente, ogni intervento edilizio che comporta modifica lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici è soggetto a preventivo "atto di assenso" da ottenere previo parere favorevole della Commissione del Paesaggio istituita ai sensi dell'art. 89 della LRT. 1/2005; - per le aree ricomprese nella lettera b), come riportate in Tav. 5 del PS, ogni intervento edilizio che comporta modifica lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici è soggetto al rispetto dei criteri e prescrizioni che saranno indicati in sede di Regolamento Urbanistico; - per le aree ricomprese nella lettera c), come riportate in Tav. 5 del PS, non ci sono limitazioni. 		<p>disciplina contenuta negli atti del governo del territorio, effettuata nell'ambito del procedimento inerente al titolo edilizio e con le modalità previste dalla relativa disciplina. Tali aree riportate alla tav. P05a sono richiamate con il simbolo CeV. Per gli interventi di trasformazione ricadenti anche nelle aree di cui ai successivi commi 2 e 3 già soggette a specifica Autorizzazione Paesaggistica o parere ex L. 1089/39 il Nulla Osta non è necessario.</p> <p>Articolo 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI</p> <p>d. per le aree periurbane contigue agli abitati poste fuori dal sottosistema del paesaggio urbano ma all'interno del "limite urbano" come indicate alla tav. P02a, essendo strategiche per il conseguimento degli obiettivi del PS relativi alla città policentrica si devono attuare e rispettare i seguenti indirizzi e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare la realizzazione di nuovi insediamenti in aree contraddistinte da criticità geologica e/o idraulica elevata e molto elevata se non con preventiva o contestuale messa in sicurezza; - è vietata la realizzazione di nuovi insediamenti in aree ove non è verificata la compatibilità con gli elementi del paesaggio di cui alla scheda 15 "Valdinievole" del P.I.T. con valore paesaggistico. 	
Le formazioni boschive	Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesaggistici associati alle formazioni boschive presenti nella parte collinare del Montalbano, sul Monte	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti attenendosi alla definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito	<p>Artt. 47 e 48</p> <p>Art. 49 Mosaici dei soprassuoli a preminente identità faunistica e i seguenti indirizzi da sostenere con idonee forme di incentivo:</p> <p>c. potenziamento delle formazioni</p>	coerenza verificata	<p>Articolo 28 IL SISTEMA FUNZIONALE DEL TERRITORIO RURALE</p> <p>Articolo 29 IL SOTTOSISTEMA FUNZIONALE DELLE AREE A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA</p>	coerenza verificata

	Battifolle e sull'altopiano delle Pizzorne. Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.	all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, definendo: - interventi di diversificazione ambientale; - il recupero delle aree degradate; - la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili) in quanto scenari di notevole suggestione.	vegetali di equipaggiamento vegetale non colturale del mosaico agrario eventualmente attraverso piantagioni con morfologia e composizione naturalistica; d. formazione di spazi di pastura attraverso colture a perdere frammiste al mosaico colturale agrario.		1. Le aree a prevalente funzione agricola comprendono i boschi, le aree a pascolo naturale e le praterie. Tali aree denominate a "prevalente naturalità diffusa" ed individuate alla tav. P02a e P02b, sono considerate componente naturale e paesaggistica del territorio pesciatino. 2. Le aree boscate sono fondamentali per gli assetti idrogeologici e di consolidamento dei versanti, per il mantenimento degli ecosistemi della flora e della fauna e pertanto, da considerare quale risorsa essenziale oggetto di tutela integrale come invariante strutturale di cui al precedente art. 11 comma 4 lettera a). 3. I perimetri delle aree boscate così come individuati nelle tavole del QP sono indicativi in quanto la copertura vegetazionale è in continua trasformazione. Saranno considerate quali aree boscate (e relativa tipologia vegetazionale forestale) quelle che al momento della verifica corrispondono alla definizione di cui alla L.R.T. n° 39/2000 e al Regolamento Forestale D.P.G.R. n. 48/R dell'08.08.2003;	
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI						
VALORI NATURALISTICI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE				
Paesaggio montano caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla	Mantenimento e tutela degli elementi naturalistici e dell'equilibrio ecologico	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del	Articolo 54 DISCIPLINA aree	PAESAGGISTICA- significativamente	coerenza verificata	Articolo 38 DISCIPLINA VINCOLISTICA Articolo 10 I SISTEMI E

<p>presenza di aziende agricole e zootecniche.</p>	<p>presente nell'ambito territoriale del paesaggio montano delle aree boscate, dei coltivi e delle colture arboree, con particolare riferimento all'area di Battifolle, caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla significativa presenza di aziende agricole e zootecniche.</p> <p>Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.</p>	<p>PTC, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero.</p>	<p>compromesse o degradate individuate dal piano regionale paesaggistico con specifica considerazione dei valori paesaggistici, nelle quali la realizzazione degli interventi di recupero e riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 87 della LR 1/2005.</p>		<p>SOTTOSISTEMI CHE DEFINISCONO LA STRUTTURA DEL TERRITORIO</p> <p>a. Sistema Montano (S.T.1) a.1) Sottosistema Montano del Battifolle, di Croce a Veglia e di Lignana (S.T.1.1). Comprende le aree ubicate oltre i 600 mt. s.l.m. a nord del territorio comunale completamente o prevalentemente boscate appartenenti al sottosistema del paesaggio del Battifolle di cui all'art. 28 del P.T.C.;</p> <p>- disincentivare le aspettative e le conseguenti iniziative di valorizzazione finanziaria del mercato immobiliare dei beni costituenti il patrimonio montano così da tutelare il valore paesaggistico e ambientale dell'area;</p> <p>- individuare strumenti di tutela attiva che vadano oltre il semplice regime vincolistico, per incentivare forme di manutenzione e valorizzazione, senza le quali le risorse di origine antropica sono destinate a scomparire.</p>	
<p>Ambiti rurali connotati dalla struttura agraria riconducibile agli interventi di bonifica</p>	<p>Riqualificazione, recupero e conservazione del reticolo idraulico della bonifica e corretta gestione idraulica finalizzata alla limitazione dei fenomeni di interrimento;</p> <p>Tutela della rete dei fossi e dei canali che rappresentano un sistema di connessione ecologica.</p>	<p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; - i siti da valorizzare.</p>	<p>Articolo 47 reticolo idrografico superficiale di prevalente origine naturale e formazioni vegetali di ripa</p>	<p>coerenza verificata</p>	<p>Articolo 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE</p> <p>- la salvaguardia delle sistemazioni agrarie (terrazzamenti, ciglionamenti) nonché i tipici elementi del paesaggio collinare agricolo legato alla coltivazione dell'olivo ed all'insediamento poderale;</p> <p>- disincentivare le aspettative e le conseguenti iniziative di valorizzazione finanziaria del mercato immobiliare dei beni costituenti il patrimonio collinare così da tutelare il valore paesaggistico e ambientale della collina;</p>	<p>coerenza verificata</p>

					<p>- individuare gli strumenti di tutela attiva che vadano oltre il semplice regime vincolistico, per incentivare forme di manutenzione e valorizzazione, senza le quali le risorse di origine antropica sono destinate a scomparire.</p> <p>- favorire i ripristini, riconessioni e riorganizzazioni delle aree aperte, invase nel processo di naturale espansione del bosco, ed aventi una essenziale funzione ecologica anche in relazione alle presenze faunistiche;</p> <p>- mantenimento degli elementi visuali privilegiati sia lineari quali i tratti di percorsi panoramici sia puntuali.</p>	
VALORI STORICO-CULTURALI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE				
Assetti riconducibili alle bonifiche (la "piantata" di viti, di olivi, di frutti).	<p>Conservazione, tutela e ripristino dei valori storico-culturali espressi dal territorio rurale con particolare riferimento agli ambiti rurali di pianura connotati da assetti riconducibili alle bonifiche e alle tipologie di piantumazione.</p> <p>Recupero dei tratti paesaggistici più interessanti della bonifica storica della Valdinievole, persi a causa dello sfruttamento connesso alla monocoltura di mais.</p>	<p>La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:</p> <p>- D.M. 15/12/1959 – G.U. 83 del 1960 - Zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia.</p>	Art. 17 e 18	coerenza verificata	<p>Articolo 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE</p> <p>Articolo 24 S.T.3.3, SOTTOSISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA DELLE DUE PESCIE</p> <p>- la tutela delle piantate di carattere storico e degli alberi monumentali;</p> <p>- mantenimento degli elementi visuali privilegiati sia lineari quali i tratti di percorsi panoramici sia puntuali come coni visuali emergenti da e verso le colline.</p>	coerenza verificata
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO				

		ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE				
La campagna-giardino (con terrazzamenti, coltivazioni sui terreni in pendio, con attività agricole tradizionali e biologiche).	Salvaguardia degli elementi strutturanti il paesaggio agrario storico e la conseguente tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale (terrazzamenti, sistemazioni idrauliche, siepi, strade poderali, terrazzamenti,...).	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, e di una ricerca sulle fasi storiche della bonifica, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; - i siti da valorizzare.	Articolo 45 Territorio a connotazione paesaggistica rurale di generale interesse conservativo Articolo 46 Aree agricole con presenza rilevante di sistemazioni idraulico – agrarie di versante	coerenza verificata	Articolo 21 S.T.U.3, SOTTOSISTEMA DEL PAESAGGIO URBANO DI PIANURA 3. Gli obiettivi di qualità del territorio per il sottosistema del paesaggio urbano produttivo del Paper Park e di Macchie di san Piero (S.T.U.3.b) sono: - riqualificare l'immagine urbana e architettonica delle zone produttive, attraverso l'introduzione di regole morfologiche ed edilizie per le nuove edificazioni, nonché il recupero e la ristrutturazione di quelle esistenti con sistemazione/qualificazione a verde degli spazi aperti. Articolo 22 S.T.3.1, SOTTOSISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA DI VERSANTE Direttive per gli insediamenti: - il recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti nei limiti di cui all'art. 14; - qualificare gli insediamenti, in territorio a prevalente o esclusiva funzione agricola, dei piccoli centri abitati e/o nuclei di edifici denominati "centri minori",	coerenza verificata
Il sistema funzionale del florovivaismo	Conservazione del valore documentario e percettivo dell'area del florovivaismo che ha determinato un paesaggio-giardino	Nella realizzazione di nuove serre o altre strutture a carattere permanente destinate alle colture florovivaistiche, pur restando tali attività esenti da autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 149 del Codice del paesaggio, si dovrà prevedere criteri di valutazione per	art. 86 6. Fino alla definizione del Regolamento Urbanistico è sospesa ogni determinazione in merito agli interventi sulle serre previsti dalla variante approvata con DCC 83 del 29.11.2007 e riportate all'art. 59 commi da 5 a 14 delle NTA del vigente PRG.	coerenza verificata	Art. 33- IL SISTEMA FUNZIONALE DEL FLOROVIVAISMO 5. Il PS fa proprie le disposizioni previste dall'art. 50, comma 10 del P.T.C. in merito alla promozione di tutte le iniziative necessarie per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione delle infrastrutture e dei servizi per il florovivaismo come specificati nel programma denominato "Linee progettuali per la ristrutturazione dei	coerenza verificata

		l'inserimento delle stesse nel territorio con riferimento ai valori paesaggistici in merito alle tipologie utilizzate.			servizi al florovivaiismo toscano", predisposto dalla Provincia di Pistoia nel novembre 2000. Articolo 28 IL SISTEMA FUNZIONALE DEL TERRITORIO RURALE - le condizioni per l'installazione delle serre temporanee e di serre con copertura stagionale sulla base degli indirizzi stabiliti nel regolamento di attuazione al Titolo IV, Capo III, della L.R.T. 1/2005. Articolo 29 IL SOTTOSISTEMA FUNZIONALE DELLE AREE A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA 5. Per le radure, le praterie od aree coltivate si applicano le discipline delle aree dell'agricoltura tradizionale di cui al successivo art. 31. In tali zone l'installazione di annessi agricoli, manufatti precari, serre e di edifici a uso abitativo da parte di imprenditori agricoli sono ammessi previa approvazione da parte del Comune di uno studio specialistico agronomico - ambientale attraverso il quale saranno individuate le aree nelle quali consentire la nuova edificazione.	
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE						
VALORI NATURALISTICI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE				
Sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane (gli orti-campo coltivati, le boscaglie, le	Manutenzione, valorizzazione e tutela degli spazi verdi all'interno degli insediamenti e nella	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua:	Art. 9 Dimensionamento del PS 9. Per ogni Utoe, nel rispetto del DM 1444/68 e dell'art. 68 del P.T.C. approvato con D.C.P. 21 Aprile 2009, n.	coerenza verificata	Articolo 55 UNITA' TERRITORIALI ORGANICHE ELEMENTARI 3. Ciascun intervento previsto nella singola U.T.O.E. deve	coerenza verificata

fasce boscate, le siepi naturalistiche, gli spazi incolti).	periferia, del verde spontaneo degli spazi incolti e degli orti urbani e degli eccezionali valori naturalistici che esprimono.	- un sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane di collina e di pianura collegati da una rete di itinerari di fruibilità pubblica - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero;	123, è previsto: - per quanto attiene agli spazi a parcheggio ed a verde pubblico con riferimento ad ogni singola Utoe; b) per insediamenti industriali ed artigianali uno standard minimo di spazi pubblici riservati a verde e parcheggi rispettivamente del 12% e dell'8% (complessivamente con un minimo del 20%) della SUL da realizzare (sono escluse le sedi stradali); d) per insediamenti a carattere turistico ricettivo (alberghiero e similari) uno standard minimo di spazi pubblici riservati a verde e parcheggi pari almeno a 20 mq per ogni posto letto. Art. 19 Sistema di fondovalle - la riqualificazione dell'immagine urbana e architettonica, attraverso l'introduzione di regole morfologiche ed edilizie per le nuove edificazioni, nonché il recupero e la ristrutturazione di quelle esistenti e per la sistemazione/qualificazione a verde degli spazi aperti;	esser soggetto a "verifica di mitigazione" per garantire il contenimento del carico ambientale, intendendo per questo "l'equilibrio fra realtà urbana e utenza che comunemente vi vive o la esercita"; riferibile anche al concetto, ormai diffuso, di "sostenibilità urbana". 4. Per gli interventi che prevedono l'impiego di nuovo suolo, dovranno essere garantite le seguenti condizioni: - opere di difesa del suolo, ove necessarie; - opere di prevenzione, recupero e valorizzazione; - opere atte a prevenire il degrado ambientale; - messa in sicurezza del suolo, secondo le indicazioni di cui al Titolo III; - approvvigionamento idrico; - depurazione e smaltimenti; - disponibilità di energia; - accessibilità, mobilità, sosta; - risistemazione dell'area, atta a garantire il decoro urbano. art. 56-62 per le UTOE: - U.T.O.E. 1 - Castelli di Ovest - U.T.O.E. 2 - Castelli Est - U.T.O.E. 3 - Centro - U.T.O.E. 4 - Colleviti - U.T.O.E. 5 - Collodi - U.T.O.E. 6 - Veneri - U.T.O.E. 7 - Le due Pescie	
		- il ripristino ambientale delle aree verdi urbane di grande valore naturale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica);	l'UTOE 3 art. 19 obiettivi - favorire il ripristino ambientale delle aree verdi urbane di grande valore naturale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica);	Articolo 58 UTOE 3 – CENTRO - creazione di un Parco di Città. E' una infrastruttura necessaria a qualificare l'area centrale dell'UTOE, costituendo un polmone a verde lungo la Pescia. In tale area dovranno trovare collocazione standards pubblici a verde per colmare l'attuale carenza; - creazione del Parco Fluviale (Green Ways) lungo la Pescia. Ad	coerenza verificata

					implementazione del Parco di Città, segue il lungo fiume "Pescia" per creare un percorso naturalistico ed ecologico che collega la città alla zona extraurbana;	
Paesaggio collinare premontano della "Svizzera Pesciatina", caratterizzato dalle 10 "Castella".	Tutela e valorizzazione della qualità estetico percettiva della "Svizzera Pesciatina" e delle sue 10 "Castella". Mantenimento dell'alta valenza ambientale del contesto morfologico e naturalistico nel quale sono inseriti i borghi.	La pianificazione comunale, sulla base delle individuazioni e degli indirizzi provinciali: - perimetra gli ambiti relativi ai borghi connotati dalla valenza ambientale in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; - tutela i modelli insediativi ereditati dal passato e valorizza le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita gli interventi edilizi; - limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, gli interventi edilizi in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme; - adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili;	Art. 10 Attuazione del Piano 4. Il PS prevede i seguenti progetti: 4. Il PS prevede i seguenti progetti: c. Progetto Speciale - "Castella della Svizzera Pesciatina"; Art. 17 Sistema Montano – collinare dei Castella – obiettivi di qualità	coerenza verificata	Art. 18 S.T.1. SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO Art. 19 S.T.2. SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE Art. 26 IL SOTTOSISTEMA FUNZIONALE DEI DIECI CASTELLA Art. 56 UTOE 1. CASTELLI OVEST Art. 57 UTOE 2. CASTELLI EST	
		- individua i paesaggi e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico- architettonici ove permane coerenza	Art. 54 Disciplina paesaggistica	coerenza verificata	Art. 38- DISCIPLINA VINCOLISTICA	coerenza verificata

		figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individuare le misure adeguate;				
		particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica;	Articolo 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI “CASTELLA” in obiettivi di qualità inserire: Per lo studio della collocazione e grafica della cartellonistica si rimanda a specifico studio del R.U.	coerenza verificata	Articolo 18 S.T.1, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO Articolo 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE Articolo 22 S.T.3.1, SOTTOSISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA DI VERSANTE Articolo 24 S.T.3.3, SOTTOSISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA DELLE DUE PESCHIE	
		- prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.	Art. 87 Divieti per le aree destinate alla realizzazione di infrastrutture	coerenza verificata	Articolo 13 CENTRI STORICI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE b. le parti dei centri storici nei quali le suddette caratteristiche sono state rilevantemente e diffusamente alterate e contraddette. Tali caratteristiche devono essere oggetto di ripristino mediante interventi di sostituzione edilizia e di ristrutturazione urbanistica soggetti a piano attuativo da attuare nel rispetto dei caratteri storico-architettonici, del disegno e della trama del tessuto antico. - tutelare la morfologia e i prospetti degli edifici più significativi, prevedendo la riqualificazione di quelli su cui si è intervenuti nel tempo con metodi impropri. A tal fine devono essere prescritti l'uso di materiali e tecnologie idonee a recuperare e preservare le caratteristiche storiche-architettoniche degli immobili;	coerenza verificata
VALORI CULTURALI	STORICO-	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE			

COMUNALE						
Il giardino barocco "Garzoni" di Collodi ed il parco monumentale di Collodi.	Tutela, valorizzazione e recupero del grande patrimonio naturalistico del giardino "Garzoni" di Collodi, quale esempio di giardino barocco all'italiana e del parco monumentale di Collodi che rispecchia una sintesi unitaria fra arte e natura.	La pianificazione comunale, sulla base dell'individuazione e degli indirizzi provinciali promuove forme di turismo sostenibile e opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili quali la didattica e la conoscenza del paesaggio costruito dall'uomo nei giardini storici, monumentali e tematici, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione, adottando misure per tutelare e valorizzare il giardino. La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a: D.M. 11/03/1971 – G.U. 143 del 1971 - Zona del borgo di Collodi. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.	Art. 26 Sistema Collodi - Valgono inoltre gli obiettivi e le direttive del Sistema Collodi (S.T.4) e gli obiettivi indicati nell'UTOE 5 - Collodi e UTOE 6 - Veneri e gli indirizzi di cui all'art. 23, comma 5. 3. Il Sottosistema Collodi sarà considerato fra le priorità nella redazione del Regolamento Urbanistico.	coerenza verificata	Articolo 60 UTOE 5 – COLLODI Gli atti di governo del territorio dovranno perseguire i seguenti obiettivi integrativi e azioni di riferimento - realizzazione di eventuali strutture collaterali all'attuale "Parco di Collodi" con carattere ludico/culturale/ricreativo e/o strutture commerciali per la valorizzazione e promozione del nome di "Pinocchio"; - realizzazione di parcheggi funzionali al Parco; - conservazione e implementazione delle realtà architettoniche, funzionali e paesaggistiche legate al tema di Pinocchio; - creazione del "Museo del Balocco", quale nuova struttura attrattiva ludica per infanzia e famiglie; - riorganizzazione della viabilità e del sistema dei parcheggi al fine di attrezzare l'intera area di Collodi come una moderna realtà ricettiva, gradevole, nel verde e integrata tra le varie funzioni; - protezione dell'alveo della Pescia di Collodi con corridoio "a verde infrastrutturale" (non edificabile); - attuare una più estesa e rigorosa tutela della Villa Garzoni e del Giardino, nonché del Borgo, estendendo il perimetro di attenzione, ben oltre i vincoli ex L.1497 e L. 1089 del 1939. - valorizzazione della via della Fiaba;	coerenza verificata
I borghi montani e collinari, le fortificazioni, l'area interclusa tra l'insediamento storico dei castelli e borghi e	Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio storico-culturale ed architettonico rappresentato dal sistema	La pianificazione comunale, sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali: - tutela i modelli insediativi	Articolo 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA" Direttive	coerenza verificata	Art. 18- S.T.1. SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO Art. 19- S.T.2. SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO	coerenza verificata

<p>l'insediamento di più recente formazione; gli insediamenti sviluppati lungo i principali collegamenti (Ferrovia ...).</p>	<p>dei borghi montani e collinari e delle fortificazioni ancora presenti, anche come ruderi.</p> <p>Conservazione dei sistemi di connessione tra i borghi storici e i corrispondenti nuclei amministrativi di recente costituzione eliminando gli elementi di degrado antropici.</p> <p>Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico architettonici e culturali dei valori suddetti, perseguendo il ripristino dei caratteri tipologici e di quelli identitari.</p>	<p>ereditati dal passato e valorizza le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto.</p> <p>- perimetra gli ambiti connotati da tessuti urbani e i tipi edilizi conservati dei borghi montani e collinari e delle antiche strutture fortificate che costituiscono valore storico-culturale e dell'intorno territoriale di tutela, in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa;</p> <p>- limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.</p> <p>- adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili.</p> <p>- garantisce il conseguimento di un ruolo territoriale funzionalmente specifico dei borghi rispetto agli insediamenti moderni contermini e garantisce la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze.</p> <p>- individua i paesaggi e</p>	<p>c. insediamenti</p> <p>tutte le costruzioni dovranno assumere come criterio costitutivo una progettazione che sia espressione di canoni estetici tradizionali, adeguati alla tutela dei luoghi nonché dei requisiti di qualità di cui all'art. 3 e succ. del Regolamento di Attuazione dell'art. 37 della LRT 1/2005, DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R;</p> <p>art. 54 Disciplina paesaggistica</p> <p>- per le aree ricomprese nella cartografia del PIT come "immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art.143, comma 1, lettera b) del codice dei beni culturali e del paesaggio" ex legge 1497/39 (codice soprintendenza 63, codice vincolo 83-1960b, identificativo univoco vincolo 9047289, "zona collinare sita nel territorio di Pescia" e codice soprintendenza 63, codice vincolo 143-19711, identificativo univoco vincolo 9047063, "zona dell'antico borgo e castello di collodi posti su uno sperone montagnoso sui cui fianchi sono colture ortive vivaistiche floristiche e boschi di pino e castagno") e aree tutelate per legge, ai sensi dell'art.143, comma 1, lettera c) del codice dei beni culturali e del paesaggio. si applicano le disposizioni già vigenti in merito (richiesta preventiva dell'Autorizzazione Paesaggistica salvo diversa successiva disposizione sovraordinata);</p>		<p>COLLINARE</p> <p>Art. 26- IL SOTTOSISTEMA FUNZIONALE DEI DIECI CASTELLA</p> <p>4. Le direttive:</p> <p>- assicurare una diffusa riqualificazione del tessuto edilizio e il recupero della leggibilità delle caratteristiche originarie dell'insediamento storico garantendo una adeguata qualità progettuale. Particolare attenzione deve essere posta per il mantenimento delle tipologie edilizie storiche e per all'eliminazione delle alterazioni dell'impianto originario;</p> <p>- tutelare la morfologia e i prospetti degli edifici più significativi, prevedendo la riqualificazione di quelli su cui si è intervenuti nel tempo con metodi impropri.</p> <p>- mantenere e consolidare la corrispondenza fisica e simbolica dei luoghi storici e delle funzioni che hanno storicamente avuto una rilevanza identitaria per la collettività.</p> <p>- per tutelare l'impianto morfologico ed edilizio originario dei nuclei storici e la relazione visuale che gli stessi creano con il contesto rurale in cui essi si collocano sono da vietate le nuove costruzioni all'interno dei nuclei storici e nel raggio di 150 metri dal perimetro esterno. Sono escluse da tale limitazioni i vani tecnologici e le piccole pertinenze qualora consentite.</p> <p>Per ciascuna realtà è stato predisposto uno studio conoscitivo a supporto del Piano Strutturale (vd. Allegati al QC), articolato secondo il seguente schema:</p> <p>- Inquadramento del territorio e della viabilità di accesso;</p>	
--	--	--	---	--	--	--

		<p>l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.</p> <p>- prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.</p> <p>La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a: D.M. 11/03/1971 – G.U. 143 del 1971 - Zona del borgo di Collodi.</p> <p>I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.</p>			<p>- Considerazioni storiche; - Impianto urbanistico e "spazio urbano"; - Emergenze architettoniche; - Luoghi pubblici; Articolo 56 UTOE 1 - CASTELLI OVEST Art. 57 UTOE 2 - CASTELLI EST</p> <p>azioni di riferimento: - la valorizzazione dei territori della "Svizzera Pesciatina". Tale obiettivo potrà essere attuato con il recupero ai fini turistici dei borghi storici mediante l'approvazione di un progetto unitario, anche attraverso soggetti tecnico-finanziari che riescano a pervenire ad un "protocollo di accordo" con la proprietà diffusa o mediante interventi puntuali di tipo ricettivo. Dovranno essere incentivati gli interventi per il turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, con i valori del paesaggio, con le risorse ambientali e l'agriturismo.</p>	
<p>Gli antichi opifici e le strutture tipiche per la produzione.</p>	<p>Valorizzazione, tutela e recupero del sistema della filiera produttiva storica della carta, quale importante ruolo documentario dell'attività umana che ha costituito un importante bacino di lavoro per secoli</p>	<p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC: - perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di opifici e mulini che conservano valore storico documentale e detta la</p>	<p>Articolo 23 SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI il recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti con il mantenimento e/o adeguamento delle destinazioni organarie qualora non diversamente localizzabili o in alternativa il recupero con cambio d'uso ai fini turistici ricettivi e/o d'interesse pubblico, solo nel</p>	<p>coerenza verificata</p>	<p>Articolo 11 LE INVARIANTI STRUTTURALI 3. Sono invarianti per la città e gli insediamenti: c. Cartiere e Opifici. E' un elemento storico-connotativo di cui, pur nell'ammissibilità di variazioni d'uso, va perseguita la conservazione. Compendia la</p>	<p>coerenza verificata</p>

	determinando la crescita artigianale prima ed industriale dopo della Valdinievole, caratterizzando i luoghi con la presenza di archeologia industriale. Salvaguardia dei caratteri di unitarietà e del valore storico-documentale propri dell'archeologia industriale.	relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; - sostiene il riuso di aree e di manufatti in abbandono o forte stato di degrado per funzioni pubbliche o legate alla ricerca e allo sviluppo di attività produttive innovative e di qualità, finalità didattiche o per attività culturali-documentali. - garantisce la salvaguardia dei caratteri di unitarietà dei manufatti attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione.	caso che, tali manufatti rivestano un qualche interesse per la cultura architettonica ovvero risultino paesaggisticamente integrati nel contesto di riferimento; Articolo 26 SOTTOSISTEMA COLLODI Azioni riqualificazione e recupero dell'opificio ex Panigada per la creazione di standard pubblici e strutture complementari (direzionali/culturali/ commerciali) a servizio dell'attuale Parco o quale implementazione dello stesso;		presenza delle Cartiere, Filande, Concerie, Mulini (Tavv. QC 03A/ QC 03B). Articolo 14 EDIFICI SPECIALISTICI SPARSI SUL TERRITORIO: OPIFICI STORICI, VILLE E FATTORIE - per gli opifici e le cartiere è previsto il mantenimento e/o adeguamento delle destinazioni originarie qualora non diversamente localizzabili. Per il mantenimento della memoria storica delle invarianti strutturali saranno comunque consentiti il recupero con cambio d'uso a condizione che: - le destinazioni risultino compatibili con la tipologia architettonica dell'edificio; qualora tali edifici rivestano un qualche interesse per la cultura architettonica ovvero risultino paesaggisticamente integrati nel contesto di riferimento, saranno preferibilmente destinati ai fini turistici ricettivi e/o d'interesse pubblico; - le trasformazioni siano realizzate in coerenza e continuità con la persistenza del valore, al fine di evitare che la riconversione ricettiva del patrimonio edilizio storico culturale introduca elementi dissonanti con il paesaggio storicizzato; - siano evitate soluzioni progettuali di tipo "vernacolare".	
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	OGGETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE				
Le strade nazionali e provinciali e le strade collinari	Tutela della viabilità e dei percorsi storici e delle visuali che da essi si godono.	La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento	Art. 17 ST1 Sistema montano-collinare dei Castella Articolo 18 S.T.2 SISTEMA COLLINARE CENTRALE	coerenza verificata	Articolo 11 LE INVARIANTI STRUTTURALI invariante per la rete delle infrastrutture per la mobilità: ferrovia	coerenza verificata

	Mantenimento, lungo i percorsi principali, degli elementi di naturalità e di belvedere.	dei punti panoramici, deve prevedere diversificate forme di tutela volte a: - garantire l'accessibilità alle aree di belvedere;	- mantenimento degli elementi visuali privilegiati sia lineari quali i tratti di percorsi panoramici sia puntuali come con visuali emergenti da e verso le colline.		e viabilità di impianto storico Articolo 17 VIABILITA' STORICA E RURALE 3. Sono prescrizioni e indirizzi per gli atti di governo del territorio: a. la conservazione, la manutenzione e l'eventuale ripristino delle parti dismesse di sentieri e viabilità storica poderale attraverso l'impiego di materiali tradizionali. in tal senso è consentito l'eventuale adeguamento delle sezioni stradali nei limiti e nelle proporzioni massime per raggiungere la sezione maggiore prevalente già presente; b. il mantenimento degli assi visuali privilegiati e dei tratti di percorsi panoramici e punti visuali emergenti in quanto capisaldi percettivi e luoghi che costituiscono nell'insieme una risorsa preordinata alla osservazione delle configurazioni formali del paesaggio; c. il mantenimento e il recupero dei muri storici e degli arredi di valore testimoniale ancora presenti lungo i tracciati storici.	
		- tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, (piano della distribuzione carburanti) i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità	art. 81 3. Lo stesso Regolamento Urbanistico valuterà la possibilità di realizzare un'arteria viaria contigua al sedese ferroviario, così da avere un collegamento veloce est – ovest (almeno fra via Parri a est e Il Castellare a ovest), nel rispetto delle visuali di particolare interesse paesaggistico		Articolo 17 VIABILITA' STORICA E RURALE Articolo 35 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ 13. Il PS definisce i seguenti criteri di utilizzazione e valorizzazione della ferrovia: Al fine di preservare il tracciato ferroviario e di attuare quanto previsto dall'intervento di potenziamento e raddoppio della linea Pistoia-Lucca-Viareggio, in	coerenza verificata

					particolare per la velocizzazione del tratto Montecatini-Lucca, è previsto un ambito di salvaguardia, comprendente almeno le due fasce di rispetto di 30 ml. dalla rotaia più vicina, da ridurre, sentito il parere dell'Ente proprietario della ferrovia e nel rispetto delle normative vigenti, in presenza di insediamenti esistenti.	
		- evitare l'installazione di apparati di ricezione sulle sommità collinari (in particolare antenne e ripetitori);	inserire in art. 7: - al rispetto della valenza paesistica delle sommità collinari nel posizionamento di apparati di ricezione		Articolo 6 QUALITA' URBANA E URBANIZZAZIONE 1. Il PS persegue l'incremento della Qualità Urbana. Ai sensi dell'art. 37 della L.R.T. 1/2005 e del D.P.G.R.T. 2/2007, la "Qualità Urbana" è definita in riferimento: h. al rispetto della valenza paesistica delle sommità collinari nel posizionamento di apparati di ricezione;	coerenza verificata
		- limitare l'inquinamento luminoso (quantità e qualità) in aree ad elevata naturalità al fine del mantenimento del naturale rapporto percettivo tra terra e cielo e della percezione dei paesaggi notturni.	art. 51 dopo la valutazione d'incidenza si propone l'inserimento: a. Nelle aree interne al SIR e nelle immediate vicinanze, gli strumenti urbanistici recepiscono quanto previsto in merito alla riduzione dell'inquinamento luminoso contenuto nel D.G.R.T. n.815 del 27/08/2004 e secondo la D.C.P. del n. 87 del 2010 .	coerenza verificata	Articolo 34 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI VALORI PAESAGGISTICO AMBIENTALI Nelle aree interne al SIR e nelle immediate vicinanze, gli strumenti urbanistici recepiscono quanto previsto in merito alla riduzione dell'inquinamento luminoso contenuto nel D.G.R.T. n. 815 del 27/08/2004 e secondo la D.C.P. del n. 87 del 2010.	coerenza verificata
		- la manutenzione e riqualificazione, così come nella realizzazione di nuovi direttrici viarie.	Articolo 19 S.T.3, SISTEMA URBANO DI FONDOVALLE riorganizzazione viaria (Meridiana Nord – Sud lato Ospedale, Meridiana Ovest, Polo Scolastico, Panoramica Pescia – Collodi); Articolo 2930 SOTTOSISTEMA PESCIA (CENTRO)	coerenza verificata	Il PS individua alla tav. P10 le varianti di tracciato e gli interventi di riqualificazione della rete di supporto ritenuti prioritari e necessari per adeguare la rete viaria alla funzione di sostegno alla rete secondaria, già indicati nella tav. P07 del P.T.C. e integralmente	coerenza verificata

			<p>Il R. Urbanistico affronterà il nodo viario di Alberghi, oggi non più funzionale, nonostante la semaforizzazione Nuovo Collegamento Viario dalla Via Romana alla Via Francesca Vecchia, svincolandosi dal semaforo del Quadrivio. Articolo 74</p> <p>UTOE 3 CENTRO</p> <p>Collegamento viario – paesaggistico Pescia – Collodi. A completamento del percorso pedonale di Via della Fiaba, è proposta questa nuova strada. Il nuovo tratto viario sarà carrabile solo per il primo tratto (da M ad H) la seconda parte del tracciato avrà caratteristiche di viabilità podereale con solo accesso ciclabile e pedonale. In attesa della definizione del progetto definitivo viene mantenuta una fascia di inedificabilità come indicata nella tav. A1</p>		<p>recepite dal presente PS. Tali tracciati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il raccordo tra la Strada Regionale n° 435 e la Strada Provinciale n° 11 - parte del collegamento della Strada Provinciale n° 50, via dei Fiori in loc. Rocconi con la Strada Regionale n° 436 attraverso la variante già in esercizio - la variante alla Strada Provinciale n° 12 di Collodi <p>Il PS individua alcuni corridoi infrastrutturali per nuovi tracciati della viabilità di interesse comunale aventi una certa rilevanza e definiti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la accessibilità alle aree urbane principali; - completare gli anelli e/o i tratti di circoscrizione del sistema insediativo e di interconnessione con la rete viaria principale; <p>Tali tracciati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuovo collegamento Pescia – Collodi - nuova viabilità a ovest dell'abitato di Pescia. - nuova viabilità "Meridiana del Polo Ospedaliero" 	
		- espansione controllata della rete infrastrutturale (linee elettriche, installazione fonti energetiche).	Art. 7 comma 1 di: - all'espansione controllata della rete infrastrutturale (linee elettriche, installazione fonti energetiche, impianti di telecomunicazione).	coerenza verificata	Articolo 6 QUALITA' URBANA E URBANIZZAZIONE j.all'espansione controllata della rete infrastrutturale (linee elettriche, installazione fonti energetiche, impianti di telecomunicazione).	coerenza verificata
I tratti urbani dei principali fiumi.	Salvaguardia, valorizzazione, tutela e riqualificazione dei tratti urbani dei principali fiumi e degli elementi storici ancora presenti dai quali si aprono visuali panoramiche verso la città e oltre.	La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, dovrà prevedere diversificate forme di tutela volte a garantire il contenimento dello sviluppo insediativo di nuova edificazione, privilegiando il	Artt. 61-62-63-64-65	coerenza verificata	Articolo 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI 1. Il sistema funzionale degli insediamenti (riportato in tav. P02a) si configura come città policentrica e rappresenta un elemento fondamentale dell'identità Pesciatina. Esso comprende i nuclei storici, le aree urbane di recente formazione e le aree industriali	coerenza verificata

		<p>consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (eventualmente delocalizzando le aziende impropriamente inglobate negli ambiti di pertinenza fluviale) e recuperando il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua.</p>		<p>esistenti, già facenti parte del sottosistema del paesaggio urbano di cui al comma 3 del precedente art. 10 e le aree di sviluppo dell'edificato residenziale e produttivo poste all'interno del "limite di urbano". Questo insieme riunisce la struttura insediativa del Comune.</p> <p>Regole e prescrizioni per assicurare che la riqualificazione urbanistica ed edilizia e le trasformazioni del territorio avvengano nel rispetto delle seguenti componenti ritenute essenziali per la qualità degli insediamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le serre ed i vivai posti all'interno del "limite urbano" qualora siano utilizzati per la produzione di aziende agricole dovranno essere oggetto di attenta valutazione in sede di definizione degli atti di governo del territorio. d.per le aree periurbane contigue agli abitati poste fuori dal sottosistema del paesaggio urbano ma all'interno del "limite urbano", essendo strategiche per il conseguimento degli obiettivi del PS relativi alla città policentrica si devono attuare e rispettare i seguenti indirizzi e prescrizioni: - evitare la realizzazione di nuovi insediamenti in aree contraddistinte da criticità geologica e/o idraulica elevata e molto elevata se non con preventiva; - è vietata la realizzazione di nuovi insediamenti in aree ove non è verificata la compatibilità con gli elementi del paesaggio di cui alla scheda 15 "Valdinievole" del P.I.T. con valore paesaggistico. 	
--	--	---	--	--	--

Rispetto della tutela dei Beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 art. 136 e s.m.i

Il PIT, che nell'ultimo aggiornamento ha acquisito anche valenza di Piano paesaggistico, contiene anche la disciplina dei beni paesaggistici, gli obiettivi da perseguire e le azioni di tutela. In territorio di Pescia sono identificati i seguenti beni:

- Zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia (Pistoia);
- Zona del borgo di Collodi.

Con riferimento a quanto riportato già precedentemente, si utilizza la relativa dicitura "precedentemente indicato", mentre per ulteriori specifiche si riportano i contenuti del Piano Strutturale.

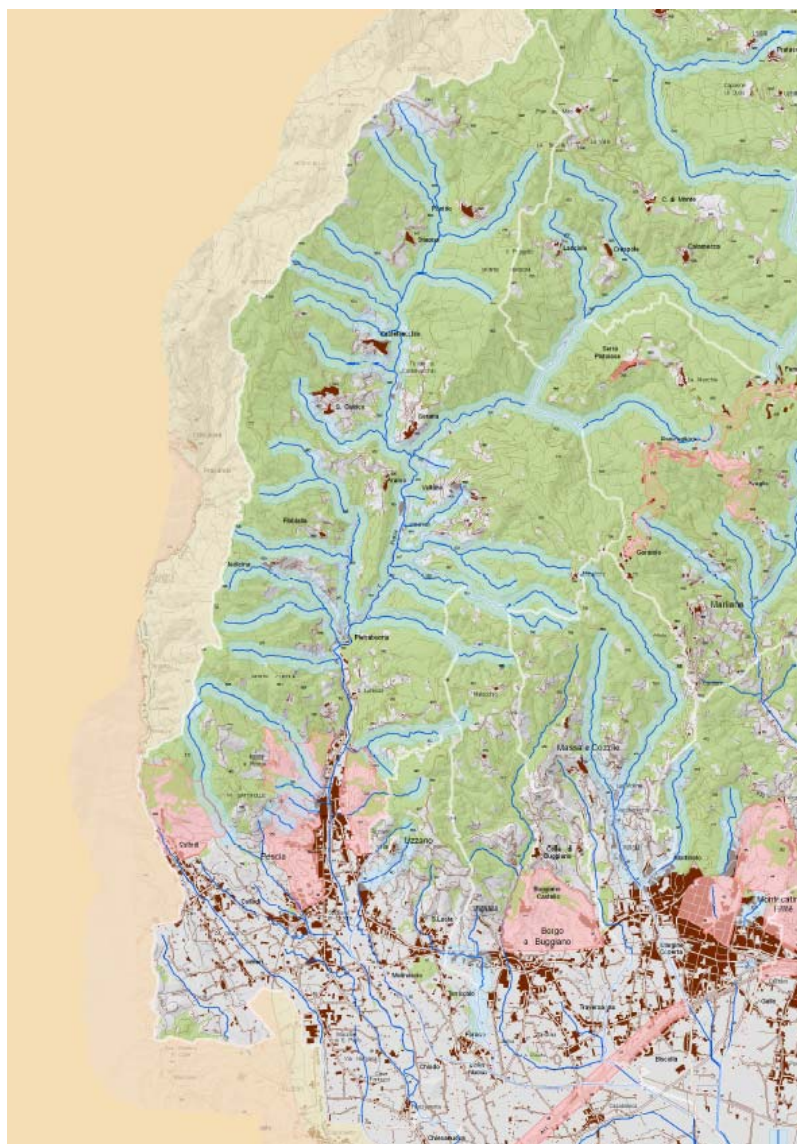
OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA	OBIETTIVI PS novembre 2010 NTA PS AZIONI NTA	COERENZA E INDICAZIONE DELLE CRITICITÀ EVENTUALI POTENZIALI	OBIETTIVI PS dicembre 2011 NTA PS AZIONI NTA	COERENZA E INDICAZIONE DELLE CRITICITÀ EVENTUALI POTENZIALI
Zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia (art. 136 D.Lgs.42/04)				
<u>Obiettivi per la tutela:</u> - Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico-architettonici e culturali. - Salvaguardia degli elementi strutturanti il paesaggio agrario. - Mantenimento e tutela degli elementi naturalistici e dell'equilibrio ecologico delle aree boscate e dei coltivi. - Tutela dell'integrità delle visuali e del loro valore nella percezione dei caratteri del paesaggio.		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
<u>Obiettivi per la valorizzazione:</u> - Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale ed architettonico.		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
<u>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</u> - Regolare le trasformazioni in coerenza e continuità con l'esistente, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con l'insediamento storicizzato, anche per l'inserimento di nuove funzioni, attrezzature ed impianti.		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
- Limitare l'inquinamento luminoso (quantità e qualità) in aree ad elevata naturalità al fine del mantenimento della percezione del paesaggio.	art. 51 Articolazioni paesaggistico - ambientali sovracomunali [] Nelle aree interne al SIR e nelle immediate vicinanze, gli strumenti urbanistici recepiscono quanto previsto in merito alla riduzione dell'inquinamento luminoso contenuto nel D.G.R.T. n. 815 del 27/08/2004 e secondo la D.C.P. del n. 87 del 2010.	coerenza verificata	coerenza verificata (precedentemente indicato)	

<p>Prevedere che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.</p>	<p>Articolo 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI “CASTELLA” dovranno essere promossi l'impiego di tecnologie bioclimatiche e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, incentivando l'edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida tecnico-costruttive ai sensi dell'articolo 145 comma 1 della LRT 1/2005, del DPGR del 9 febbraio 2007 regolamento 2/R, nonché delle prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale (PIER) di cui all'art. 34 bis del PIT.</p>	<p>coerenza verificata (precedentemente indicato)</p>	<p>artt. 18 S.T.1, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO e 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE - gli interventi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (compresi eventuali vani tecnologici) se conformi agli obiettivi di qualità del P.I.T. con valore paesaggistico riportati nelle schede del paesaggio n° 15 "Valdinievole" e se in linea con gli obiettivi di tutela ambientale indicati al successivo art. 34; - dovranno essere promossi l'impiego di tecnologie bioclimatiche e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, incentivando l'edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida tecnico-costruttive ai sensi dell'articolo 145 comma 1 della l.r. 1/2005, del D.P.G.R. del 9 febbraio 2007 regolamento 2/R, nonché delle prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale (PIER) di cui all'art. 34 bis del P.I.T.</p>	<p>coerenza verificata</p>
<p>Definire misure ed azioni per la mitigazione delle eventuali criticità che potranno evidenziarsi nel tempo.</p>	<p>il PS si adegua alle criticità o carenze identificare n fase di VAS</p>	<p>coerenza verificata</p>	<p>Articolo 35 IL SISTEMA FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ Ciò premesso il PS prescrive che: - i collegamenti dovranno configurarsi mediante un tracciato a basso impatto ambientale il più possibile integrato con la viabilità esistente; - nelle zone di attraversamento delle aree agricole dovranno essere previste fasce verdi di raccordo con la maglia agraria interrotta, con inserimento di eventuali piste pedonali e ciclabili, anche con funzione di riduzione dell'impatto acustico, di mitigazione dell'inquinamento luminoso nelle aree circostanti di valore ecologico e ambientale, oltre che di connessione ecologica e di valenza paesaggistica, comunque in coerenza con gli obiettivi di qualità contemplati nelle "schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità" del PIT.</p>	<p>coerenza verificata</p>










<p>Nel vincolo alcuni limiti sono rappresentati dai percorsi delle mulattiere, che ad oggi con il passare degli anni o sono scomparse a causa delle vegetazione e la scarsa manutenzione oppure hanno il proprio tracciato interrato per le nuove strade realizzate recentemente.</p>	<p>Interventi previsti per la salvaguardia e la valorizzazione paesaggistica e panoramica dei percorsi sterrati: tav. A3 – Collodi Pescia: ipotesi di tracciato strada collinare Pescia-Collodi</p>	<p>coerenza verificata</p>	<p>Articolo 18 S.T.1, SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO MONTANO Articolo 19 S.T.2 SISTEMA TERRITORIALE DEL PAESAGGIO COLLINARE b. Paesaggio - mantenere, adeguare ed integrare la rete dei sentieri e delle piste, in funzione della accessibilità dei luoghi e per la promozione del turismo sportivo, anche di tipo equestre. Il R.U. dovrà prevedere uno specifico studio per la collocazione e per la grafica della cartellonistica - mantenimento degli elementi visuali privilegiati sia lineari quali i tratti di percorsi panoramici sia puntuali come coni visuali emergenti da e verso le montagne.</p>	<p>coerenza verificata</p>
Zona del borgo di Collodi				
<p>Obiettivi per la tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del valore percettivo della struttura urbana nei materiali, nella forma, nei colori del centro storico. - Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico-architettonici e culturali dei valori suddetti. - Tutela dell'integrità delle visuali. - Mantenimento e tutela degli elementi naturalistici e dell'equilibrio del paesaggio montano delle aree boscate, dei coltivi. - Tutela, conservazione e riqualificazione dei tratti urbani dei corsi d'acqua, quali corridoio ecologico per la permanenza dei caratteri di seminaturalità. 	<p>coerenza verificata (precedentemente indicato)</p>	<p>coerenza verificata (precedentemente indicato)</p>		
<p>Obiettivi per la valorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale ed architettonico. - Valorizzazione e riqualificazione dei tratti urbani dei principali fiumi e degli elementi storici ancora presenti dai quali si aprono visuali panoramiche verso la città e oltre. - Recuperare il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, e le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani. - Valorizzazione e recupero del grande patrimonio naturalistico del giardino "Garzoni" di Collodi. 	<p>coerenza verificata (precedentemente indicato)</p>	<p>coerenza verificata (precedentemente indicato)</p>		

<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolare le trasformazioni in coerenza e continuità con l'esistente, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con l'insediamento storicizzato, anche per l'inserimento di nuove funzioni, attrezzature ed impianti, ed evitando soluzioni progettuali di tipo vernacolare, impostate su modellistiche progettuali predefinite e decontestualizzate, e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d'intervento in rapporto all'esistente; - Prevedere che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario. - Definire misure ed azioni per la mitigazione delle eventuali criticità che potranno evidenziarsi nel tempo. - Recuperare gli edifici delle vecchie cartiere ormai dismesse in forte stato di degrado e abbandono. 	<p>art. 41 "Paper park di Pescia" - Sottosistema Insediativi produttivo delle Cartiere denominato 2. In tali ambiti il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e la riqualificazione delle cartiere e degli opifici esistenti nei limiti di cui al precedente art. 23 comma 6; 	<p>coerenza verificata</p>	<p>coerenza verificata (precedentemente indicato)</p>
--	---	----------------------------	---

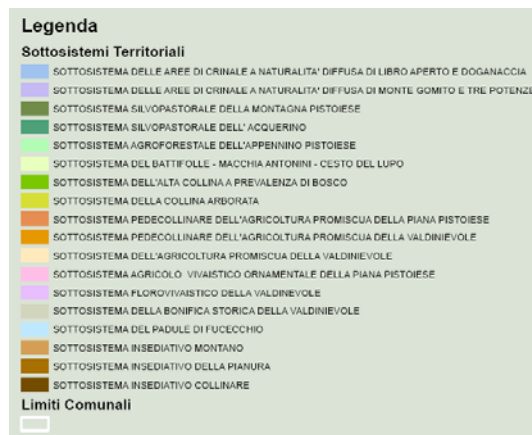
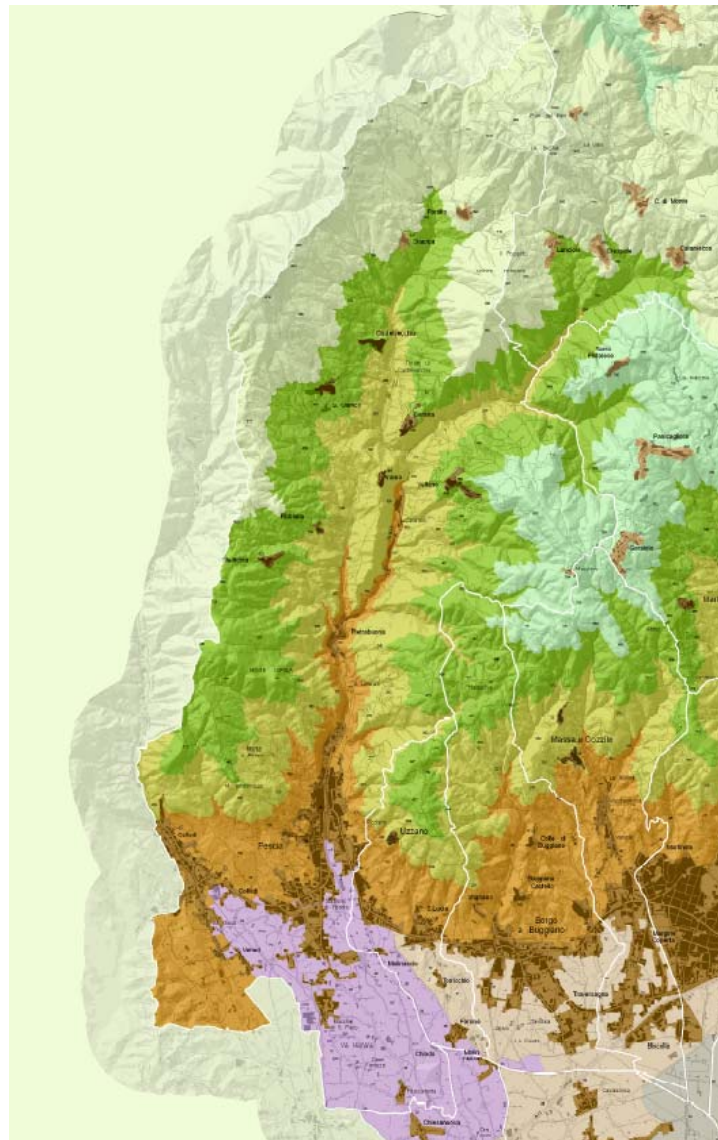
Si riportano di seguito gli stralci della pianificazione provinciale in merito alle tutele ambientali e indirizzi paesaggistici. Di seguito si riporta la verifica della coerenza rispetto alla Pianificazione provinciale.



LEGENDA

-  Limite amministrativo comunale
-  Territorio oltre la quota di 1200 mt s.l.m.
-  Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - R.D. 1775/33
-  Vincolo archeologico
-  Fascia 300 mt contermini ai laghi
-  Fascia 150 mt lungo i corsi d'acqua iscritti nell' elenco delle acque pubbliche
-  Riserve
-  Territorio coperto da boschi e foreste
-  Zone sottoposte a vincolo ai sensi della ex L.1497/39

Stralcio del Vincolo paesaggistico - QC 07 del PTCP di Pistoia



Stralcio dei Sottosistemi territoriali - P 03 del PTCP di Pistoia

Si riportano gli obiettivi contemplati dal PTCP della Provincia di Pistoia vigente e brevemente i contenuti a cui si è fatto riferimento per la verifica della coerenza.

Con riferimento a quanto riportato già precedentemente come integrazione su richiesta dell'Amministrazione provinciale, si utilizza la relativa dicitura "precedentemente indicato", mentre per ulteriori specifiche si riportano i contenuti del Piano Strutturale.

OBIETTIVI PTCP PER SOTTOSISTEMA	CONTENUTI DEL PIANO Novembre 2010 PER LA VERIFICA DI COERENZA	COERENZA novembre 2010	CONTENUTI DEL PIANO Dicembre 2011 PER LA VERIFICA DI COERENZA	COERENZA dicembre 2011
Obiettivi per sottosistema territoriale urbano				
Secondo quanto contenuto all'art. 26 della disciplina di pTCP, i Comuni preservano le viste paesaggistiche degli abitati e degli edifici significativi. In particolare i Comuni dovranno prevedere, in conformità al P.I.T.: b) Nel sottosistema insediativo della pianura: - Il mantenimento delle visuali di belvedere e delle aree di connessione tra la piana e i primi rilievi; - Il mantenimento dei con visuali che individuano elementi di pregio lungo gli assi infrastrutturali della piana,	Per la coerenza si rimanda a quanto contenuto nell'All. "Valutazione dei piani"		Per la coerenza si rimanda a quanto contenuto nell'All. "Valutazione dei piani"	
c) Nel sottosistema insediativo collinare: - Il mantenimento della struttura degli insediamenti storici e dei borghi di antica costruzione, nel paesaggio collinare della Valdinievole		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
Sottosistema territoriale del paesaggio silvo-pastorale (Battifolle)				
Le direttive per questo sottosistema sono: a) salvaguardare le aree di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e fauna selvatica protetta;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
b) individuare, con finalità di tutela conservativa, il sistema dei percorsi storici ed integrarli nel circuito dei percorsi turistico-escursionistici;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
d) disciplinare la manutenzione, l'adeguamento e la realizzazione di impianti per l'approvvigionamento idrico, energetico, per telecomunicazioni nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
e) individuare e classificare gli edifici e i complessi edilizi e disciplinarne le trasformazioni ammissibili sulla base di principi di tutela e conservazione e nel rispetto dei valori storico-architettonici testimoniali;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
f) definire le tipologie edilizie, i caratteri architettonici e costruttivi, coerenti con la tradizione locale da applicare negli interventi di recupero e di eventuale nuova edificazione;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	

g) disciplinare l'accesso e la fruizione delle aree boscate di maggiore pregio;	art. 48 "Formazioni forestali d'alto fusto" Articolo 52 componenti paesaggistiche strutturali	Coerenza verificata	<p>Articolo 34 IL SISTEMA FUNZIONALE DEI VALORI PAESAGGISTICO AMBIENTALI</p> <p>1. Il PS, in conformità all'art. 48 del P.T.C., individua nel sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali, l'insieme degli elementi areali, lineari e puntuali che, in relazione fra di loro e sovrapponendosi ai sistemi territoriali di cui ai precedenti articoli, determinano l'identità e la specificità ambientale e paesaggistica del territorio Pesciatino.</p> <p>Costituiscono componente essenziale delle aree boschive le "Formazioni forestali d'alto fusto" a cui il PS riconosce valenza paesaggistica irrinunciabile e come tale inserita tra le invarianti strutturali del paesaggio.</p>	coerenza verificata (precedentemente indicato)
h) definire gli ambiti controllati, nei quali in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche delle aziende agrarie, possono essere ammessi nuovi edifici rurali una volta accertato l'impossibilità o l'insufficienza di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
6. Le aree silvo-pastorali dell'alta Montagna Pistoiese, del Battifolle e della Macchia Antonini sono soggette alle disposizioni del sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali.		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
Sottosistema territoriale del paesaggio dell'alta collina a prevalenza di bosco. Le <u>direttive</u> da seguire:				
a) conservare, mantenere e consolidare la copertura boschiva sulla base di quanto indicato all'art. 83;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
b) impedire l'alterazione dei caratteri morfologici, degli assetti idrogeologici, dei valori paesaggistici dei luoghi ed in particolare del sistema dei crinali;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
c) individuare, con finalità di tutela conservativa, il sistema dei percorsi storici ed inserirli in un circuito di percorsi turistico-escursionistico;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
d) disciplinare la manutenzione, l'adeguamento e la realizzazione di impianti per l'approvvigionamento idrico, energetico, per telecomunicazioni nel rispetto delle caratteristiche virtuali e paesaggistiche dei luoghi;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
e) definire gli interventi di nuova edificazione rurale una volta accertata l'impossibilità di interventi alternativi di recupero edilizio e comunque per finalità non abitative;		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	
f) definire le tipologie, i caratteri costruttivi ed i materiali da impiegare per gli interventi di recupero e di eventuale nuova costruzione nel rispetto della tradizionale edilizia rurale.		coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)	

Sottosistema territoriale del paesaggio della collina arborata. Le direttive, riportate all'art. 31 delle NTA contengono le seguenti direttiva	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
a) conservare, mantenere, consolidare e trasformare le aree boscate secondo le indicazioni di cui all'art. 83	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
b) impedire le alterazioni dei caratteri morfologici degli assetti idrogeologici, dei valori paesaggistici dei luoghi	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
c) salvaguardare le sistemazioni agrarie (terrazzamenti, ciglionamenti) nonché i tipici elementi del paesaggio collinare agricolo legato alla coltivazione dell'olivo ed all'insediamento poderale;	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
d) tutelare le aree ed i corsi d'acqua di particolare importanza per la fauna selvatica;	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
e) individuare, con finalità di tutela conservativa, i percorsi storici e poderali ed integrarli in un sistema di percorsi turistico-escursionistici, in particolare nell'area dei castelli della Valdinievole e dei borghi della collina pistoiese;	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
f) disciplinare la manutenzione, l'adeguamento e la realizzazione di impianti per l'approvvigionamento idrico, energetico, per telecomunicazioni nel rispetto delle caratteristiche virtuali e paesaggistiche dei luoghi;	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
g) Individuare e classificare gli edifici e i complessi edilizi esterni agli insediamenti urbani e disciplinarne le trasformazioni ammissibili nel rispetto dei valori storicoarchitettonici e testimoniali, con finalità conservative degli assetti insediativi consolidati;	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
h) definire gli interventi di nuova edificazione rurale una volta accertata l'impossibilità di interventi alternativi di recupero e comunque per finalità non abitative	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
i) definire le aree di pertinenza dei centri storici, nuclei ed aggregati edilizi in base alla loro effettiva consistenza senza alterare i rapporti consolidati fra struttura insediativa e tessitura agraria	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
Sottosistema territoriale del paesaggio dell'agricoltura promiscua. Le NTA fissa le direttive per questo sottosistema, di seguito riportate		
a) salvaguardare i corsi d'acqua e le formazioni arboree di argine e di ripa;	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
b) preservare i residui varchi di connessione ecologica fra la collina e le aree della bassa pianura e del Padule	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
c) disciplinare le nuove edificazioni rurali con la finalità di contenere l'espansione delle coltivazioni florovivaistiche ed in particolare delle coltivazioni in serra ed in vaso	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)

d) definire per particolari contesti paesaggistici tipologie e caratteri costruttivi dei nuovi edifici agricoli in conformità alla tradizionale edilizia rurale	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
e) disciplinare gli interventi sul patrimonio edilizio non agricolo nel rispetto dei valori storico-architettonici e testimoniale e con la finalità di riqualificare gli insediamenti sparsi e le aree di pertinenza;	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
f) definire il perimetro degli insediamenti urbani sulla base della loro effettiva consistenza e dei prevedibili sviluppi, con la finalità di contenere i fenomeni di accrescimenti edilizi lineari, di dispersioni insediative e di saldature degli agglomerati	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
g) individuare nell'ambito del territorio dell'agricoltura promiscua, aree prossime alla città ed ai maggiori aggregati che si distinguono per i processi di destrutturazione, tipici della frangia urbana, con commistione di funzioni e forte frammentazione fondiaria. Tali aree richiedono una specifica disciplina di riqualificazione ambientale, finalizzata al recupero delle permanenze del paesaggio agrario tradizionale, al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
Sottosistema territoriale del paesaggio agricolo della pianura florovivaistica. Le direttive fissate dall'art. 33 delle NTA da seguire nell'ambito della disciplina sono		
a) salvaguardare i corsi d'acqua e le formazioni arboree d'argine e di ripa e preservare i varchi di connessione ecologica; dando maggiore incisività al problema delle risorse idriche anche attraverso iniziative volte al recupero delle acque reflue ad uso agricolo e industriale;	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)

b) tutelare le aree a rischio freatico con forte vulnerabilità degli acquiferi e favorire modalità di approvvigionamento idrico alternativo al prelievo delle falde in attuazione delle disposizioni del Titolo III della Parte II	l'art.23 che descrive gli interventi consentiti e le prescrizioni per ogni tipologia insediativa, al punto 5, a) contenimento, impermeabilizzazione dei suoli, risparmio idrico: la coerenza è verificata con monitoraggi e integrazione di dati in previsione	coerenza verificata	<p>Articolo 33 IL SISTEMA FUNZIONALE DEL FLOROVIVAISMO</p> <p>Obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare i progetti mirati alla realizzazione d'impianti per il ricircolo delle acque, per ridurre i consumi irrigui con l'introduzione di tecnologie di erogazione a domanda, in funzione delle esigenze idrologiche. Particolare attenzione dovrà essere posta ai progetti per la riutilizzazione delle acque degli impianti di trattamento dei reflui civili e industriali per scopi irrigui; <p>4. Le direttive e criteri di utilizzazione delle risorse essenziali a cui gli atti di governo del territorio devono uniformarsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perseguire l'utilizzazione delle acque degli impianti di trattamento dei reflui civili e industriali per scopi irrigui; - il perseguimento degli usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità di quelle potabili, evitandone il sovrasfruttamento e rispettando il minimo deflusso vitale dei corsi d'acqua superficiali. 	coerenza verificata
c) individuare il perimetro degli insediamenti urbani, sulla base della loro effettiva consistenza e dei prevedibili sviluppi, con la finalità di contenere il consumo di suolo agricolo produttivo e di impedire la dispersione degli insediamenti sul territorio.	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)		
d) disciplinare le nuove edificazioni rurali con l'obiettivo di favorire l'accorpamento sui fondi di nuovi manufatti edilizi	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)		
Sistema dei valori paesaggistico ambientali. Gli strumenti della pianificazione territoriale definiscono gli ambiti e gli interventi necessari a salvaguardare e valorizzare i corsi d'acqua con le relative aree di pertinenza sulla base dei seguenti criteri:				
a) realizzazione di parchi urbani e sistemi continui di aree a verde nei tratti in cui i corsi d'acqua attraversano il sistema insediativo	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)		
b) riqualificazione degli argini e delle relative formazioni arboree nei tratti pedecollinari e di pianura, in particolare a contatto con le aree agricole specialistiche	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)		
c) recupero degli insediamenti e delle strutture protoindustriali azionate dalla forza idraulica in un progetto di complessiva fruizione turistico-culturale e turistico-naturalistica dei corsi d'acqua e dei fondovalle della montagna e della collina	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)		

Secondo quanto previsto dall'art. 48, i Piani Strutturali dei Comuni dovranno:		
a) valutare, a partire dai contenuti del P.T.C., la necessità di costituire ambiti territoriali ai collegamenti paesistico-ambientali, al fine di mantenere la funzione specifica dettata dal Piano Provinciale. La dimensione di tali ambiti sarà determinata dalle indagini comunali in relazione alle risorse territoriali, alla presenza di beni di particolare valore storico-architettonico, al grado di frammentazione paesistica presente, alle infrastrutture ed alle strutture di prevenzione del rischio idraulico esistenti	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
b) individuare cinture verdi intorno alla città di Pistoia ed ai sistemi insediativi della Valdinievole, di Agliana, Quarrata e Montale, aventi una dimensione tale da inglobare i collegamenti paesistico-ambientali, in modo da considerare le cinture ed i collegamenti un unico territorio di particolare valore ambientale. Le specifiche funzioni da attribuire a tale territorio sono riferite alle attività ricreative e del tempo libero, sportive e di attività legate alla produzione agricola e agricola specialistica	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)
Negli ambiti contigui agli elementi areali (SIC, ZPS e - ambiti collinari e ambiti montani, presente in Comune di Pescia; - verde territoriale pubblico e arboreo, presente in Comune di Pescia; - il sistema fluviale della montagna e di connessione ecologica e paesaggistica fra gli ambiti della collina, presente in Comune di Pescia, il Padule di Fucecchio e la bassa pianura pistoiese, che costituisce i collegamenti paesistici.	coerenza verificata (precedentemente indicato)	coerenza verificata (precedentemente indicato)

<p>Negli ambiti contigui i Piani Strutturali dovranno prevedere specifiche azioni di salvaguardia per i caratteri paesaggistici presenti, in particolare per siepi, alberature, rete idraulica, chiari e vegetazione palustre e dovranno conformarsi ai seguenti criteri:</p> <p>a) zonizzazione delle aree in funzione delle risorse da tutelare e valorizzare;</p> <p>b) valorizzazione e tutela delle risorse zoologiche e botaniche;</p> <p>c) salvaguardia dei caratteri paesaggistici del Padule quali tessitura fondiaria, siepi, alberature, rete idrografica, chiari e vegetazione palustre;</p> <p>d) valorizzazione dell'agricoltura biologica;</p> <p>e) esercizio venatorio finalizzato alla conservazione e miglioramento della risorsa faunistica;</p> <p>f) utilizzazione del patrimonio edilizio per le funzioni connesse ai servizi ed alla fruizione della riserva;</p> <p>g) creazione di porte d'ingresso per l'uso della riserva.</p>	<p>Articolo 7 Qualità urbana e urbanizzazione</p> <p>1. Tutti gli atti amministrativi afferenti alle presenti norme tecniche di attuazione (NTA) debbono tendere al rispetto e all'incremento della Qualità Urbana. Ai sensi dell'Art. 37 della L.R. 1/2005 e del DPGRT 2/2007, la "Qualità Urbana" è definita in riferimento:</p> <p>i. [alla riconversione in senso biologico delle colture agricole e loro incentivazione.]</p> <p>j. [all'espansione controllata della rete infrastrutturale (linee elettriche, installazione fonti energetiche, impianti di telecomunicazione).]</p> <p>Articolo 10 Attuazione del Piano</p> <p>6. Nelle zone di frangia e/o periurbane, contigue agli agglomerati urbani non interessate dalla trasformazione urbanistica sono consentiti interventi di tutela e incentivazione per l'attività agricola biologica favorendo una attività agricola sociale o per il tempo libero per garantire la finalità di presidio ambientale.</p>	<p>coerenza verificata</p>	<p>Articolo 7 Qualità urbana e urbanizzazione contenuto non revisionato</p> <p>i. alla riconversione in senso biologico delle colture agricole e loro incentivazione;</p> <p>j. all'espansione controllata della rete infrastrutturale (linee elettriche, installazione fonti energetiche, impianti di telecomunicazione).</p> <p>Articolo 25 IL SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI</p> <p>Articolo 28 IL SISTEMA FUNZIONALE DEL TERRITORIO RURALE</p>	<p>coerenza verificata</p>
---	---	----------------------------	---	----------------------------